DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 84

il Quotidiano del NordEst

Domenica 7 Aprile 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
L'assessore Amirante isolata sulla viabilità
A pagina III

Il libro
«La mia guida del Monte Grappa tra memoria e bellezze»
Pederiva a pagina 16

Calcio
Battuto il Lecce, il Milan blinda il secondo posto Il derby alla Roma
Riggio a pagina 19

Piantedosi ferma la Mare Jonio: «Ha creato pericoli»

▶Lo scontro con i libici Multa da 10mila euro e stop per venti giorni

Una multa fino a 10.000 euro e il fermo amministrativo per 20 giorni. È la sanzione comminata al rimorchiatore Mare Jonio nelle persone del comandante catanese Giovanni Buscema e dell'armatore veneziano Beppe Caccia: gli attivisti di Mediterranea Saving Humans sono accusati di aver violato il decreto Piantedosi durante il recupero di 56 migranti avvenuto giovedì, in quanto "le modalità dell'operazione di ricerca e soccorso svolte dalla nave – si legge nel verbale – hanno concorso a creare situazione di pericolo". Una contestazione inaccettabile per l'organizzazione non governativa, che attraverso il leader padovano Luca Casarini ha contro-denunciato di aver subito gli spari della motovedetta libica e ha lanciato un messaggio alla premier Giorgia Meloni: «Non ci fai paura. È una rappresaglia nei confronti di chi ha fatto il proprio dovere. Ma noi continueremo a pensare che è giusto salvare vite e non ci fermiamo qui».
Pederiva a pagina 10

SANZIONI Il rimorchiatore "Mare Jonio"

Treviso
Benetton, gli hacker pubblicano i dati. L'azienda: «Sono irrilevanti»

Paolo Calia

Lo avevano promesso e lo hanno fatto. Alla mezzanotte di ieri il gruppo di hacker russi Hunters International ha reso pubblici nel dark web i primi dieci file rubati al Gruppo Benetton. Si tratterebbe di informazioni piuttosto datate, vecchie di almeno dieci anni, non particolarmente sensibili. Tra i documenti ci sarebbero codici fiscali, indirizzi mail. I pirati informatici ne hanno scaricato una parte mettendo tutto in evidenza nel proprio sito.
Continua a pagina 11

Autonomia
Zaia schiera i leghisti contro De Luca: «Impari da noi veneti»

Angela Pederiva

Dopo il padre Vincenzo, il figlio Piero: un altro De Luca va allo scontro con Luca Zaia sull'autonomia differenziata. Non solo durante l'audizione in commissione Affari costituzionali, mercoledì mattina alla Camera, ma anche nei giorni successivi su Facebook, quando il deputato dem (e primogenito del presidente della Campania) è tornato sul «duro confronto» con il governatore leghista: «Ha fornito dati sbagliati e non ha riconosciuto le enormi (...)
Continua a pagina 6

«Salva-casa, non un condono»

▶Salvini media con gli alleati: «Soltanto i piccoli interventi e non gli abusi esterni. Faremo sintesi»

«Sulla casa stiamo lavorando non per condonare abusi esterni, ma per aiutare milioni di famiglie che non riescono a comprare o a vendere casa loro». L'all-in di Matteo Salvini si chiama piano "Salva-case". Il pacchetto di norme per sanare gli abusi interni alle abitazioni degli italiani è la carta giocata dal leader leghista al tavolo delle Europee. Una carta che vale 4,2 milioni di domande sanatoria già avanzate e che, quindi, è inevitabilmente difesa a spada tratta dal ministro. Non solo dalle opposizioni ma anche dagli alleati di centrodestra. Così si motiva del resto la freddezza mostrata da Meloni e Tajani, alla ricerca di un'intuizione per depotenziare lo sprint salviniano. Eppure difficilmente ciò accadrà. O almeno così sono convinti all'interno del Carroccio, lodando l'iniziativa di Salvini come una «mossa di fino» perché «non rinnegabile né da FdI né da FI».
Malfetano a pagina 2

L'analisi
Dove porta la sindrome della difesa degli oppressi

Giuseppe Vegas

Esattamente settant'anni fa Ennio Flaiano diede alle stampe un breve scritto dal titolo "Un marziano a Roma". Era la storia di un abitante del lontano pianeta, che, atterrato con la sua astronave a Villa Borghese, veniva immediatamente fagocitato dall'annoiato mondo della Capitale e trasformato in simbolo destinato a soddisfare tutte le aspettative di una società effimera attratta dalla diversità. (...)
Continua a pagina 23

Pordenone. Appello di Ruotolo, condannato per l'omicidio di Trifone e Teresa

«Nessuna prova, non li ho uccisi io»

IN CARCERE Giosuè Ruotolo ha subito una condanna definitiva all'ergastolo. Antonutti a pagina 12

Il caso
Brugnaro e FI «Li appoggio, ma non sono candidato»

Michele Fullin

Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro candidato con Forza Italia in vista delle prossime elezioni europee? Una dichiarazione del segretario degli Azzurri Antonio Tajani nel corso della conferenza stampa a Roma per presentare i primi due candidati ha mandato in fibrillazione il sistema politico per qualche ora. Lasciando spazio a speculazioni di ogni tipo, a cominciare dall'imminente annuncio di una sua candidatura, oppure del suo prossimo passaggio in Forza Italia. Le voci si sono rincorse (...)
Continua a pagina 7

Base di Aviano
Gli inni nazionali partono per errore di notte: tutti svegli

Due paesi svegliati da altrettanti inni nazionali: quello degli Usa e quello italiano, suonati in sequenza. Il "dj" in realtà era un software, quello della base Usaf di Aviano (Pordenone). E l'orario alquanto insolito: le due del mattino. La sequenza è nota agli abitanti di Aviano, ogni giorno viene suonata alle 17. A causare l'imprevisto, un errore di programmazione.
A pagina 11

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?

NOCAVITY®
KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE
FORMULATO PER EFFETTUARE OTTURAZIONI PROVVISORIE
IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOIATRICO
✓ DONA SOLLIEVO E RIDUCE LA SENSIBILITÀ
✓ DA SOLI E IN POCHI MINUTI
✓ PIÙ APPLICAZIONI
FIMO da oltre 30 anni in farmacia

L'inchiesta
L'omicidio e la faida: i misteri delle risse tra bengalesi a Mestre

Una faida tra famiglie bengalesi. Un botta e risposta di aggressioni, accoltellamenti e omicidi tra Mestre e un piccolo villaggio del distretto di Kishoreganj. Una guerra economica e di prestigio che, da lunedì, ha visto cinque risse nella terraferma veneziana e un omicidio e 15 feriti (con conseguenti 12 arresti) in Bangladesh. Una vicenda violenta e complessa sulla quale ora stanno indagando gli uomini della Mobile lagunare e le forze dell'ordine bengalesi.
Tamiello a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 ✤ "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 1" + € 7,90

Le sfide politiche

«Salva-casa, non condono» Salvini media con Fi e Fdi

▶Il leader del Carroccio corregge il tiro: «Solo piccoli interventi. Faremo sintesi»

▶La strategia per le Europee (e per tenersi il parito: puntare sui temi più "identitari"

IL CASO

ROMA «Sulla casa stiamo lavorando non per condonare abusi esterni, ma per aiutare milioni di famiglie che non riescono a comprare o a vendere casa loro». L'*all-in* di Matteo Salvini si chiama piano "Salva-case". Il pacchetto di norme per sanare gli abusi interni alle abitazioni degli italiani è la carta giocata dal leader leghista al tavolo delle Europee. Una carta che vale 4,2 milioni di domande sanatoria già avanzate e che, quindi, è inevitabilmente difesa a spada tratta dal ministro delle Infrastrutture.

Non solo dalle opposizioni ma anche dagli alleati di centrodestra, poco felici del non essere stati messi a parte per tempo della mossa. Così si motiva del resto la freddezza mostrata da Giorgia Meloni e Antonio Tajani, alla ricerca di un'intuizione per depotenziare lo sprint salviniano. Eppure difficilmente ciò accadrà. O almeno così sono convinti all'interno del Carroccio, lodando l'iniziativa di Salvini come una «mossa di fino» perché «non rinnegabile né da FdI né da FI». Specie perché, come ha appunto spiegato il ministro ieri mediando nei confronti dei dubbi piovuti da più parti, «non riguarda le zone sismiche, archeologiche o le ville abusive sulle spiagge», ma "solo" «un problema che riguarda la maggior parte delle case italiane e sta bloccando gli uffici comunali».

Una strategia win-win che Salvini ha riassunto così: «Il cittadino paga, il Comune incassa, e il mercato riparte». A chi gli domandava se sulla questione si troverà una sintesi all'interno del centrodestra, ha osservato: «assolutamente sì, appena il testo sarà definito, perché lo stiamo ancora costruendo e migliorando, verrà presentato a tutti, penso sarà un guadagno per tutti».

D'altro canto, infilatosi in un fuoco incrociato della poco soddisfatta base leghista e - appunto - di chi al governo poco apprezza il suo attivismo totalizzante, il Capitano è ormai consapevole di non poter sbagliare alcunché o rischia di finire sotto a Forza Italia. E quindi se l'appello al voto moderato di Tajani (e l'accordo con Maurizio Lupi degli azzurri) sembra riscuotere consensi, Salvini annuncia la partnership con l'Udc di Lorenzo Cesa e punta sui temi identitari.

Sul fronte interno infatti, ieri, a Torino, ha partecipato al convegno sulla necessità di approvare il prima possibile l'autonomia differenziata organizzato dal capogruppo alla Camera Riccardo Molinari (non tenerissimo con il suo segretario) e con tutti i governatori del Nord (Luca Zaia compreso), il ministro Roberto Calderoli e il governatore uscente Alberto Cirio.

Un'occasione per spolverare l'altra stelletta che Salvini ha in mente di appuntarsi sul petto nella marcia verso il voto di giugno. «Dopo vent'anni ci siamo e l'autonomia sarà un passo avanti per tutti - ha spiegato - che ci avvicina ai Paesi più moderni». Il ddl è calendarizzato per il 29 aprile alla Camera e potrebbe davvero arrivare in porto bilanciando il premierato meloniano (al voto in Commissione il 26) e la separazione delle carriere chieste da FI.

IL TROFEO

Un trofeo ad uso e consumo sia dei territori più importanti della Lega, che dei loro rappresentanti, tutt'altro che felici della probabile candidatura del generale Roberto Vannacci. Un complesso gioco di equilibri con cui però il leader leghista sembra iniziare a trovarsi a suo agio. A dimostrarlo l'altro capogruppo del Carroccio, il senatore Massimiliano Romeo, che ieri ha aperto ad una "pax" interna: «Vannacci ci può stare in lista, ma solo con i leghisti storici».

Se l'autonomia rappresenta la chiave per scardinare i dubbi del Nord, a Sud Salvini sta puntando tutto sui tagli del nastro delle grandi opere. L'idea è rinverdire almeno un poco consenso rimasto rispetto a qualche anno fa mostrando il profilo pragmatico di un uomo del fare il cui emblema è il ponte sullo Stretto, con cantieri aperti «entro la fine dell'estate» e nessun timore di infiltrazione da parte della criminalità: «Lo Stato e le imprese libere sono molto più forti delle mafie e questo sia per il Ponte sia per la Tav». Più all-in di così...

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VICEPREMIER IERI ERA A TORINO: «CANTIERI DEL PONTE SULLO STRETTO ENTRO L'ESTATE, STATO PIÙ FORTE DELLA MAFIA»

Il leader della Lega Matteo Salvini, al convegno torinese sull'Autonomia differenziata di ieri

Il Capitano Ultimo mostra il volto dopo 31 anni «Solo per Cateno»

IL PERSONAGGIO

ROMA «Dopo 31 anni, tolgo il passamontagna e scopro il volto». Scende in campo per le Europee il Capitano Ultimo, l'uomo che nel 1993 arrestò e mise personalmente le manette a Totò Riina. E per la prima volta in tre decenni, lo fa «a viso aperto», sfilandosi dal palco del Teatro Quirino di Roma il fasciacollo che gli copre naso e bocca. Un «atto d'amore», dice l'ex ufficiale del Ros, all'anagrafe Sergio De Caprio, in corsa per un posto da eurodeputato con la lista "Libertà" di Cateno De Luca. «Lo faccio – spiega lui in pantaloni mimetici, mentre la platea gli tributa una standing ovation – perché voglio continuare a servire il popolo italiano, con lo stessa umiltà e lo stesso coraggio che ho avuto da carabiniere. Lo faccio e lo farò con De Luca nel fronte della Libertà».

Sergio "Ultimo" De Caprio

I 19 SIMBOLI

Un storia, quella del Capitano Ultimo, fatta di successi e momenti difficili. Dall'arresto di Riina all'accusa di aver perquisito in ritardo il covo del boss, finita in un proscioglimento per non avere commesso il fatto. Il suo in ogni caso non è un esordio in politica: nel 2013, De Caprio fu il candidato di bandiera di Fratelli d'Italia durante l'elezione del presidente della Repubblica. Mentre sette anni dopo, nel febbraio 2020, divenne assessore regionale all'Ambiente nella giunta calabrese di centrodestra di Jole Santelli. Oggi l'avventura con il sindaco di Taormina e animatore di Sud Chiama Nord, che ieri ha svelato il simbolo definitivo con cui si presenterà alle Europee.

Logo che, dopo l'aggiunta dell'ultima lista "Noi ambulanti", contiene ora ben 19 contrassegni, tra animalisti, no-vax, no euro di Italexit ed ex leghisti in rotta con il Carroccio. «Contaminare di democrazia questo sistema oligarchico. Ecco perché mettiamo tutti questi simboli nello stesso soggetto», ha spiegato il sindaco "Scateno" dal palco. Convinto che superare la soglia del 4% si può: «È una certezza».

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E Schmidt scioglie le riserve: «Sindaco di Firenze, mi candido»

LE COMUNALI

ROMA L'ufficialità è arrivata in una piazza della Signoria primaverile e assolata, location scelta con pochissimo preavviso da Eike Schmidt per sciogliere la riserva sulla sua candidatura come sindaco di Firenze. Sarà lui, l'8 e il 9 giugno, a scendere in campo alle elezioni comunali per la conquista di Palazzo Vecchio. Lo comunica «nel giorno del compleanno di Raffaello Sanzio» chiedendo appoggio a quel centrodestra desideroso di far suo un feudo tradizionalmente rosso e di ripetere l'exploit che portò Guazzaloca alla guida di Bologna nel 1999, puntando sulle divisioni nel centrosinistra. Il Pd, che appoggia Sara Funaro, spera di chiudere i giochi al primo turno, consapevole che poi, con la variabile Renzi (che ha la sua candidata, Stefania Saccardi, e che, specie a Firenze, è in rotta con i dem), al ballottaggio sarebbe più dura. Ed è lì che vuole arrivare Schmidt, invece, convinto poi che «al secondo turno tutto può succedere, si riparte da zero a zero». Per Schmidt arriva anche la "benedizione" del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano: «La candidatura di Eike Schmidt a sindaco di Firenze è un atto che rafforza lo spirito unitario dell'Europa».

IL PERSONAGGIO

Lo storico dell'arte tedesco naturalizzato italiano, 57 anni tra pochi giorni, è oggi direttore del Museo di Capodimonte di Napoli. Tra le prime cose che farà è chiedere l'aspettativa dall'incarico: «Lo faccio prima dei 45 giorni previsti dai termini di legge, bisognerà attendere i tempi tecnici per ottenerla dal ministero a Roma. Poi da metà mese sarò al 100% sul campo a Firenze». Quindi la stoccata: «La legge è uguale per tutti. Come sapete c'è un professore universitario di Firenze, Giuseppe Conte, che ormai è in aspettativa da sei anni per attività politica. Quindi vale anche per i dirigenti». Il discorso riguarda anche i suoi due possibili principali avversari di giugno. «Mi metto in aspettativa - spiega - e mi auguro che lo facciano anche il rettore dell'Università per stranieri di Siena (Tomaso Montanari, ndr) e l'assessore al welfare di Firenze» (Sara Funaro, ndr) che ora sono già in piena campagna elettorale». Montanari «ancora non è chiaro se si candiderà ma fa comunque attività politica. Si mettano quindi in aspettativa». Quanto alla Funaro, fa campagna elettorale da tempo «ma sul suo sito non c'è ancora il programma: che ha fatto in questi mesi?».

Su Schmidt il corteggiamento del centrodestra durava da mesi, più o meno da luglio quando fu certo che il secondo mandato per la direzione degli Uffizi non era rinnovabile. «Gli stessi fiorentini mi fermavano per strada incoraggiandomi a candidarmi», racconta. Grazie al confronto con loro «ho raccolto nel tempo tutta una serie di osservazioni sui problemi, oltre a quelli che ho visto io in prima persona». A fare il resto è stato un rapporto mai idilliaco col sindaco uscente, Dario Nardella, che lo ha portato ad avere spesso scontri col primo cittadino assai apprezzati dal centrodestra. «Schmidt è una scelta di qualità», l'incoronazione del senatore Fdi Maurizio Gasparri che anticipa il placet del centrodestra fiorentino. Nei prossimi giorni sarà presentato ufficialmente il programma, intanto lo storico d'arte già traccia le sue linee: «Ci sono grandi problemi che vanno affrontati: sicurezza, overtourism e meno giovani in centro e nelle periferie». Per le Cascine sogna un futuro come quello di Central Park a New York, «che da luogo di delinquenza è rinato con bellezza, sport e cultura». Assicura di non correre contro il Pd «ma per i fiorentini» e non si sente un paracadutato come detto dai dem: «Il Pd mi fa campagna elettorale gratuita da mesi».

Federico Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eike Schmidt, l'ex direttore degli Uffizi sfiderà per il centrodestra Sara Funaro (Pd) nella corsa a sindaco di Firenze

L'ANNUNCIO DELL'EX DIRETTORE DEGLI UFFIZI IN PIAZZA DELLA SIGNORIA: «MI METTO IN ASPETTATIVA DA CAPODIMONTE»

IL TEDESCO PUNTA SULLE DIVISIONI NEL CENTROSINISTRA PER ARRIVARE AL BALLOTTAGGIO IL FATTORE RENZI

https://overpost.org overpost.biz

Il piano nazionale

Italia promossa sul Pnrr ma fatica a fare le gare

▶Secondo l'Osservatorio Ambrosetti siamo i primi sull'avanzamento dei lavori in Europa

▶Sulle imprese grava troppa burocrazia: disagi su tempi e interpretazione dei bandi

IL RAPPORTO

ROMA Realizzare le opere sarà la sfida del 2024 per il Pnrr, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, arrivato al giro di boa di metà percorso. Ben 113 gli obiettivi da raggiungere, di cui 19 legati a riforme e 94 a investimenti. Ma allo stato attuale, l'Italia rimane al primo posto per dotazione ricevuta con il Portogallo, anche a valle della revisione del Piano avvenuta nel 2023, e si posiziona fra i Paesi con la più alta percentuale di avanzamento, seconda solo alla Francia. Questo nonostante la burocrazia finora non abbia certo aiutato le imprese ad accedere ai fondi. Troppi gli ostacoli incontrati delle gare, dice il sondaggio emerso dall'«Osservatorio Pnrr», presentato ieri nel contesto della 35esima edizione del workshop "Lo Scenario dell'Economia e della Finanza" organizzato da The European House - Ambrosetti a Cernobbio.

L'ACCELERAZIONE

I numeri fotografano bene lo stato dell'arte. A livello di erogazione, l'Italia ha ricevuto 102,5 miliardi di euro, il 54% del nuovo finanziamento totale. Un importo che corrisponde al raggiungimento della quarta rata, collegata agli obiettivi di giugno 2023. Il governo ha però, già richiesto la valutazione della quinta rata comunicando di aver raggiunto anche tutti gli obiettivi previsti per il 2023. E, dunque, qualora la Commissione approvasse anche la quinta rata, l'Italia avrebbe ricevuto complessivamente 113 miliardi, oltre il 58% del finanziamento totale.

Guai, però, a perdere il ritmo. Perché il nuovo Piano approvato dall'Ue prevede un'accelerazione non da poco. «uno sprint finale più accentuato, dice l'Osservatorio, «con un numero significativamente maggiore di obiettivi da raggiungere nelle fasi conclusive». A partire dalla settima rata fino al termine del piano, sono previsti infarti 348 obiettivi, 99 in più rispetto alla versione precedente.

IL 2024 È CRUCIALE PER LA REALIZZAZIONE DELE OPERE IL NUOVO PIANO PREVEDE PIÙ OBIETTIVI E UNO SPRINT FINALE

I RISCHI

Va detto, però, che nemmeno l'urgenza del Pnrr ha alleggerito la burocrazia a carico delle imprese. I bandi per accedere ai fondi sono stati definiti troppo spesso difficili da decifrare. Senza contare il dialogo faticoso con i soggetti appaltanti, in linea con la tradizione dei rapporti con la Pubblica amministrazione.

Dunque, tre imprese italiane su quattro, secondo il sondaggio Teha che ha coinvolto 450 amministratori delegati e vertici delle principali società italiane membri del Teha Club, hanno trovano complesso partecipare alle gare: il 77% delle imprese che ha partecipato a un bando ha dichiarato «di aver riscontrato difficoltà» legate principalmente alla «complessità di interpretazione» (28%) e allo «scarso dialogo con il soggetto appaltante» (23%).

E se metà dei rispondenti al sondaggio ha dichiarato di non aver partecipato ad alcun bando per «la limitata varietà dei settori produttivi» coinvolti, il 36% ha presentato un progetto nell'ambito di Transizione 4.0. Di questi, solo l'8% ha sfruttato le risorse per finanziare progetti già programmati prima del Pnrr mentre il restante 92% l'ha utilizzato come volano per nuovi investimenti o ammodernamenti.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stato del Pnrr

Il report a tre anni dal varo

Withub

IN UE

38% tasso di realizzazione dei progetti (da terminare entro il 2026)

225 mld fondi erogati (31% del totale)

IN ITALIA

Aumento della dotazione finanziaria nel 2023

191,6 mld (da) → 194,4 mld (a)

(le misure sono passate da **197** a **216** e i traguardi e obiettivi da **527** a **617**)

102,5 mld (54% del totale promesso) già ricevuti dall'Italia

+33% l'aumento dei progetti nel 2023

113 obiettivi da affrontare per l'Italia nel 2024 (24 in più delle previzioni iniziali) in primis:

- RepowerEU
- Riduzione backlog tribunali regionali
- Appalti per punti ricarica e alta velocità
- Digitalizzazione della Pa

45,6 mld (23%) spesa già effettuata a fine 2023 (nel 2024 si punta ai 45 mld)

Fonte: Osservatorio Pnrr Forum Ambrosetti

Appalti, arriva la stretta sui conflitti d'interesse

IL DOCUMENTO

ROMA Arriva un nuovo giro di vite sui controlli legati al Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Nel mirino finiscono i conflitti di interesse tra chi gestisce i bandi di gara e le imprese assegnatarie. Ma vengono anche rafforzate le verifiche per evitare che una stessa opera possa avere un doppio finanziamento europeo, magari da un lato il Pnrr e dall'altro i fondi di coesione europei. A stringere le maglie è una circolare della Ragioneria generale dello Stato che integra le linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle misure del Pnrr di competenza delle amministrazioni centrali e degli altri soggetti attuatori. L'obiettivo, come detto, è quello di «prevenire» i conflitti di interesse e la «duplicazione dei finanziamenti». Per quanto riguarda i primi, spiega la circolare della Ragioneria generale, le verifiche dovranno essere fatte non soltanto sul rappresentante legale dell'impresa aggiudicataria, ma anche sul titolare effettivo, che potrebbe essere diverso. Questa verifica dovrà essere fatta anche sui bandi di gara già assegnati. Ma cosa bisognerà verificare? Tutti i rapporti e le relazioni personali, i rapporti di parentela dei soggetti coinvolti nella procedura di gara se riconducibili al titolare effettivo dell'operatore destinatario della proposta di aggiudicazione. Una controllo che dovrà spingersi indietro nel tempo fino ai tre anni precedenti l'aggiudicazione della gara, per verificare se chi ha partecipato alla stesura del bando, suoi affini o suoi familiari, non abbiano avuto interessi economici in comune con gli aggiudicatari, come per esempio la compresenza nella compagine di una società.

NUOVA CIRCOLARE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO VERIFICHE ANCHE PER EVITARE DUPLICAZIONI NEI FINANZIAMENTI

IL PASSAGGIO

C'è poi il secondo punto, quello di evitare che uno stesso progetto possa essere finanziato due volte usando fondi della Comunità europea. Le amministrazioni centrali titolari di misure del Pnrr, spiega la circolare della Ragioneria, sono chiamate a prevenire il rischio di duplicazione, andando a dettagliare, nei propri Sistemi di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), le procedure e le disposizioni che consentono di verificare ed evitare la duplicazione dei finanziamenti. Anche per questo nella circolare viene chiesto alle amministrazioni titolari di misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza di attivare idonei meccanismi di sinergia e coordinamento con le Autorità che attuano i programmi della Politica di Coesione, in modo da monitorare congiuntamente le spese ed evitare la duplicazione dei finanziamenti attraverso l'utilizzo dei diversi fondi europei. Proprio per evitare i rischi di doppioni, è previsto che due volte all'anno, il 20 aprile e il 5 ottobre, le amministrazioni debbano comunicare sul sistema Regis i dati relativi a ulteriori finanziamenti da parte dell'Unione europea.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pd e M5S ai ferri corti Dopo Bari saltano anche le altre alleanze

▶Da Firenze all'Emilia Romagna, alle amministrative traballa il campo largo

▶L'incognita Umbria. E i grillini hanno scelto il loro candidato in Piemonte

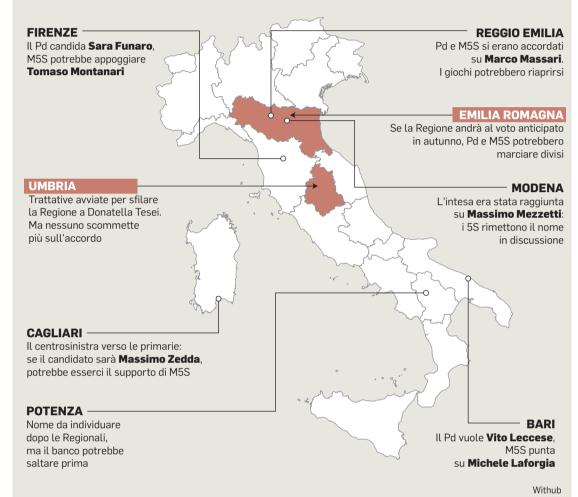
LO SCENARIO

ROMA Una slavina. Che dalla Puglia rischia di risalire lo Stivale. E di abbattersi sulle già traballanti alleanze siglate a fatica nelle altre città al voto alle amministrative di giugno. O di troncare sul nascere quelle a cui in casa Pd-Cinquestelle si lavorava da tempo. Da Firenze all'Emilia Romagna. Si allargano a macchia d'olio i veleni del campo largo barese. E a due mesi dalle urne in più di 3.700 comuni, di cui 23 capoluoghi di provincia e sei di regione, quello che fino a qualche giorno fa pareva uno spettro lontano («ma no, figuratevi se il Movimento fa saltare il banco») ora sta materializzando di fronte agli occhi sgranati dei dirigenti locali di centrosinistra. Perché lo strappo consumato sulle primarie di Bari tra Elly Schlein e Giuseppe Conte ha rotto gli argini del malcontento. Sia al Nazareno che a via di Campo Marzio. E ha innescato l'effetto domino. «Con che faccia si può correre uniti con chi ci accusa di essere vicini, o peggio collusi, con ambienti di malaffare?», è la domanda che rimbalza in un pezzo di Pd. Insistono i pentastellati: «Per noi la legalità resta un baluardo indiscutibile e non negoziabile. Non possiamo ignorare i fatti e fare spallucce davanti a situazioni poco chiare».

Intanto Conte, dal Nove, torna a tirare bordate sul Nazareno. «Se Schlein tenesse fede all'impegno di liberare il Pd da capibastone e cacicchi, troverebbe in me il più grande partner». E poi, sul no alle primarie: «Il Pd le vincerebbe sempre, è più attrezzato di noi per farle».

L'ALLARME

Sarà anche per questo che nei territori al voto l'allarme è già scattato. Specie nelle città in cui la sfida col centrodestra già si giocava sul filo del rasoio. E pazienza se fino a giovedì sera, quando il presidente stellato ha sconvocato i gazebo previsti per oggi nel capoluogo pugliese, sia dal Pd che dal Movimento si affrettavano ad assicurare che il caso Bari non avrebbe avuto ripercussioni altrove. Era prima delle stilettate al veleno di Schlein («l'ex premier aiuta la destra»). E prima dell'ultimatum dell'avvocato: «Se i dem non ritireranno l'accusa di slealtà, diventerà difficile lavorare con loro». Nessuno l'ha fatto.

Ed ecco che ora, da Nord a Sud, si fa la conta dei cocci. A cominciare da Firenze, dove l'ipotetico asse dem-Movimento pareva già appeso a un filo. Che adesso, confermano voci locali, si è definitivamente spezzato. E la dem Sara Funaro, che aspira a succedere all'uscente Dario Nardella, a questo punto dovrà fare a meno sia di Italia viva (che punta a fare l'ago della bilancia al ballottaggio) che dei 5S. Nel capoluogo toscano i grillini potrebbero virare sul rettore dell'Università di Siena, Tomaso Montanari, o sostenere il candidato della sinistra anti-Nardella.

A Cagliari in pole per il centrosinistra c'è l'ex sindaco Massimo Zedda. Che però dovrà passare dalle primarie. Sul suo nome (esterno al Pd) l'accordo coi 5S forse può reggere. Ma se a vincere sarà qualcun altro, tanti saluti al campo largo sardo che un mese fa celebrava il successo di Alessandra Todde. A Potenza, memori dello stillicidio di nomi alle regionali lucane, dem e stellati volevano aspettare l'esito delle urne del 21 e 22 aprile per chiudere la trattativa. A questo punto forse un candidato comune non ci sarà.

A scricchiolare però sono anche le intese già siglate. Come in Emilia Romagna: a Cesena, Modena, Reggio. Ufficialmente tutto tace, anzi: dal Pd locale si dicono «fiduciosi» sul rispetto dei patti. Eppure più di un big del Movimento non nega che tutto potrebbe tornare in discussione. I nomi in lizza sono tutti espressione dei dem: Enzo Lattuca a Cesena, Massimo Mezzetti a Modena, Marco Massari a Reggio. Profili su cui gira voce che Conte non sia poi così soddisfatto. Più solido il patto su Forlì. A Perugia e Campobasso le intese erano state chiuse in anticipo, dunque – è la scommessa – dovrebbero reggere; a Bergamo, Livorno, Cremona l'accordo non c'è mai stato, e non si farà adesso.

REBUS REGIONALI

L'altra matassa da sbrogliare è quella delle regionali. In Umbria, dove il campo largo aveva cominciato a muoversi per riconquistare una regione (ex) rossa. E dove adesso nessuno è più pronto a dare l'intesa per scontata. Ma la vera partita a cui si guarda è l'Emilia Romagna, se la regione guidata da Stefano Bonaccini andrà al voto anticipato in autunno (in caso di una sua elezione a Bruxelles). Una mancata alleanza farebbe stare tutti col fiato sospeso, come quattro anni fa. Tanto più che qui Schlein gioca in casa. E quella romagnola, al pari di Firenze e Bari, è una sfida che la segreteria non può permettersi di perdere. E poi il Piemonte. Dove l'asse rosso-giallo era già arrivato al capolinea prima del caso Bari. Ieri i 5S hanno ufficializzato il nome che sfiderà l'uscente di centrodestra Alberto Cirio e la candidata del Pd Gianna Pentenero: sarà Sarah Disbato, coordinatrice regionale dei Cinquestelle. L'impressione però è che il domino sia appena cominciato.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTE REPLICA A SCHLEIN: «IO CON LEI SE CACCERÀ I CACICCHI LE PRIMARIE? LE VINCEREBBERO SEMPRE I DEM»

ASSE ROSSO-GIALLO A RISCHIO ANCHE A CAGLIARI, POTENZA E REGGIO I DEMOCRAT LOCALI: «SIAMO FIDUCIOSI»

E a Torino accuse ai dem per voto di scambio

Salvatore Gallo

L'INCHIESTA

ROMA Nuove ombre sul voto di scambio rischiano ancora di travolgere il Partito democratico. Dopo il caso di Bari, con l'arresto del sindaco di Triggiano Antonio Donatelli per corruzione elettorale, il rischio di eventuali infiltrazioni mafiose si allarga al Piemonte e, nello specifico, a Torino. Sotto osservazione ci sono finite le elezioni amministrative del 2021, in occasione delle quali uno storico politico locale, Salvatore Gallo, avrebbe detto al telefono: «Se non mi trovi 50 voti ti tolgo il saluto».

LE INDAGINI

I voti di cui parlava Gallo - ex pezzo da novanta del Psi, per ora accusato di estorsione e peculato - nel 2021 sarebbero stati per portare in consiglio comunale tre suoi fedelissimi. E proprio episodi di questo tipo, secondo il gip di Torino, spiegano bene quella che è stata definita come una vera e proprio «politica clientelare» di Gallo: voti in cambio di favori di vario tipo, come una prestazione medica, o assunzioni, promozioni e nomine varie.
A far esplodere il tutto (l'inchiesta "Echidna", ha già portato a nove arresti) l'arresto dell'ex manager Roberto Fantini, nominato in quota Pd all'Osservatorio sulla legalità degli appalti, con l'accusa di aver agevolato le cosche della 'ndrangheta negli appalti per la manutenzione dell'autostrada Torino-Bardonecchia. Fantini, secondo La Stampa che per prima si è occupata del caso, sarebbe arrivato al suo posto grazie a Raffaele Gallo, il figlio di Salvatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "sistema" per gestire i fondi europei Il gip: rischi anche per le elezioni Ue

IL CASO

BARI La compravendita dei voti basata sul presunto "metodo Sandrino" rischiava di contaminare anche il voto per le Comunali di Bari e le elezioni Europee dell'8 e 9 giugno 2024. Una possibilità paventata dalla gip del tribunale del capoluogo pugliese, Paola Angela De Santis che cita un'informativa dei carabinieri del 13 marzo scorso, quindi di quasi tre settimane fa.

L'informativa è allegata agli atti dell'indagine che il 4 aprile scorso ha portato all'esecuzione di dieci misure cautelari (otto arresti e due divieti di dimora) per associazione per delinquere finalizzata alla corruzione elettorale per le amministrative di Grumo Appula e Triggiano e del Consiglio regionale pugliese e che ha coinvolto l'assessora regionale Anita Maurodinoia, che è indagata e che si è subito dimessa dall'incarico e dal Pd.

IL SISTEMA

Nell'inchiesta sono coinvolti, tra gli altri, il marito dell'ex assessora Sandro Cataldo, e il sindaco di Triggiano (sospeso dal prefetto) Antonio Donatelli, ora entrambi posti agli arresti domiciliari, che saranno interrogati domani mattina dal giudice per le indagini preliminari. Un sistema al quale non era estranea Anita Maurodinoia che ha preso parte - secondo l'accusa - alle due associazioni per delinquere finalizzate alla corruzione elettorale sia in occasione delle amministrative del 26 maggio 2019 (il voto per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale di Bari) sia delle elezioni amministrative del 20 e 21 settembre 2020 (urne aperte non solo per sindaco e consiglio comunale di Grumo Appula, ma anche per presidente e Consiglio regionale).

I FONDI EUROPEI

Non ci si accontentava però di determinare l'elezione del candidato spinto attraverso il "metodo Sandrino". Dalla lettura del provvedimento cautelare emergono anche le mire espansionistiche di alcuni indagati che puntavano a gestire anche i fondi europei.

È il caso di Vito Perrelli che, con l'intercessione dello stesso Cataldo, premeva affinché il sindaco Donatelli gli concedesse anche la delega alla gestione dei fondi europei del Comune di Triggiano. È il 18 ottobre del 2021 quando Vito Perrelli telefona al figlio Alberto Leo (ora sono entrambi ai domiciliari) e gli dice: «io gli ho detto di aggiungere a quelle cose che mi ha anticipalo (Cataldo, *ndr*)... gli ho detto di aggiungere la gestione dei fondi Europei perché se riusciamo a fare, ad averlo no, i fondi Europei è una cosa che praticamente se sei in grado se c'hai una buona squadra per andarli ad intercettare hai fatto come dire 100 capito!».

Un passaggio che il gip ritiene «interessante dal punto di vista delle indagini» perché in questo modo a Perrelli sarebbe «garantita la possibilità di favorire, in quel contesto, la realizzazione di un non meglio specificato progetto ideato ed avviato dallo stesso Alberto Leo» Perrelli, avvocato di Triggiano ed ex mandatario di Anita Maurodinoia in consiglio regionale. Oltre l'uomo accusato di aver sviluppato una sorta di «database informatico/anagrafico» in cui teneva conto dei voti da comprare. Ma è anche colui che, secondo i documenti di trasparenza pubblicati online da Regione Puglia, ha ratificato i contributi versati nei confronti dell'ex assessora regionale ai Trasporti. Pratica assolutamente lecita e dichiarata ma che apre un focus, alla luce dell'inchiesta della magistratura barese, sulla disponibilità di soldi dell'entourage che ha sostenuto Maurodinoia. Spiccano ad esempio i 10mila euro versati da Marco Smaldone e Lucio Rocco Smaldone, quest'ultimo figlio di Gianlucio, presidente del II municipio di Bari nella lista "Sud al centro". Insomma soldi che ruotano all'interno di elementi della stessa lista.

Luigi Lupo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra Anita Maurodinoia, a destra il marito Sandro Cataldo

DOPO AVERNE AIUTATO L'ELEZIONE, CATALDO PREMEVA SUL SINDACO DI TRIGGIANO PER DARE LA RICCA DELEGA AD UN SUO FEDELISSIMO

L'INFORMATIVA DEI CARABINIERI: COMPRAVENDITA DELLE PREFERENZE ERA POSSIBILE ANCHE PER L'8 E 9 GIUGNO

LA POLEMICA

Autonomia, Zaia schiera i leghisti contro De Luca «Impari da noi veneti»

▶Il deputato del Pd (e figlio del presidente della Campania): «Ha fornito dati sbagliati»

▶I consiglieri regionali: «La verità fa male, siamo più efficienti nel gestire le risorse»

VENEZIA Dopo il padre Vincenzo, il figlio Piero: un altro De Luca va allo scontro con Luca Zaia sull'autonomia differenziata. Non solo durante l'audizione in commissione Affari costituzionali, mercoledì mattina alla Camera, ma anche nei giorni successivi su Facebook, quando il deputato dem (e primogenito del presidente della Campania) è tornato sul «duro confronto» con il governatore leghista: «Ha fornito dati sbagliati e non ha riconosciuto le enormi distanze che oggi esistono in termini di risorse pubbliche e servizi pubblici tra Nord e Sud. Distanze che vanno colmate, non aumentate», ha dichiarato l'esponente del Partito Democratico, promettendo battaglia «in ogni sede per evitare una vera e propria secessione che sarebbe drammatica». A quel punto è scattata la controffensiva della Lega, che ha schierato una decina di consiglieri regionali del Veneto, pronti a intervenire con una raffica di commenti in difesa del loro alfiere.

IRONIA E DUREZZA

Le repliche a De Luca sono state un misto di ironia e durezza. Ha scritto Roberto Ciambetti, presidente dell'assemblea legislativa a Palazzo Ferro Fini: «Stupiscono, ma solo fino ad certo punto, le parole di Piero De Luca, figlio di Vincenzo, che in alcuni passaggi rivelano nostalgia di privilegi borbonici. È un vero peccato che da una terra ricca di civiltà e culla di cultura ci siano posizioni così poco autorevoli, a difesa di un mondo che, nella realtà dei fatti, non esiste più da tempo». Ha attaccato Alberto Villanova, presidente dell'intergruppo zaian-leghista: «Il nostro grande Presidente Luca Zaia non ha fornito nessun dato sbagliato: i numeri parlano chiaro! La verità fa male? Non prendetevela se siamo la Regione che utilizza meglio i fondi comuni e crea infrastrutture da far invidia a tutti».

IL GRUPPO Luca Zaia sul palco del raduno della Lega a Pontida. Il presidente del Veneto prende la parola circondato dai consiglieri e dagli assessori regionali della Lega, che reggono una grande bandiera con il leone di San Marco e i colori della Regione, a sostegno della battaglia per l'autonomia differenziata. Ora gli esponenti del gruppo consiliare sono intervenuti in sua difesa contro il deputato dem Piero De Luca

A ruota sono scattati anche gli altri consiglieri regionali, come Laura Cestari: «Credo che i dati sbagliati li stiate fornendo voi. Il Presidente Zaia non sta facendo altro che rispettare il risultato di un referendum giusto e riconosciuto». Sonia Brescacin ha ricordato il numero di "sì" nel 2017: «2.272.000. Sono i cittadini veneti che chiedono l'applicazione dell' art. 5, 116, 117 della Costituzione». E poi Marco Zecchinato: «Se ne parla da anni e anni e nonostante l'attuazione dell'autonomia sia l'unico modo per rendere veramente responsabili ed efficienti i territori e modernizzare l'Italia, c'è sempre chi vuole ostacolare questo percorso, in tutti i modi». Francesca Scatto: «Temere l'autonomia significa fornire le prove di un'inettitudine atavica! Significa non volersi assumere le proprie responsabilità di fronte ai cittadini». Nazzareno Gerolimetto: «Niente di nuovo, 50 anni fa mio papà lamentava che tramite la cassa del mezzogiorno stavano mandando vagonate di soldi al sud». Giulio Centenaro: «Vedere certe prese di posizione, solo per partito preso e tutela dell'assistenzialismo, fa capire che siamo sulla strada giusta per salvare questa nostra bella Italia». Milena Cecchetto: «Invece di combattere l'autonomia, cominciate ad imparare ad amministrare». Silvia Maino: «Cominciate ad utilizzare meglio i fondi comunitari e vedrete che i risultati arrivano. Certo servono amministratori capaci...».

CONVEGNO

Difficile pensare che un simile fuoco di fila comunicativo non sia stato concordato con Zaia, che intanto ieri si è collegato dal Veneto con il convegno della Lega a Torino, dedicato proprio alla riforma: «Se io fossi un governatore del Sud, la chiederei subito». Il testo approderà nell'emiciclo di Montecitorio il 29 aprile, però si vocifera che i tempi potrebbero allungarsi. «L'autonomia differenziata per me è una priorità, ma non siamo innamorati delle tempistiche assolute», ha minimizzato Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia. «Andiamo in aula e iniziamo il dibattito, poi francamente dopo aver aspettato 23 anni, se ci si mette un mese in più, non mi importa nulla», ha concordato il ministro Roberto Calderoli.

Elly Schlein, segretaria del Pd, da un evento a Genova ha tuttavia rilanciato: «Una assurdità del Governo è che sta spingendo su una autonomia differenziata che aggraverà le diseguaglianze. Dobbiamo fermarla prima. È fatta senza mettere risorse, con totale menefreghismo su come ridurre i divari».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALDEROLI: «IN AULA IL 29 APRILE, DOPO 23 ANNI NON IMPORTA SE SERVE UN MESE IN PIÙ», MA SCHLEIN: «RIFORMA DA FERMARE»

IN EDICOLA

NORDEST da vivere

IL GAZZETTINO NORDEST da vivere Alla scoperta della primavera

Una pedalata nella Val Belluna Un percorso adatto anche ai meno allenati

Il fascino di Pellestrina Oasi di Ca' Roman, natura protagonista

LA PRIMAVERA TI ASPETTA

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida in edicola con Il Gazzettino. Scopri gli appuntamenti, le località, i cibi e le tradizioni primaverili delle nostre regioni. E in più: i luoghi delle serie tv, personaggi famosi, le "perle" dell'architettura, curiosità storiche, ... Per vivere al massimo la primavera in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Tajani ingaggia Brugnaro Il sindaco: «Appoggio sì, però io resto a Venezia»

▶Un annuncio del presidente di FI aveva fatto pensare alla candidatura alle Europee

▶Resta significativo l'avvicinamento «Rappresenta in Italia i valori del Ppe»

L'ANNUNCIO

VENEZIA Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro candidato con Forza Italia in vista delle prossime elezioni europee? Una dichiarazione del segretario degli Azzurri Antonio Tajani nel corso della conferenza stampa a Roma per presentare i primi due candidati ha mandato in fibrillazione il sistema politico per qualche ora. Lasciando spazio a speculazioni di ogni tipo, a cominciare dall'imminente annuncio di una sua candidatura, oppure del suo prossimo passaggio in Forza Italia. Le voci si sono rincorse così tanto che ad un certo punto, nel pomeriggio, lo stesso Brugnaro ha dovuto dare una smentita urbi et orbi, per evitare fraintendimenti soprattutto nel centrodestra, dove gli equilibri sono già abbastanza delicati.

«Continuerò a fare il sindaco di Venezia» ha ribadito Brugnaro. Certamente, però, egli appoggerà Forza Italia nello sforzo elettorale per mantenere o aumentare la rappresentanza del Ppe a Strasburgo.

L'ORIGINE

«Vogliamo riunire attorno a Fi - ha detto nella mattinata di ieri Tajani - sindaci civici che si riconoscono nel Ppe, aprire loro le nostre porte».

«HO SOTTOSCRITTO L'APPELLO AI MOVIMENTI CIVICI DI ISPIRAZIONE LIBERALE NON ROMPO IL PATTO COI MIEI CONCITTADINI»

IL LEADER E IL PRIMO CITTADINO PIÙ VICINI

Luigi Brugnaro col presidente di FI Tajani in un incontro a Venezia. Il feeling tra i due già ottimo si va consolidando

E poi, Maurizio Gasparri, responsabile nazionale del partito per gli enti locali: «All'appello hanno aderito tanti sindaci che si sono distinti per le loro opere di buon governo, come Claudio Scajola, sindaco di Imperia, i sindaci di Venezia, Luigi Brugnaro, di Arezzo, Alessandro Ghinelli, di Fiumicino, Mario Baccini».

In effetti, poiché ieri il sindaco di Arezzo è stato candidato, ci sarebbe potuta stare, visto che il terzo mandato è sfumato.

LA PRECISAZIONE

«Non sarò candidato alle prossime Europee. Non ci penso nemmeno. Continuerò a fare il sindaco di Venezia - ha scritto Brugnaro - rispettando il mandato che mi è stato dato dai miei cittadini. Ho sottoscritto l'appello rivolto ai movimenti civici di ispirazione cristiana, liberale, riformista, europeista, espressione dei valori del Partito Popolare Europeo rappresentati in Italia da Forza Italia».

Mistero risolto, dunque. La conferma anche dagli ambienti veneti di Fi, che parlano di "cartello elettorale" attraverso il quale i sindaci civici dei capoluoghi aderiscono al manifesto lanciato da Tajani per rilanciare il progetto europeo tornando alle basi dei padri fondatori: "un'Europa solidale - si legge nel documento - che ponga al centro la persona, la vita, la famiglia".

«Il sindaco - conferma Michele Zuin, coordinatore comunale di Forza Italia per Venezia ed ex coordinatore regionale veneto - ci tiene al suo partito, ma si sente di appoggiare Forza Italia alle Europee, insieme ad altri movimenti civici di ispirazione cristiana, liberale, riformista, europeista, espressione dei valori del Partito Popolare Europeo rappresentati in Italia appunto da Forza Italia. Siamo felici di questo riconoscimento, ma assolutamente non è l'inizio di un percorso di convergenza».

Assodato che Brugnaro non entrerà in Forza Italia, è innegabile che i rapporti tra la sua lista civica e gli Azzurri siano strettissimi, tanto che all'interno del Consiglio comunale è proprio Forza Italia l'alleato più fedele in assoluto del sindaco. Non sarebbe quindi da sorprendersi se Brugnaro e Forza Italia riproponessero l'alleanza anche alle prossime regionali del 2025. Lontane, ma caratterizzate al momento da veti incrociati, con la Lega che reclama anche il dopo-Zaia e Fdi che scalpita. Ecco, in questo scenario, che i moderati potrebbero essere l'ago della bilancia su cui far convergere le preferenze del centrodestra. Con Brugnaro come candidatura spendibile alla presidenza.

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli imprenditori Bisin e Pasqualetto per Azione

▶Calenda lancia l'ex vice di Confindustria Vicenza e il consigliere di Padova

LE CANDIDATURE

VENEZIA Carlo Calenda in Veneto punta su due imprenditori da mandare a Bruxelles. I primi candidati di Azione, per la circoscrizione nord-orientale, sono stati presentati ieri a Vicenza. In ossequio all'alternanza di genere che deve contraddistinguere la composizione delle liste, si tratta di un uomo e di una donna: da una parte il padovano Carlo Pasqualetto, dall'altra la bassanese Lara Bisin.

I PROFILI

Quest'ultima correrà da indipendente e, nella stessa giornata, ha formalizzato le proprie dimissioni dalla vicepresidenza di Confindustria Vicenza, per «una scelta di trasparenza e di responsabilità nel momento in cui ho deciso di dedicarmi a una nuova sfida», ha spiegato la stessa Bisin. «Lara – l'ha presentata Calenda – è un'imprenditrice tosta e appassionata. Laureata in Biotecnologie agro-industriali, con un master in Business sustainability management all'Università di Cambridge. Sono sicuro che insieme al nostro segretario regionale Carlo Pasqualetto, giovane ma strepitoso imprenditore di startup e innovazione digitale con un'importante esperienza nell'amministrazione della sua Padova, formerà una coppia, in termini elettorali, di grande qualità. Del resto noi siamo nati per questo: avere le persone più serie e competenti da proporre agli italiani». Scelte condivise da Elena Bonetti, vicecapogruppo di Azione alla Camera, eletta a sua volta in Veneto e impegnata in «un progetto politico, concreto, che sia davvero quel patto per la Repubblica che non si arrenda alla politica fatta di piccoli escamotage». Quattro le caratteristiche di tutti i candidati di Azione, secondo il leader Calenda: «Avere esperienza, avere competenza, essere persone perbene, avere pragmatismo».

LISTA Calenda tra i due candidati

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aquila, spinta del Colle «Ricostruire è un dovere»

▶Quindici anni dal terremoto. Meloni: «La risposta dello Stato è un modello»

▶Lo slancio di Mattarella: «I territori feriti diventino luoghi di nuove opportunità»

LA GIORNATA

ROMA Quindici anni dopo all'Aquila è il tempo dei bilanci e del ricordo. Specie per le istituzioni che, da quella notte che strappò 309 vite, sono ancora al lavoro per ricucire una ferita impossibile da dire rimarginata. Lo sa bene Sergio Mattarella che, quando si trova in Ghana in visita ufficiale, affida ad una nota moniti, auspici e dolore. «La piena ricostruzione della Città e dei borghi è un dovere e un impegno da proseguire. Per ogni componente sociale, anzitutto per le Istituzioni. Così come tale è l'opera di riconnessione del tessuto sociale».

L'AVVISO

Pur sottolineando quanto di buono fatto fino ad oggi («Il Paese seppe reagire, mobilitando tutte le proprie energie» e «Il percorso di rinascita di quella terra è divenuto un traguardo e un patrimonio civico comune»), la dichiarazione pare lanciare un avviso ai naviganti.

Specie dopo che il taglio al Superbonus prospettato dall'esecutivo nelle scorse settimane ha messo in agitazione gli amministratori locali di tutte le aree della Penisola alle prese con la ricostruzione. «È una sfida che riguarda l'Abruzzo, le sue aree interne e, allo stesso tempo, costituisce un passaggio per innovare e offrire alle nuove generazioni la possibilità di realizzare i loro progetti nella sicurezza di un ambiente che sappia fare dei territori feriti, o a rischio per l'imprevedibilità della natura, luoghi di nuove opportunità. La memoria di eventi così tragici deve dunque diventare per tutto il Paese ammonimento e impegno, per non trascurare mai il valore della vita umana e l'integrità delle Comunità», conclude il Capo dello Stato.

D'altro canto è Giorgia Meloni, fortemente legata a quei territori ed eletta in Parlamento proprio nella circoscrizione aquilana, a ricordare assieme a vittime e tragedia, gli sforzi compiuti dalle istituzioni. «L'Aquila è un modello, per la risposta che lo Stato ha dato fin dalla gestione dell'emergenza, passando per la ricostruzione fino alla rigenerazione degli ultimi anni, di cui si stanno vedendo i primi effetti», ha sottolineato il presidente del Consiglio in un messaggio pubblicato sui suoi canali social.

«Il governo - ha continuato Meloni disinnescando le polemiche - è impegnato per dare sempre maggiori certezze all'Aquila e ai Comuni che sono stati colpiti dal terremoto del 2009». E ancora: «Un impegno, il nostro, che continueremo a portare avanti con grande attenzione per la città e le aree interne, territorio forte e orgoglioso che ha mostrato grande dignità nei momenti più difficili».

Straziante, infine, il ricordo del sindaco della città abruzzese Pierluigi Biondi (FdI): «Il romanzo della rinascita ci racconta che le 309 vittime sono il nostro memorandum perpetuo - ha scandito dopo la fiaccolata guidata nella notte di venerdì lungo le strade dell'Aquila - sono la chiave di volta dei nostri destini, sono gli ispiratori dei successi che L'Aquila ha realizzato in questi anni, non ultimo la designazione a Capitale italiana della cultura 2026. Un risultato di grande valore prospettico, pensando ai nostri giovani, affinché non debbano mai conoscere nichilismo o rassegnazione».

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREFETTURA E I LAVORI ANCORA IN CORSO
Quella del palazzo della Prefettura non è solo una delle foto simbolo del sisma del 2009, ma anche della ricostruzione. I lavori per il ripristino dell'edificio infatti sono ancora in corso

FESTIVAL DELLE SCIENZE ROMA

MOLTOFUTURO

In diretta dal Teatro Studio Borgna
Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, Roma
18 aprile 2024 ore 11:00
(10:55 Inizio diretta streaming)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo
Esplorando il mare delle informazioni: tra Etica, Tecnologia e Comunicazione

11.05 Sotto la lente della verità: implicazioni della disinformazione

Massimiliano Capitanio
Commissario AGCOM

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11.30 Il gioco dell'informazione

Fabio Viola
Game designer e docente nuovi linguaggi interattivi

11.45 Ripensare la verità: prospettive sull'informazione e la comunicazione

Deborah Bergamini
Vicepresidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Vice Capogruppo Forza Italia alla Camera dei Deputati, Vicesegretario Nazionale di Forza Italia

Filippo Sensi
Membro Gruppo PD-IPD, Senato della Repubblica Italiana

12.10 Decodificare la notizia: l'intreccio tra giornalismo e tecnologia

Carlo Bartoli
Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti

Nicola Bruno
Direttore Open the Box

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

In collaborazione con
moltofuturo.it

IL MATTINO
IL GAZZETTINO
Corriere Adriatico
Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it | 06 6928 5007 | 342 381 4213

Nel filmato diffuso da Mediterranea Saving Humans, un attivista osserva dal tender della nave Mare Jonio l'imbarcazione con una cinquantina di persone a bordo, alla deriva in acque internazionali, 90 miglia a sud di Malta e 95 miglia a nord della Libia. Sono le 16.35 di giovedì 4 aprile e verso i migranti vengono lanciati dei giubbotti di salvataggio. Ma è in arrivo la motovedetta Fezzan della Libia.

Dalla motovedetta Fezzan si stacca il gommone verso il tender della nave Mare Jonio. Nel video si sentono ripetutamente le grida in inglese dei volontari, rivolti alle autorità libiche: «Non sparate, è un intervento di salvataggio». Gli attivisti sostengono che si tratta di miliziani, i quali brandiscono fucili mitragliatori ed esplodono colpi in aria e in acqua, diretti agli stessi soccorritori e ai migranti.

Le immagini mostrano alcune persone sulla prua della motovedetta libica, nel momento in cui cominciano a lanciarsi in acqua. Secondo gli attivisti di Mediterranea, i migranti vogliono scappare dalle violenze subite a bordo attraverso fruste e bastoni. Stando alla ricostruzione delle forze dell'ordine italiane, basate sulla versione resa dalla Libia, sono invece i volontari ad istigarli a tuffarsi.

Alla fine l'organizzazione non governativa salva 56 migranti, di cui 45 recuperati dall'imbarcazione finita alla deriva e 11 scappati dalla motovedetta libica. Tra loro ci sono una donna e diversi minori. Si tratta di bengalesi, siro-curdi, egiziani e camerunensi. Le attività si concludono nel pomeriggio del 5 aprile. Alla sera vengono notificate la sanzione e il fermo della nave Mare Jonio.

Sanzionata la Mare Jonio «Ha causato un pericolo» Casarini: «Rappresaglia»

▶Multa di 10.000 euro e fermo di 20 giorni Il verbale: «Violato il decreto Piantedosi»

▶Gli attivisti: «I libici sparavano con i mitra e hanno percosso i naufraghi con le fruste»

LO SCONTRO

VENEZIA Una multa fino a 10.000 euro e il fermo amministrativo per 20 giorni. È la sanzione comminata venerdì sera, e resa nota ieri mattina, al rimorchiatore Mare Jonio nelle persone del comandante catanese Giovanni Buscema e dell'armatore veneziano Beppe Caccia: gli attivisti di Mediterranea Saving Humans sono accusati di aver violato il decreto Piantedosi durante il recupero di 56 migranti avvenuto giovedì, in quanto "le modalità dell'operazione di ricerca e soccorso svolte dalla nave – si legge nel verbale – hanno concorso a creare situazione di pericolo". Una contestazione inaccettabile per l'organizzazione non governativa, che attraverso il leader padovano Luca Casarini ha contro-denunciato di aver subìto gli spari della motovedetta libica e ha lanciato un messaggio alla premier Giorgia Meloni: «Non ci fai paura. È una rappresaglia nei confronti di chi ha fatto il proprio dovere. Ma noi continueremo a pensare che è giusto salvare vite e non ci fermiamo qui».

IL RACCONTO

Stando al racconto di Mediterranea, alle 16.26 del 4 aprile è stata comunicata al Centro italiano di coordinamento del soccorso marittimo la presenza di un'imbarcazione, con una cinquantina di persone a bordo, alla deriva in acque internazionali, 90 miglia a sud di Malta e 95 miglia a nord della Libia. La distribuzione dei giubbotti di salvataggio è cominciata nove minuti più tardi, quando però è sopraggiunta «a forte velocità» la motovedetta Fezzan donata dal governo italiano alle milizie libiche nel 2018, che vedeva «già imbarcate in coperta alcune decine di persone». È seguito uno scambio via radio, in cui le parti si sono reciprocamente (e inutilmente) invitate ad allontanarsi. I volontari hanno riferito che i libici «brandivano fucili mitragliatori e iniziavano ad esplodere colpi a raffica in aria, provocando il panico», dopodiché «percuotevano con fruste e bastoni le persone a bordo», tanto che «alcune si gettavano in acqua e altre erano spinte fuori», così come i naufraghi dal barchino «si lanciavano in acqua». Nel filmato diffuso dall'ong, si vede uno dei migranti soccorsi sul tender alzare le braccia per farsi notare da quelli sul Fezzan e si sente un attivista chiedergli di stare «zitto», probabilmente per non esacerbare la tensione mentre qualcuno grida ripetutamente in inglese: «Non sparate, è un intervento di salvataggio».

QUESTURA, FINANZA E CAPITANERIA: «L'ONG HA INCITATO I MIGRANTI A LANCIARSI IN ACQUA». CACCIA: «RICOSTRUZIONE FALSA»

LA MISSIONE DEL RIMORCHIATORE
Nella foto grande la nave Mare Jonio: era uscita per la sedicesima operazione di soccorso. Qui sopra il verbale della sanzione. In alto il ministro Matteo Piantedosi, a destra l'armatore Beppe Caccia

IL PROVVEDIMENTO

Invece si è trattato di "una condotta illecita", secondo il provvedimento emanato dalla Squadra mobile della Questura di Ragusa, dalla Sezione operativa navale della Guardia di finanza di Pozzallo e dalla Capitaneria di porto che fa capo al ministero delle Infrastrutture, poiché "come comunicato dal Centro di coordinamento libico competente per il soccorso marittimo, nella cui area di responsabilità si è svolto l'evento, le operazioni di soccorso non sono state effettuate nel rispetto delle indicazioni della predetta Autorità". Questa è la ricostruzione delle forze dell'ordine: "Un gommone della nave Ong si è avvicinato alla motovedetta libica che aveva a bordo persone in precedenza soccorse ed ha incitato i migranti a lanciarsi in mare per interrompere le operazioni del Fezzan. Effettivamente, diversi di essi si sono gettati in acqua e sono stati poi soccorsi (nuovamente) in parte dalla motovedetta libica e in parte dal predetto gommone Ong che li ha poi trasbordati sulla nave Mare Jonio. Tali disordini hanno ingenerato confusione ed anche i migranti della barca (...) si sono gettati in mare. Durante queste fasi, la motovedetta Fezzan ha chiesto invano e ripetutamente alla nave e al suo tender di allontanarsi, ma gli stessi permanevano in area nonostante vi fosse in mare, per agevolare le operazioni di soccorso, anche il gommone del pattugliatore libico. Con tale condotta (...) il comando di bordo nave Mare Jonio ha creato pericolo per la vita umana". Nel firmare l'atto, il comandante Buscema e l'armatore Caccia hanno aggiunto a penna due dichiarazioni. La prima: "È una vergogna che il Governo del mio Paese finanzi e sostenga questi criminali". La seconda: "La ricostruzione delle sedicenti autorità libiche è completamente falsa. Lo dimostreremo nelle sedi competenti".

LE REAZIONI

Ha tuonato il capo-missione trevigiano Danny Castiglione: «Da una parte c'è chi porge dei salvagenti, dall'altra ci sono fruste e mitra. E siamo noi quelli che mettono in pericolo la vita?». Ha concordato il medico di bordo Vanessa Guidi: «Ho riscontrato tante ustioni da carburante, diverse persone riportavano segni di contusione per la violenza subita dai libici». Interrogazioni sono state annunciate dal senatore Antonio Nicita (Pd) e dal deputato Nicola Fratoianni (Avs). «Purtroppo il decreto Piantedosi continua a produrre effetti disumani e assolutamente inaccettabili», ha commentato Roberto Ammatuna, sindaco dem di Pozzallo.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ca' Foscari e i rapporti con Israele

Riceviamo e pubblichiamo

In relazione all'articolo pubblicato oggi ne Il Gazzettino, la Rettrice dell'Università Ca' Foscari Venezia Tiziana Lippiello si dissocia da alcune delle affermazioni riportate e precisa quanto segue: "Non ho mai detto che nessun componente della Fondazione Med-or sarebbe uscito da quell'organismo, né in alcuna occasione ho mai espresso affermazioni e posizioni di chiusura o comunque non improntate al confronto e alla riflessione. L'università non è una tifoseria ma un luogo dove, attraverso lo studio e la ricerca, si contribuisce alla conoscenza reciproca, al dialogo e alla pace. Ciò vale e a maggior ragione deve valere anche in un momento come quello attuale, in cui il dibattito all'interno delle università è tanto acceso. Come ho avuto più volte modo di dichiarare, Ca' Foscari è un luogo di libero confronto tra persone, nel rispetto di tutte e di tutti. Osserviamo quanto accade nel mondo, non da spettatori passivi e sgomenti: siamo impegnati, per quanto di nostra competenza, a contribuire alla conoscenza e a dare un contributo concreto alle comunità accademiche oppresse dalle guerre e da altre gravi situazioni, per esempio attraverso l'erogazione di borse di studio".

Paola Vescovi
Direttrice Ufficio Comunicazione e Promozione di Ateneo
Area Comunicazione e Promozione Istituzionale e Culturale
Università Ca' Foscari Venezia

RETTRICE Tiziana Lippiello

Prendiamo atto della nota dell'Università di Ca' Foscari. Peraltro ieri abbiamo interpellato su questi stessi temi la portavoce dell'Università che firma oggi questa lettera. Confessiamo che, forse per nostri limiti, anche dopo la nota odierna, continuiamo a non capire quale sia la posizione di Ca' Foscari rispetto alle richieste avanzate da gruppi di studenti e settori del mondo accademico.

LA PORTAVOCE DELLA RETTRICE TIZIANA LIPPIELLO PUNTUALIZZA LA POSIZIONE DELL'UNIVERSITÀ

Val d'Aosta: giovane morta in una chiesa abbandonata

IL DELITTO

AOSTA È un giallo la morte di una giovane donna trovata all'interno di un'ex chiesetta sperduta in mezzo alle montagne della Valle d'Aosta. Il cadavere è stato scoperto venerdì pomeriggio da un gruppo di escursionisti. Il corpo della donna era in terra, in fondo alla cappella in posizione fetale. Il cadavere presentava alcune ferite, probabilmente provocate da armi da taglio. Le cause del decesso però saranno stabilite solo dall'autopsia, in programma martedì prossimo. Il cadavere è stato trovato nella chiesetta diroccata della frazione Equilivaz di La Salle, un piccolo comune della Valdigne, tra Aosta e Courmayeur. La zona è poco frequentata e al di fuori dei circuiti normalmente battuti dai turisti. Del villaggio, ormai disabitato da decine di anni, sono rimaste solo le rovine di alcuni edifici. Compreso quello della chiesetta. È lì che venerdì pomeriggio, poco dopo le 14, un gruppo di passanti ha notato nella penombra un fagotto. A fianco al corpo sono stati trovati degli alimenti. La ragazza non aveva con sé i documenti né un telefono cellulare, circostanze che rendono difficile l'identificazione. Secondo quanto si è appreso dalla gente del posto, un paio di giorni fa è stato notato un furgone-camper di color bordeaux parcheggiato all'imbocco del sentiero per il villaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo atto "dimostrativo" degli hacker: resi pubblici 10 file rubati a Benetton

▶I russi di "Hunters": «Pagate o entro oggi saranno messi on line tutti i dati sottratti»

▶La multinazionale trevigiana non cede al ricatto: «Nulla di rilevante in mano loro»

IL CASO

TREVISO Lo avevano promesso e lo hanno fatto. Alla mezzanotte di venerdì il gruppo di hacker russi Hunters International ha reso pubblici nel dark web i primi dieci file rubati al Gruppo Benetton. Si tratterebbe di informazioni piuttosto datate, vecchie di almeno dieci anni, ritenute non particolarmente sensibili: codici fiscali, elenchi di clienti, di fornitori, indirizzi mail. I pirati informatici ne hanno scaricata una parte mettendoli in evidenza nel proprio sito. Un atto dimostrativo, fatto davanti al muro alzato dall'azienda che non ha voluto cedere al ricatto di pagare un riscatto in bitcoin. Anzi sta da tempo collaborando attivamente con le autorità impegnate nelle indagini. Non ci sono commenti ufficiali, ma dal Gruppo Benetton filtra molto chiaramente l'intenzione a non cedere. E non lo farà nemmeno di fronte al nuovo ricatto, comparso ieri: gli hacker sono pronti a pubblicare entro oggi tutti i file sottratti, oltre tre milioni. La società però assicura che in mano ai pirati non ci sarebbe nulla di rilevante.

L'ATTACCO

La minaccia di Hunters è emersa nel lato oscuro del web per la prima volta giovedì scorso quando è iniziato il primo conto alla rovescia. Il gruppo criminoso aveva annunciato di aver sottratto oltre tre milioni di file dalla banca dati del colosso trevigiano per un totale di 433 Gigabyt. E di voler iniziare la pubblicazione. Ha dato quindi 24 ore di tempo per pagare una riscatto in bitcoin. I dati rappresentano il bottino di un furto telematico avvenuto un anno fa, nel gennaio del 2023, quando ci fu un blitz che fece clamore. Gli hacker attaccarono il sistema informatico della Benetton e riuscirono, prima di essere prontamente bloccati dai sistemi di sicurezza, ad arraffare qualche centinaia di gigabyt. Che adesso stanno mettendo in rete.

LA MINACCIA RILANCIATA IERI NEL LATO OSCURO DEL WEB DAI PIRATI INFORMATICI CHE PRETENDONO UN RISCATTO IN BITCOIN

"BOTTINO" DOPO BLITZ DEL 2023

A sinistra la sede trevigiana del Gruppo Benetton a Castrette di Villorba. La multinazionale aveva subito nel gennaio 2023 il furto di oltre 3 milioni di file dalla banca dati. Se non accetta di pagare tutto finirà on line

LA STORIA

Hunters è un gruppo noto nel mondo del dark web. I cervelli pensanti dell'organizzazione vengono quasi sempre individuati in Russia e in Nigeria, ma nessuno è in grado di intercettarli. L'obiettivo principale è l'estorsione tramite il furto dei dati o la minaccia di cancellarli. L'elenco delle vittime comprende organizzazioni negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Germania e in Namibia. Gli affiliati sono sparsi in tutto il mondo e un attacco informatico può letteralmente arrivare da qualsiasi parte. I grandi gruppi come Benetton sono considerati prede pregiate. Le tracce lasciate nella parte oscura del web, quella che la maggior parte degli utenti non ha modo di frequentare ma chi ha conoscenze approfondite e loschi fini invece conosce molto bene, fanno pensare a un attacco portato da professionisti, in grado di penetrare ogni tipo di difesa. L'azienda trevigiana sta facendo i conti oggi con le conseguenze del blitz messo a segno lo scorso anno, quando i pirati attaccarono per 5 giorni i data base della società provocando dei disagi soprattutto sul fronte dell'e-commerce. E in quell'occasione avrebbero estrapolati i dati che oggi stanno iniziando a svelare. Ma risulterebbe anche un tentativo di intrusione più recente: lo scorso 28 marzo. Dopo pochi giorni è arrivata la richiesta di riscatto.

I PRECEDENTI

Nel 2023 in Italia è stato registrato un attacco informatico ogni 39 secondi. Malware, ransomware e phishing sono state le armi più utilizzate causando non pochi problemi in vari settori. Hunters, prima di Benetton, aveva messo sotto scacco anche l'Usl di Modena sottraendo ben 954 Gigabyte di dati oltre a bloccare e rallentare i sistemi informatici. Un danno enorme che costrinse l'azienda sanitaria a sospendere alcune attività come quella del centro prelievi o l'esecuzione di esami di laboratorio. Invece rimasero operativi i servizi d'emergenza. La minaccia, insomma, è sempre in agguato e riguarda tutti: privati ed enti pubblici. Nessuno può dirsi al sicuro.

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nessun danno Il direttore Manieri Elia: «Li denuncio»

Blitz di Ultima generazione alle Gallerie dell'Accademia: «Venezia città a rischio»

VENEZIA (M.G.) Questa volta ad essere preso di mira è stato Francesco Guardi e il suo "Il bacino di San Marco con l'isola di San Giorgio e la Giudecca" alle Gallerie dell'Accademia. Sei giovani di Ultima Generazione – tra i quali una minorenne, che aveva preso parte anche al recente blitz durante la Messa pasquale a Padova – hanno messo in campo ieri una nuova azione per chiedere allo Stato un Fondo di riparazione preventivo per i danni della crisi climatica. Che rischia, questo il richiamo, di far sommergere Venezia dall'acqua tra qualche decennio. «Dovrò procedere con la denuncia», ha detto il direttore Giulio Manieri Elia, che già lo aveva fatto quando i ragazzi avevano incollato le mani, nel 2022, sulla cornice de "La tempesta" del Giorgione. Gesto che si è ripetuto ieri, ma sul muro. Il dipinto non ha subìto danneggiamenti e i ragazzi sono stati portati in Questura.

Dalla base di Aviano parte (per sbaglio) l'inno di notte: due paesi in agitazione

LA CURIOSITÀ

AVIANO (PORDENONE) Due paesi svegliati da altrettanti inni nazionali: quello degli Stati Uniti d'America e quello italiano, suonati in sequenza. Il "dj" improvvisato in realtà era un software, quello della base Usaf di Aviano, in provincia di Pordenone. E l'orario alquanto insolito: le due del mattino. È successo nella notte tra venerdì e sabato in due comunità: quella di Aviano, la più vicina alla più importante installazione militare Nato nel Nord Italia, e quella confinante di Roveredo in Piano, che in linea d'aria dista non più di cinque chilometri dalla base.

PRIMA QUELLO USA, POI L'ITALIANO. DIFFUSI DI SOLITO ALLE 17, HANNO SVEGLIATO TUTTI A CAUSA DI UN ERRORE INATTESO NELLA PROGRAMMAZIONE

PRESIDIO La base di Aviano è la più importante Usaf nel nord Italia

In realtà si tratta di una sequenza che i cittadini pordenonesi che vivono vicino alla base di Aviano conoscono bene. È un momento solenne che va in scena ormai da anni alle 17 di ogni giorno. Il sistema di diffusione interno al perimetro militare dell'aeroporto Pagliano e Gori fa partire prima l'inno nazionale degli Stati Uniti d'America e subito dopo l'inno di Mameli. Solamente che in questo caso è stato l'orario a far sobbalzare decine di persone che in quel momento stavano dormendo. C'è anche chi si è preoccupato e ha pensato a un'emergenza, visto il contesto internazionale. Nulla di tutto questo, per fortuna.

A spiegare cos'è successo nella notte tra venerdì e sabato, infatti, sono stati i vertici del 31mo Fighter Wing dell'aviazione a stelle strisce di stanza ad Aviano. Il sistema di diffusione sonora interno alla base è stato recentemente rinnovato e si è verificato un errore inatteso nella programmazione degli orari. Ecco perché i due inni in sequenza sono partiti alle due del mattino e non come ogni giorno alle 17 in punto. «Il 31mo Fighet Wing - è la conclusione della breve nota - si scusa per l'accaduto». E ovviamente con tutti quei cittadini che nel cuore della notte hanno sentito le note dei due inni provenire dalla base di Aviano. Il sistema di diffusione sonora dell'installazione militare, hanno assicurato i vertici statunitensi e italiani, è stato ora programmato nel modo corretto.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
ASSEMBLEA GENERALE

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 20 e 21 dello statuto sociale vigente, convoca i soci delegati dalle Assemblee separate presso la sede di Fidi Impresa & Turismo Veneto Società Cooperativa p.a. in Via Don Tosatto, 57, Venezia, Mestre per il giorno 27 aprile 2024 alle ore 18.30 in prima convocazione e occorrendo per il giorno **20 maggio 2024 alle ore 15.30** in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 e relazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti
2. Nomina del Collegio Sindacale e determinazione compenso
3. Varie ed eventuali

ASSEMBLEE SEPARATE

L'assemblea generale sarà preceduta da assemblee separate che provvederanno alle nomine dei delegati all'Assemblea generale ai sensi dell'art. 29 dello statuto sociale ed avranno per oggetto il medesimo ordine del giorno. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione convoca i Soci come segue:

- **soci riferibili alla provincia di Treviso**: **in Treviso, S. Venier 55**, in prima convocazione il giorno 26 aprile 2024 alle ore 8.00 e occorrendo **in seconda convocazione il giorno 13 maggio 2024 alle ore 9.30.**
- **soci riferibili alla provincia di Padova**: **in Padova, Piazza Bardella 3**, in prima convocazione il giorno 26 aprile 2024 alle ore 10.00 e occorrendo **in seconda convocazione il giorno 13 maggio 2024 alle ore 14.30.**
- **soci riferibili alla provincia di Vicenza**: **in Vicenza, Via L. Faccio 38**, in prima convocazione il giorno 26 aprile 2024 alle ore 12.00 e occorrendo **in seconda convocazione il giorno 14 maggio 2024 alle ore 10.00.**
- **soci riferibili alla provincia di Belluno**: **in Belluno, Via Flavio Ostilio 8/b**, in prima convocazione il giorno 26 aprile 2024 alle ore 14.00 e occorrendo **in seconda convocazione il giorno 14 maggio 2024 alle ore 14.30.**
- **soci riferibili alle imprese che rientrano nella definizione di cui al Titolo II Capo I della Legge Regionale del Veneto n. 11 del 14/06/2013 e successive modifiche (strutture ricettive)**: **in Jesolo - Venezia, Piazza Brescia 13**, in prima convocazione il giorno 26 aprile 2024 alle ore 16.00 e occorrendo **in seconda convocazione il giorno 16 maggio 2024 alle ore 9.30.**
- **soci riferibili alla provincia di Venezia**: **in Venezia - Mestre, Viale Ancona 9**, in prima convocazione il giorno 26 aprile 2024 alle ore 18.00 e occorrendo **in seconda convocazione il giorno 16 maggio 2024 alle ore 15.30.**

Ai sensi dell'art. 20.8 dello Statuto Sociale, i soci potranno partecipare all'assemblea ordinaria e separata anche utilizzando mezzi di video o telecomunicazione, mediante collegamento pubblicato nel sito internet **www.fidimpresaveneto.it**.

Il Presidente

Hanno diritto al voto i soci iscritti nel libro soci da almeno 90 giorni. Ciascun socio ha diritto ad un voto e può rappresentare sino al massimo di cinque soci.

Il giallo di Pordenone

«Io sono all'ergastolo ma Teresa e Trifone non li ho ammazzati»

▶Giosuè Ruotolo, in carcere per l'omicidio dei fidanzati nel 2015 scrive al Gazzettino: «Vi chiedo aiuto, mi hanno condannato senza prove scientifiche. Cerco elementi per la revisione del processo»

IL CASO

PORDENONE «Vi chiedo aiuto. Ogni mattina mi sveglio e spero sempre che una guardia penitenziaria mi dicA "si sono sbagliati, puoi uscire"...». Giosuè Ruotolo, 34 anni, è un fiume in piena. In una lunga lettera inviata al *Gazzettino* ribadisce, come ha sempre fatto anche al processo, la sua estraneità al duplice delitto nel parcheggio palasport di Pordenone, quando la sera del 15 marzo sono stati uccisi in auto con sei colpi di pistola 7,65, come fosse un'esecuzione, due fidanzati: Trifone Ragone, 28 anni, caporal maggiore del 132° carri di Cordenons, commilitone di Ruotolo, e Teresa Costanza, 30 anni, broker assicurativo laureata alla Bocconi. La condanna all'ergastolo è diventata definitiva nel 2021. Ruotolo, in carcere dal 7 marzo 2016, è detenuto a Padova e sta cercando di ottenere la revisione del processo. È un'istanza che potrebbe essere presa in considerazione solo se ci fossero nuove prove da sottoporre ai giudici. Prove che mancano e che Ruotolo continua a cercare. Non si rassegna, dice di essere stato condannato senza prove scientifiche. Le uniche, in effetti, sono le intercettazioni telefoniche e le immagini delle telecamere che lo collocano nel parcheggio al momento del delitto e, subito dopo, nel parco di San Valentino, dove fu ritrovata nel laghetto l'arma del delitto. Il resto sono indizi. Indizi plurimi - hanno stabilito tre gradi di giudizio - univoci e concordanti.

IMPRONTE, DNA, ORARI

«I carabinieri - scrive Ruotolo - mi hanno preso un'impronta palmare per tre volte perché dicevano che era molto importante, perché era presente sulla vettura di Teresa e Trifone, ma dai rilievi hanno visto che non era la mia e ancora oggi non si sa di chi sia. Lo stesso vale per il Dna sul bossolo. Non era mio, ma ancora oggi non si sa di chi è. Hanno fatto rilievi su Dna, impronte, sangue, saliva, polvere da sparo, ma nulla riguardava la mia persona». Nega di essere stato nel parcheggio al momento del delitto, come accertato dalla super perizia della Procura di Pordenone sugli spostamenti della sua Audi A3. «In appello - continua - si ha dell'incredibile. I miei difensori di allora portano un elemento nuovo: confrontando l'orologio della palestra, tre persone quando escono sentono gli spari, ma in tre momenti diversi. E quando sentono questi spari io non ero nel parcheggio dove è stato commesso l'evento atroce a Teresa e Trifone. Il giudice si arrabbia e dice agli avvocati che questo elemento doveva essere discusso in primo grado... quindi rimane questo punto grigio su cui nessuno ha fatto una perizia». Lamenta che la Corte ha considerato solo la ricostruzione dell'accusa: «Non è mai stata fatta una perizia da parte loro». La difesa, però, non l'ha mai chiesta.

IL MOVENTE

Ruotolo avrebbe ucciso per l'odio covato nei confronti di Trifone e per timore che una denuncia per le molestie su Facebook a Teresa potessero compromettere la sua carriera nella Finanza (aveva vinto il concorso). «Non c'era nessuna ragione per un simile evento - scrive -. Hanno detto pure che io avevo litigato con Trifone e non avevo buoni rapporti con lui, ma ho dei messaggi scritti in maniera cordiale con Trifone, addirittura 5/6 giorni prima del tragico evento, ma sui giornali e in tv non sono mai usciti».

TESTE CHIAVE

È un sollevatore di pesi pordenonese uscito dalla palestra con i fidanzati, l'ultimo ad averli visti in vita. Sente gli spari, ma non si rende conto che gli amici sono stati freddati. «Aveva anche lui un'Audi A3. Si avvicina lentamente alla macchina di Teresa e Trifone, pensa che stavano in intimità, mentre va via nota un'Audi A3 Sportback, versione cinque porte, con a bordo una donna di mezza età vicino la macchina di Teresa e Trifone. Poi vengo indagato io e ai carabinieri cambia versione dicendo che all'interno di questa macchina poteva esserci un uomo e l'auto poteva anche essere un'Audi A3 normale a tre porte. Va bene che ha sbagliato a vedere una macchina, ma come fai a dire che hai visto una donna di mezza età e poi un uomo. Su otto o più persone presenti quella sera nel parcheggio che hanno sentito gli spari nessuno parla delle mia presenza in quel momento, anche perché vi assicuro non c'ero. Lo hanno confermato anche in aula e i giudici che fanno? Prendono l'unico che ha cambiato versione e mi condannano. Assurdo».

LE PISTE ALTERNATIVE

Ruotolo vorrebbe che fossero sondate ulteriormente le piste alternative, soprattutto quella indicata da un collaboratore di giustizia che aveva parlato di un possibile scambio di persona con una coppia implicata in un traffico di droga e quella fornita da Lorenzo Kari, che parlò di un mandate che gli aveva commissionato il delitto, sostenendo che alla fine si tirò indietro perché il suo unico scopo era incassare l'anticipo del compenso. «Secondo me - continua - in questo processo si è cercato di trovare un colpevole che giustificasse il lavoro svolto dalle forze dell'ordine, di colmare il dolore delle famiglie. Il lavoro svolto dai pm, passatemi il termine, ha ucciso un'altra famiglia, la mia, creato una morte emotiva fatta di ingiustizie, notti insonni, passate a pensare sempre alle stesse cose, fino ad arrivare alla conclusione che ormai è troppo tardi perché si accettano solo nuove prove. Questo continua a logorarmi dentro giorno per giorno. Credo che questo sia uno dei pochi processi italiani dove si è processato un ragazzo senza prove e le stesse prove non hanno escluso l'innocenza del ragazzo stesso... La domanda che mi sorge spontanea è come faccio a trovare io delle prove nuove, se una Procura non c'è riuscita o addirittura quelle già trovate non sono riusciti a collocarle o a trovare a chi appartenessero?».

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'IMPRONTA SULL'AUTO E IL DNA SUL BOSSOLO NON ERANO MIEI, E I TESTIMONI NON MI HANNO RICONOSCIUTO: NON ODIAVO RAGONE»

«SI È CERCATO DI TROVARE UN COLPEVOLE CHE GIUSTIFICASSE IL LAVORO SVOLTO PER COLMARE IL DOLORE DELLE FAMIGLIE»

IN CELLA Giosuè Ruotolo, 34 anni, ha subito una condanna definitiva all'ergastolo

Un margine di 42 secondi per dimostrare l'innocenza

IL PROCESSO

PORDENONE Ci sono Olindo e Rosa, la coppia condannata all'ergastolo per la strage di Erba, che sperano nella revisione del processo. E poi c'è Beniamino Zuncheddu, 32 anni in carcere da innocente. È anche guardando a questi casi che la difesa di Giosuè Ruotolo, originario di Somma Vesuviana detenuto da otto anni, cerca uno spiraglio che possa portare verso la revisione. L'avvocato Danilo Iacobacci, nuovo legale del 34enne, ha gettato dubbi sulla solidità della sentenza che condanna l'ex militare alla massima pena per l'uccisione dei fidanzati Teresa Costanza e Trifone Ragone la sera del 17 marzo 2015. Ha già tentato altre strade. Il 9 giugno 2022 il suo ricorso bis in Cassazione, un ricorso straordinario per errore di fatto, è stato dichiarato inammissibile. Il 12 gennaio 2023 anche la Corte europea per i diritti dell'uomo si è pronunciata a sfavore. Anche in questo caso il ricorso è stato dichiarato inammissibile, una decisione definitiva che non può essere appellata. «L'ultima chance - ribadisce Iacobacci che continua a esaminare gli atti dell'inchiesta nel tentativo di trovare un indizio a favore di Ruotolo - è la revisione».

Ruotolo era stato sottoposto a misura cautelare sei mesi dopo l'iscrizione nel registro degli indagati, quando i carabinieri del Nucleo investigativo pordenonese hanno trovato sufficienti elementi da sottoporre al giudice per le indagini preliminari. È stato condannato all'ergastolo dopo oltre un anno di processo, 45 udienze, a tratti estenuanti, un'istruttoria racchiusa in 7.451 pagine, una settimana di discussione finale e 49 ore di camera di consiglio da parte della Corte d'assise di Udine. Sono sfilati 160 tra investigatori, consulenti e testimoni per ricostruire o smantellare, in questo caso nell'ottica della difesa, l'affresco consegnato dalla Procura di Pordenone alla Corte. Perno della ricostruzione dell'accusa è stata la consulenza tecnica affidata agli ingegneri Paolo Reale e Giuseppe Monfreda. In tanti si aspettavano che la difesa chiedesse una perizia super partes, ma non lo ha fatto. E nemmeno i giudici hanno ritenuto di dover sentire il parere di un altro esperto. La perizia è il punto cardine di questo processo indiziario, perché stabilisce che Ruotolo era nel parcheggio del palasport nel momento in cui sono stati uccisi Teresa Costanza e Trifone Ragone, che si è fermato nel parco di San Valentino il tempo sufficiente per correre fino al laghetto, gettare in acqua la vecchia Beretta 7,65 modello 1922 (modello 1915/1919) ritrovata sotto il fango sei mesi dopo e tornare alla sua auto.

Le indagini hanno stabilito che la sua Audi A3 è l'unica macchina che il 17 marzo 2015 ha seguito il percorso del killer. La super perizia, analizzando il tragitto indicato dallo stesso Ruotolo per rientrare a casa dopo aver inutilmente atteso che si liberasse un parcheggio e andare in palestra, circa 1.244 metri, indica che l'Audi A3 ha lasciato il parcheggio dopo gli spari, tra le 19.46.59 e le 19.47.41. Spiega che se davvero si fosse allontanata dal parcheggio 20/30 secondi prima del delitto, si sarebbe allontanata a una velocità inferiore a quella di una bicicletta: 17,3 Km/h. A Ruotolo avrebbe dunque un margine di circa 42 secondi per dimostrare la sua innocenza.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DELITTO

17 marzo 2015, uccisi davanti al palasport

Ore 19.56, viene allertato il 112 per due giovani uccisi con sei colpi di pistola a bordo di una Suzuki Alto davanti al palasport di Pordenone.

Il militare appassionato di sollevamento pesi

Trifone Ragone, 28 anni, caporal maggiore del 132° Carri di Cordenons. Pugliese originario di Adelfia, aveva vinto il concorso in Guardia di finanza e sperava di entrare nel gruppo degli atleti delle Fiamme Gialle come pesista. Stava per partire per l'operazione Strade sicure.

Teresa, bocconiana broker assicurativo

Teresa Costanza, 30 anni, siciliana trapiantata a Milano, era laureata alla Bocconi e continuava a studiare Economia aziendale all'Università di Udine. A Pordenone aveva trovato lavoro alla Zurich come broker assicurativo.

overpost.biz

Una faida in Bangladesh dietro risse e pestaggi nel centro di Mestre

▶Da lunedì cinque scontri nel cuore della città collegati alle tensioni nel paese natale

▶Catena di rappresaglie per questioni di potere e prestigio: anche un morto in patria

TANTI NEGOZI BENGALESI CHIUSI TEMENDO IL CAOS

L'intervento delle forze dell'ordine venerdì sera a Mestre in occasione dell'ultima rissa tra bengalesi

IL CASO

MESTRE Una faida (in presenza e a distanza) tra famiglie bengalesi. Un botta e risposta di aggressioni, accoltellamenti e omicidi tra Mestre e un piccolo villaggio del distretto di Kishoreganj. Una guerra economica e di prestigio che, da lunedì, ha visto cinque risse nel cuore della terraferma veneziana e un omicidio e 15 feriti (con conseguenti 12 arresti) ad Abdullahpur in Bangladesh. Una vicenda violenta e complessa, quella esplosa negli ultimi giorni a Mestre, su cui ora stanno indagando gli uomini della squadra mobile lagunare e le forze dell'ordine bengalesi.

Tutto nasce da quel lontano villaggio che si chiama, appunto, Uttar Abdullahpur: 7mila acri per poco più di 18mila abitanti. Qui esiste un'associazione politico-culturale che si chiama Abdullahpur Shomiti. C'è la vecchia guardia, che ha sempre governato l'associazione, e che fa capo all'attuale presidente Anwar Hossain Khan, e un altro di giovani ambiziosi e rampanti, legata a Muktar Khan. Queste due fazioni, a quanto si legge dai media locali, sono in guerra da tempo.

TUTTO È PARTITO DALL'AGGRESSIONE DI UN ANZIANO FORSE PER FAR VALERE I NUOVI RAPPORTI DI FORZA TRA GRUPPI RIVALI

Veniamo al lato veneziano: in città, oggi, vivono 500 bengalesi che provengono dal villaggio di Abdullahpur (tra cui anche un consigliere di municipalità, Alì Afay). La fazione dei "giovani", qui, nel tempo si è arricchita. Una parte di loro, infatti, ha sfruttato il decreto flussi per far fortuna, chiedendo anche diecimila euro a persona ai connazionali per il trasferimento in Italia. Capitali che, poi, sono stati investiti in varie attività, acquistando locali, bar, ristoranti, attività ricettive. Dalla forza economica, è nata la pretesa di spodestare l'altro gruppo dal comando della Shomiti. Un'associazione, peraltro, che non ha nessun potere, nessuna particolare influenza. Il tutto sarebbe legato solamente a una questione di prestigio. Una tensione che è arrivata ad esplodere proprio nell'ultima settimana.

LE AGGRESSIONI

Ed ecco che il primo episodio, quello che ha aperto al conflitto: lunedì, uno dei giovani ha aggredito uno degli anziani mentre si trovava al bar Zak's di via Allegri a Mestre, afferrandolo alla gola e umiliandolo davanti ai suoi amici. Una dichiarazione di guerra che non è passata inosservata: a quel punto, i parenti/fedelissimi dell'anziano hanno risposto accerchiando e picchiando, fino a mandarlo in ospedale, il fratello dell'aggressore. L'altra parte, a questo punto, si è risposto giovedì notte con un maxi agguato in via Monte Nero che si è chiusa con un bilancio di una trentina di persone coinvolte e quattro persone accoltellate. Nel frattempo, la notizia è rimbalzata in patria: tra gli aggrediti c'erano anche dei parenti dei due leader. E così, ne è nato un'altra doppia rissa, una giovedì e una venerdì pomeriggio. In questa seconda quindici persone sono rimaste ferite, tra cui un funzionario di polizia, e ha perso la vita un 50enne abitante del villaggio, Ekatar Mia. Per quell'episodio, le autorità locali hanno arrestato appunto 12 persone.

LE REAZIONI

Il clima tra i componenti delle due fazioni, a questo punto, è tesissimo. Ieri, a Mestre, diversi negozi di persone appunto originarie di Abdullahpur avevano abbassato le serrande. Chi per malattia, chi per ferie: la motivazione reale, però, quella che non si può scrivere su un cartello. Ovvero che è in corso una rappresaglia.

COMUNITÀ CHE CONTA 10MILA RESIDENTI NELL'AREA URBANA. UN RAPPRESENTANTE: «ESAGITATI CHE GETTANO FANGO SU TUTTI»

A Venezia la comunità bengalese è la più numerosa tra quelle straniere: diecimila i residenti, a cui si aggiungono altrettanti connazionali non registrati. È una comunità silenziosa e operaia, che lavora tra hotel, bar e ristoranti ma, soprattutto, sulle navi di Fincantieri. «Abbiamo lavorato tanto per l'integrazione e per inserirci in un contesto nuovo - commenta Prince Howlader, presidente dell'associazione Giovani per l'umanità - speriamo che le autorità individuino al più presto i responsabili, non è giusto che venga gettato fango su un'intera comunità a causa di 100 o 200 persone».

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spettacolo teatrale di e con
MARCO GOLDIN
UNGARETTI
POETA E SOLDATO
Il Carso e l'anima del mondo
Musiche originali
REMO ANZOVINO
Canta
ANTONELLA RUGGIERO
Prenota il tuo **ingresso gratuito** a teatro su biglietto.lineadombra.it
Gorizia 10/04 • **Tolmezzo** 11/04 • **Treviso** 15/04
Monfalcone 16/04 • **Udine** 17/04 • **Pordenone** 23/04
Franco Dugo, *Giuseppe Ungaretti sul Carso*, 2016
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Comune di Gorizia
Comune di Monfalcone
Provincia di Gorizia
GO! 2025 NOVA GORICA-GORIZIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

IL CONFLITTO

L'Iran prepara l'attacco Avvertimento agli Usa «State lontani da Israele»

▶I servizi d'intelligence: «Rappresaglia di Teheran entro la fine del Ramadan»

▶Si punta sulla «risposta proporzionata» al di fuori dei confini dello Stato ebraico

ROMA Israele e gli Stati Uniti sanno che l'Iran non lascerà impunito il raid che a Damasco ha ucciso alti esponenti dei Pasdaran. La tensione sul fronte est montata al punto che un funzionario dell'amministrazione Biden ha spiegato alla Cnn che l'attacco dell'Iran sia da considerare «inevitabile». Gli esperti e le intelligence di Israele e Usa sono impegnati in queste ore a vagliare ogni possibile ipotesi. A cercare di definire i contorni su dove possa colpire la Repubblica islamica.

LE MODALITÀ

Secondo molti analisti, Teheran potrebbe decidere di rispondere in modo «proporzionale» all'attacco ricevuto. Il che significa che dopo il bombardamento nella capitale siriana, le forze dei Guardiani della rivoluzione iraniana potrebbero scegliere di colpire non direttamente nel territorio dello Stato ebraico, ma un obiettivo esterno ai suoi confini. Un modo per evitare uno scontro diretto con Israele che non porterebbe alcun vantaggio sul piano militare all'Iran. Tuttavia, l'escalation potrebbe avere ancora contorni oscuri, complici le minacce arrivate dalle più alte autorità persiane. E il rischio di una guerra regionale rimane alto. Come riportato dalla Cbs, la previsione del governo Usa è quella di un attacco entro la prossima settimana, o comunque entro la fine del mese sacro del Ramadan. Raid che sarebbe compiuto con uno sciame di droni Shaheed o con missili da crociera.

MA WASHINGTON METTE IN GUARDIA: «NON SIA UN PRETESTO PER ATTACCARE PERSONALE E BASI AMERICANI»

I musulmani sciiti gridano slogan filo-palestinesi durante una protesta

Una ritorsione a stretto giro. Secondo il New York Times, il timore non riguarda solo le forze israeliane, ma anche quelle Usa. Il Pentagono e la Casa Bianca sono consapevoli che il rischio per le forze armate di Washington è elevato. Anche perché le milizie sciite legate all'Iran potrebbero decidere di muoversi in forma autonoma. E questo nonostante alcuni funzionari iraniani - sentiti in forma anonima dal quotidiano della Grande Mela - abbiano affermato che Teheran potrebbe scegliere di colpire "direttamente" le forze israeliane.

LA POSIZIONE IRANIANA

Questa eventualità è stata confermata anche dalle dichiarazioni del vice capo dell'ufficio della Presidenza iraniana, Mohammad Jamshidi. In un post su X, l'alto funzionario iraniano ha spiegato che il governo si è rivolto a Washington in questi termini. «In un messaggio scritto, la Repubblica islamica dell'Iran avverte la leadership americana di non lasciarsi trascinare nella trappola tesa da Netanyahu per gli Stati Uniti: state lontani per non farvi male». E secondo Jamshidi, «in risposta gli Stati Uniti hanno chiesto all'Iran di non prendere di mira le strutture americane». Secondo la Cnn, invece, gli Stati Uniti avrebbero avvertito l'Iran di non usare l'attacco a Damasco come «pretesto per attaccare personale e strutture statunitensi». Un avvertimento. Il generale Hossein Salami, capo dei Pasdaran, ha dato un'indicazione chiara. «I nostri uomini coraggiosi puniranno il regime sionista», ha detto il generale alla folla che ha preso parte ai funerali degli ufficiali uccisi a Damasco, «avvertiamo che nessun atto di alcun nemico contro il nostro sacro sistema rimarrà senza risposta e che l'arte della nazione iraniana è quella di spezzare il potere degli imperi».

I PRECEDENTI

Il passato in questo senso può aiutare a dare un quadro più preciso delle possibili reazioni iraniane. Nel 2020 gli Usa uccisero il capo della Forza Quds, il generale Qasem Soleimani. Sessantadue anni, storico comandante delle Guardie iraniane della Rivoluzione, Soleimani era il capo della squadra d'elite per le operazioni più segrete, e soprattutto uomo chiave del regime degli ayatollah. Dopo la sua morte, l'Iran decise di colpire le basi statunitensi. E dunque è possibile che il target siano obiettivi israeliani in Medio Oriente e non nel territorio dello Stato ebraico. A maggior ragione perché il raid è stato a Damasco, e non dentro i confini iraniani. Tuttavia, molti osservatori hanno sottolineato il pesante significato del bombardamento israeliano a Damasco. Uno smacco che ha messo a nudo due grandi problemi della rete iraniana nella regione: la capacità israeliana di individuare obiettivi di alto livello di Teheran, ma anche la capacità di colpire nelle «capitali» del cosiddetto Asse della Resistenza. Mesi fa era stata Beirut. Poi è stata la volta di Damasco. Tessere di un mosaico che l'Iran ha costruito negli anni come una vera arma strategica puntata su Israele. Tutto è nelle mani dell'ayatollah Ali Khamenei. Come sottolineano gli esperti, alla Guida suprema spetta il compito di dare il via libera. Ma il capo di stato maggiore iraniano, Mohammad Hossein Baqeri, ieri lo ha ripetuto: «L'attacco israeliano non rimarrà senza risposta».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ignorati i gps dei camion umanitari»

IL NODO

ROMA Per mesi, i gruppi di soccorso che operano a Gaza hanno denunciato il non funzionamento del sistema utilizzato per coordinare le loro forniture con l'esercito israeliano, e i rischi che ne derivano per gli operatori umanitari. A riferirlo il Washington Post che ricorda come l'operazione che si è conclusa con la morte dei sette operatori di Wck, sei dei quali stranieri, era stata coordinata anticipatamente con Israele *(nella foto)*. Negli ultimi sei mesi, si legge, le organizzazioni umanitarie, tra cui Medici Senza Frontiere e l'Unrwa, hanno reso pubbliche almeno nove testimonianze di convogli di aiuti o edifici attaccati, nonostante i loro percorsi fossero stati condivisi in anticipo con le autorità israeliane. Quasi 200 operatori umanitari palestinesi sono stati uccisi, secondo Humanitarian Outcomes, un'organizzazione che tiene traccia delle morti degli operatori umanitari.

«È sempre più chiaro che il processo di deconfliction è una finzione - ha dichiarato Ciarán Donnelly, vicepresidente senior dell'International Rescue Committee, che opera a Gaza - Non fornisce alcuna garanzia di sicurezza». Nelle interviste realizzate nei giorni scorsi a funzionari statunitensi e delle Nazioni Unite, ex comandanti israeliani e dipendenti delle agenzie umanitarie, emerge un sistema pericoloso, opaco e inefficiente per il coordinamento delle consegne di aiuti. Un sistema che non ha mai funzionato veramente ed è scollegato dalla realtà sul campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gaza, Hamas dopo sei mesi di guerra è indebolito: ma meno di Netanyahu

L'ANALISI

ROMA Sei mesi di guerra dopo i massacri di Hamas il 7 ottobre, dopo oltre 1.100 israeliani uccisi e 240 ostaggi portati a Gaza e per metà ancora in mano ai terroristi. Sei mesi di operazioni israeliane anche di terra nella Striscia, a partire da Nord giù fino a Rafah, dove gran parte della popolazione civile palestinese si è rifugiata per sfuggire ai raid. Sei mesi al termine dei quali il premier Israeliano Netanyahu si ritrova isolato, in rotta pure con gli Usa di Biden, alle prese con durissime critiche interne e proteste di piazza. E in attesa della ritorsione iraniana all'attacco attribuito a Israele al consolato di Teheran a Damasco in cui sono morti 7 ufficiali dei pasdaran compreso un altissimo generale.

I sei mesi cadono oggi, e le ultime notizie marcano le difficoltà di Netanyahu. La prima è l'annuncio dell'uccisione di un altro ostaggio, Elad Katzir, di cui viene diffusa una foto avvolto nelle bandiere israeliane, il cui corpo è stato recuperato dalle forze di difesa di Tel Aviv. La sorella accusa l'Esercito di non avere idea di dove stia "la maggioranza degli ostaggi, se siano vivi o morti, né di poterli proteggere in alcun modo, se anche sapessero dove sono". Carmit Kazir rimprovera il governo per la sua "vigliaccheria". E dice: "Guardatevi allo specchio e vedete se le vostre mani non grondano di sangue". Dopo sei mesi, ieri Hamas ha fatto sapere che non arretrerà rispetto sulle richieste nel negoziato per la tregua che riprende oggi al Cairo. Sul campo di battaglia, i militari israeliani sono riusciti a liberare un solo ostaggio.

BOMBARDAMENTI Esplosioni durante un attacco israeliano a Gaza

CENTO OSTAGGI ANCORA IN MANO AI TERRORISTI, MENTRE SUL TERRENO GLI ERRORI MILITARI SI MOLTIPLICANO

Nel frattempo, il capo dell'Ufficio Onu per gli Affari umanitari, Martin Griffiths, parla dei sei mesi di guerra di Israele come "tradimento dell'umanità". E pesa l'ultimo episodio, per il quale c'è un procedimento disciplinare interno contro i comandanti Idf, in cui i droni hanno centrato un convoglio umanitario uccidendo 7 cooperanti (tra cui tre britannici). Attacco per il quale Israele è stato accusato di voler sabotare deliberatamente gli aiuti ai civili nella Striscia. Pende, infine, all'Aia una causa avviata dalla dal Sud Africa per "genocidio" israeliano nei confronti dei palestinesi di Gaza. E anche se la Corte internazionale di giustizia non ha chiesto a Israele di cessare le ostilità, tiene le autorità politiche e militari israeliane sotto osservazione. I vertici di Hamas nella Striscia sono ancora vivi, non si sa dove siano nascosti, e Sinwar, il n. 1 dell'organizzazione terroristica nella Striscia, può addirittura mettere su Amazon un suo libro che esalta il 7 ottobre. I leader di Hamas a Doha si muovono liberamente e Israele è riuscito a uccidere "solo" il n. 2, Saleh al-Arouri, che viveva a Beirut. L'organizzazione è indebolita, rintanata negli sterminati tunnel di Gaza, ma tutt'altro che sconfitta. E politicamente viva e vegeta. L'idea che circola anche negli ambienti politici e diplomatici occidentali più vicini a Tel Aviv, è che "Israele è caduto nella trappola di Hamas del 7 ottobre, nella quale era inevitabile che cadesse, un tragico destino che lascia poca scelta ai protagonisti, anche se si poteva e si può agire con più saggezza. Netanyahu è ostaggio dei suoi alleati estremisti, della sua smodata fame di potere e dei suoi problemi giudiziari".

I media israeliani raccontano come in Israele si stia diffondendo la paura della rappresaglia iraniana, oltretutto in un clima di sfiducia verso un governo che non ha saputo prevenire né contrastare il 7 ottobre. "La vendetta arriverà al momento giusto e con il massimo danno", dice Mohammad Bagheri, capo di stato maggiore delle Forze armate iraniane. E il leader del movimento filo-iraniano Hezbollah in Libano, Hassan Nasrallah, avverte: "Bisogna essere preparati a qualsiasi scenario, dopo la stupidità commessa dal nemico a Damasco". Secondo il New York Times, il presidente Biden continua a far arrivare a Israele miliardi di dollari in armamenti (più di 3.3 l'anno) grazie a un vecchio accordo firmato da Obama da oltre 18 miliardi. Ma il leader dell'opposizione israeliana, Lapid, è partito per Washington per parlare col segretario di Stato, Antony Blinken. Aspettando la caduta di Netanyahu.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

MUSK ANNUNCIA IL ROBOTAXI DI TESLA A GUIDA AUTONOMA

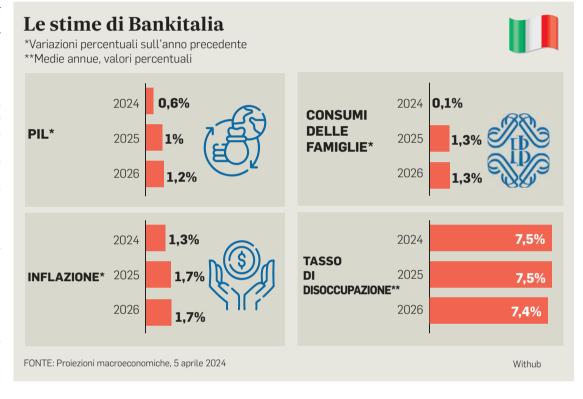
Elon Musk
Fondatore e ceo di Tesla

Nel Def il debito sotto il 140% ma sale il conto finale dei bonus

▶La crescita quest'anno all'1 per cento, il governo conta sulla spinta agli investimenti del Pnrr

▶Gli incentivi all'edilizia oltre i 210 miliardi di euro Per la manovra si attendono le nuove regole Ue

I CONTI PUBBLICI

ROMA Il debito pubblico quest'anno scenderà sotto il 140 per cento. Meno, dunque, del 140,1 per cento stimato nella Nadef di settembre. Ma probabilmente in risalita rispetto al 137,3 per cento del 2023, quando il dato è stato rivisto al ribasso grazie alla "sorpresa" di un Pil migliore delle stime. I numeri definitivi del Documento di economia e finanza che sarà approvato martedì dal consiglio dei ministri non sono ancora "chiusi". Si aspetta ancora che l'Agenzia delle Entrate comunichi il dato definitivo delle fatture del Superbonus caricate sulla piattaforma del Fisco entro il quattro aprile scorso, la data che il governo con un decreto a sorpresa, ha reso l'ultima possibile per presentare i pagamenti dei lavori eseguiti nel 2023. Il conto finale di tutti i bonus edilizi, dunque non soltanto il 110% ma anche il bonus facciate, quelli ordinari della ristrutturazione, quelli sismici, ha superato i 210 miliardi di euro. Il dato è stato confermato ieri dal sottosegretario all'Economia Federico Freni, intervenuto al forum Ambrosetti di Cernobbio. La traiettoria del debito quest'anno, insomma, resterà su un sentiero sostenibile nonostante il peso sui conti pubblici dei crediti fiscali. Anche la crescita terrà. Il Pil avanzerà dell'uno per cento, poco sotto l'1,2 per cento previsto a settembre dal governo. Questo dovrebbe permettere di tenere sotto controllo il deficit, che non dovrebbe allontanarsi troppo da quel 4,3 per cento ipotizzato nell'ultima Nadef.

IL QUADRO

Ma si tratta di stime "tendenziali". Stime cioè, che non terranno conto delle misure che il governo potrebbe mettere in campo con la prossima manovra finanziaria. Il quadro "programmatico", quello nel quale il Tesoro e Palazzo Chigi daranno conto delle loro intenzioni, potrebbe essere presentato a luglio, dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (prevista a giugno) delle nuove regole di bilancio approvate dall'Europa, e dopo che la Commissione avrà inviato ai Paesi le istruzioni per la compilazione delle prossime leggi di Bilancio. Solo al quel punto, una volta che saranno chiare le nuove regole e gli spazi di bilancio, il governo potrà iniziare a definire la manovra di ottobre. Manovra che dovrà alzare il velo su alcune misure "a scadenza", come la decontribuzione per i redditi fino a 35 mila euro e il taglio dell'Irpef con la riduzione a tre degli scaglioni fiscali. Alcune decisioni potrebbero essere anche anticipate con un decreto estivo di correzione dei conti.
Ma sull'andamento dell'economia non sono escluse sorprese positive. Il governo punta molto sullo stimolo di bilancio reso possibile dal Pnrr: restano da impiegare aiuti europei per l'equivalente di ben sette punti percentuali di Pil, una cifra che per Lorenzo Codogno, ex dirigente del Mef ora a capo di Lc Macro, manterrà la crescita all'1% nel 2024 e all'1,4 e 1,7% nei due anni successivi. Una visione condivisa anche dagli analisti di Bnp Paribas, che in un recentissimo studio sull'economia italiana, hanno stimato la crescita di quest'anno allo 0,9 per cento e quella dell'anno prossimo all'1,4 per cento, superiore all'1,2 per cento che lo stesso governo dovrebbe inserire nelle tabelle del Def di martedì. Questo permetterebbe al Paese di sovraperformare ancora rispetto alla crescita europea, archiviando, forse definitivamente, il bollino di fanalino di coda tra le economie del Vecchio continente.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ LE NUOVE STIME ECONOMICHE SARANNO ESAMINATE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PER IL PROSSIMO ANNO IL GOVERNO PREVEDE UNA CRESCITA DELL'1,2% MA C'È CHI SCOMMETTE SU UN DATO PIÙ ALTO

La settimana dei mercati

Inflazione, attesa per il dato Usa Giovedì riunione della Bce sui tassi

Questa settimana la lente dei mercati sarà concentrata sull'inflazione Usa di marzo. L'attesa è di un'accelerazione (al 3,4% secondo gli "inflation swap" e al 3,5% dal consensus degli economisti) per effetto principalmente del forte rialzo dei prezzi della benzina. «La componente core, soprattutto quella servizi ex housing, sarà da monitorare con particolare attenzione, in quanto una sorpresa al rialzo potrebbe aumentare i dubbi all'interno del board Fed sul futuro processo di rallentamento dell'inflazione», evidenziano gli analisti di Mps in vista del dato in arrivo mercoledì. Sotto i riflettori anche la riunione della Bce di giovedì dalla quale non si attendono grandi sorprese, se non una conferma che giugno dovrebbe essere il mese indicato per il primo taglio dei tassi di interesse. L'inflazione è in agenda giovedì anche in Cina: si prevede la conferma di una crescita dei prezzi al consumo ormai anemica. Alla luce delle scarse pressioni inflazionistiche, secondo gli analisti le autorità interne possono concentrare i propri sforzi nel supportare la crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entro il 2040 calo record di abitanti nel Nord Italia

IL GELO DEMOGRAFICO

ROMA L'Italia, e in particolare le regioni del Nord, vedono prospettarsi il rischio di una «glaciazione demografica» che, senza nuove migrazioni o una decisa inversione nelle nascite, provocherà da qui al 2040 un calo della forza lavoro, un minor mercato interno, quindi più bassi consumi e investimenti inferiori. Un futuro distopico quello fotografato dalla Fondazione Nord Est, con uno studio che ha rielaborato i dati demografici Istat 2023, che avevano suonato l'allarme sul record negativo di natalità. Sarà soprattutto il Nord Italia, è il pronostico, a farne le spese: entro il 2040, tra soli 17 anni, il Settentrione registrerà un saldo negativo di 2,3 milioni di residenti rispetto all'attuale: si passerà dai 27,4 milioni di abitanti del 2023 a 25,1 milioni. Gli effetti si vedranno specie in Lombardia (-673mila), Piemonte (-493mila) e Veneto (-387mila). Nel Nord-est la riduzione sarà di 939mila persone, nel Nord-ovest di 1,4 milioni. La discesa assoluta sarà fin da subito rapida: -143mila unità all'anno nei prossimi sette anni nel Nord Italia; poi si attenua a -133mila nei successivi dieci. Il minor scarto nella seconda parte del periodo si spiega con l'ipotesi "eroica" - la definiscono gli studiosi - di un aumento delle nascite annue; un salto di 11mila unità tra il 2023 e il 2030, e di 23mila tra il 2023 e il 2040. Senza tale aumento, con la natalità inchiodata ai valori 2023, la discesa accelererebbe ulteriormente, e si aggiungerebbero alla diminuzione altre 385mila persone. Gli effetti territoriali ed economici di questa "glaciazione" saranno importanti: la diminuzione della popolazione non sarà uniforme; saranno i centri più remoti ed isolati, con minori servizi (sanità, scuole) e più basse prospettive di lavoro e vita sociale a pagare il conto più salato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cgia: le Regioni italiane più lontane dalla media Ue nonostante 125 miliardi

LA RICERCA

MESTRE Nei tre cicli di programmazione della politica di coesione europea (2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020), Bruxelles ha investito complessivamente 970 miliardi di euro. Di questi, l'Italia ne ha ricevuti 125 miliardi; risorse che in questi 20 anni sono state destinate a ridurre il divario territoriale tra le regioni degli Stati membri. Risultato? Tra i principali Paesi europei, avverte l'Istat, l'Italia è l'unica che in questo arco temporale ha visto aumentare, seppur di poco, la disparità territoriale con le medie Ue, indice misurato attraverso il coefficiente di variazione del Pil pro capite in parità di potere di acquisto. Per contro, Francia, Germania e Spagna hanno conseguito una leggera riduzione del divario con le regioni più sviluppate d'Europa.

A segnalarlo è l'Ufficio studi della Cgia. Rispetto alla gran parte dei principali Paesi Ue, l'Italia presenta delle criticità storiche che, purtroppo, non riusciamo a rimuovere. Ci riferiamo alla lentezza burocratica e all'inefficienza cronica, in particolare delle Amministrazioni regionali del Mezzogiorno, che, destinatarie di una buona parte di questi fondi di coesione, spesso non hanno le risorse umane e le competenze necessarie per realizzare i programmi operativi. Ma il vero handicap va ricercato nella bassa qualità dei progetti che presentiamo. Questi ultimi, una volta realizzati, producono un effetto moltiplicatore molto contenuto; insomma, non sono in grado di generare delle ricadute significativamente importanti per l'economia e la qualità della vita dei territori in cui insistono.

Progetti di bassa qualità, ma anche tempi di realizzazione "biblici" sono due specificità che caratterizzano negativamente i nostri investimenti pubblici. Secondo la Banca d'Italia, infatti, a fronte di una spesa mediana di 300 mila euro, nel nostro Paese il tempo medio per la realizzazione di un'opera è di 4 anni e 10 mesi. La fase di progettazione dura poco più di 2 anni (pari al 40 per cento della durata complessiva), l'affidamento dei lavori dura 6 mesi e sono necessari oltre 2 anni per l'esecuzione e il collaudo. Per un investimento di cinque milioni di euro, invece, il tempo di realizzazione è di ben 11 anni.

SORPRESE

Auspicando che il nuovo codice degli appalti e le riforme che stanno interessando la nostra Pubblica Amministrazione riducano in misura significativa queste tempistiche, appare comunque evidente che non solo i fondi di coesione UE, ma anche la messa a terra del Pnrr, rischiano, nel prossimo futuro, di riservarci delle brutte sorprese.

Sempre tra il 2000 e il 2021 anche le disparità tra il Nord e il Sud Italia sono aumentate. Analizzando il Pil pro-capite e fissando il dato al 2000 pari a 100, nel 2021 nel Centro l'indice è sceso a 93,8, nel Mezzogiorno si è attestato a 94,9, nel Nordest a 98,7 e nel Nordovest a 101,4. Comparando i risultati delle aree più ricche del Paese con quella più in difficoltà, registriamo che rispetto al Nordest, il Sud ha perso 3,7 punti e nei confronti del Nordovest addirittura 6,4 punti. Secondo uno studio dell'Ocse, l'inefficienza della nostra Pubblica Amministrazione ha delle ricadute negative sul livello di produttività delle imprese private.

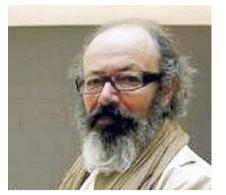
In buona sostanza, dai calcoli dell'Organizzazione ottenuti attraverso l'incrocio della banca dati Orbis del Bureau van Dijk e dei dati di Open Civitas emerge che la produttività media del lavoro delle imprese è più elevata nelle zone (Nord Italia) dove l'Amministrazione pubblica è più efficiente (sempre Nord Italia). Diversamente, dove la giustizia funziona peggio, la sanità è malconcia e le infrastrutture sono insufficienti (prevalentemente nel Sud Italia), anche le imprese private di quelle regioni perdono competitività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'addio

Morto Italo Rota, un protagonista dell'architettura

È morto a Milano, dove era nato nel 1953, l'architetto Italo Rota (nella foto). Figura tra le più interessanti e poliedriche della scena architettonica italiana, Italo Rota si era laureato nel 1982 al Politecnico di Milano, formandosi con Franco Albini e Vittorio Gregotti. Alla fine degli anni ottanta, si trasferisce a Parigi, dove firma la ristrutturazione del Museo d'Arte Moderna al Centre Pompidou con Gae Aulenti, le nuove sale alla Cour Carré del Louvre, l'illuminazione di Notre Dame e lungo Senna e la ristrutturazione del centro di Nantes. Torna in Italia a metà degli Anni Novanta. Spiccano nella sua produzione la promenade del Foro Italico a Palermo e il Museo del Novecento a Milano in Piazza Duomo a Milano (2010). Oltre alla Francia, ha realizzato la Casa Italiana alla Columbia University, New York (1997); il Tempio Indù a Mumbay (2009); il Chameleon Club al Byblos Hotel, Dubai (2011). In una nota la Biennale di Venezia ha espresso il profondo cordoglio per la scomparsa. Rota collaborava con il direttore di Architettura, Carlo Ratti.

lo© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

L'ultima guida di Giovanni Carraro è dedicata al monte sacro alla patria: 42 itinerari e 74 varianti per 626 km
Mappe e storie: «Non è solo memoria della Grande Guerra, ma anche varietà di paesaggi e bellezza di scorci»

In cammino sul Grappa «Un tesoro»

In tre decenni Giovanni Carraro ha percorso a piedi 27.000 chilometri di salite e di discese, accumulando un dislivello di 80.000 metri all'anno su e giù per il Veneto. «Terminate le mie ricerche di sentieri e cultura tra Dolomiti, Prealpi Trevigiane e Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, mi chiedevo cosa potesse esserci ancora da scoprire. Mi guardavo attorno e ogni tanto, quando camminavo sul Cesen e sulle montagne di Segusino, buttavo l'occhio su quel massiccio oltre il Piave che mi appariva sconosciuto, poco familiare, distante dalle mie conoscenze. Poteva essere un'ottima idea per aggiungere un nuovo tassello». Eccola qua l'ultima tessera del mosaico di natura e di storia, di paesaggio e di umanità, composto dal camminatore-narratore bellunese di nascita e trevigiano di adozione: "Riscoprire il Monte Grappa", 42 tracciati e 74 varianti che si sviluppano lungo 626 chilometri in 24 territori comunali fra le province di Treviso, Vicenza e Belluno, 256 pagine di mappe georeferenziate sul campo (e scaricabili dal sito della casa editrice Ediciclo su smartphone, smartwatch e navigatore), ma anche di aneddoti e personaggi.

IL NONNO

La riscoperta del monte sacro alla patria vale sia per l'autore che per i lettori. «Lo avevo approcciato da ragazzino – rivela Carraro – quando mio nonno Dorino pensò di farmi vedere il Sacrario di Cima Grappa portandomi in sella alla sua moto Guzzi Falcone come gesto di riconoscenza ai caduti. All'epoca era come un pellegrinaggio doveroso da spiegare ai ragazzi. Ma dopo quell'omaggio, non ci ero più tornato. Probabilmente come tanti, avevo continuato a pensare a quei posti solo come ai luoghi della Grande Guerra, senza immaginare che potessero custodire una bellezza intrinseca, il cui valore va ben al di là della memoria bellica. Al centro tra l'Altopiano dei 7 Comuni e quello che anticamente si chiamava "bacino bellunese", il monte Grappa ha assunto geneticamente le caratteristiche dei crinali dolci verso ovest e della terra aspra verso est. Non è solo il silenzioso riflesso di un passato tragico, ma è anche l'intrigante prospettiva di un futuro turistico. Tutto questo l'ho scoperto, anzi appunto riscoperto, tornandoci quasi cinquant'anni dopo quell'escursione motociclistica, questa volta con gli scarponi ai piedi su un sentiero che si inerpica nella parte più selvaggia, da Carpen al Tomatico».

Foliage ai "Fojaroi" di Reselé, costruzioni dal tetto di ramoscelli e foglie di faggio. A destra il panorama dalla vetta del monte Tomatico

L'OTTAVA MERAVIGLIA

Dopo sette libri variamente dedicati alle Prealpi Trevigiane e ai loro sentieri nascosti, al Visentin incastonato tra i laghi di Revine di Santa Croce, ai percorsi che si incuneano nelle rocce di dolomia, ai tragitti disegnati sulle colline del Prosecco diventate Patrimonio dell'Umanità riconosciuto dall'Unesco, l'ottava meraviglia di Carraro si dipana lungo inaspettati itinerari che portano a 2.494 i chilometri di sentieri raccontati finora a Nordest. «Quello che più mi ha colpito del monte Grappa – rivela – è la grande varietà paesaggistica che racchiude al suo interno, un tesoro di vette, valle e dorsali. Pensavo che avrei trovato delle ferratine banali, invece non sono seconde a quelle delle Dolomiti. Ma al tempo stesso è possibile fare anche passeggiate tranquille, adatte alle famiglie. Così succede che nella valle di San Liberale non si trovi parcheggio alla domenica mattina, mentre al lago di Corlo o in val Brenta capita di incrociare sì e no due persone. Con questa guida, il mio intento è di far conoscere tutte queste differenze, perché ognuna ha il suo fascino».

Casella d'Asolo

La presentazione venerdì 12 aprile

La presentazione del libro si terrà venerdì 12 aprile, alle 18.30, alla sala Fornace di Casella d'Asolo in via Strada Muson 2C. L'evento è organizzato da Comune di Pieve del Grappa, Comune di Asolo, Ipa Terre di Asolo e Monte Grappa, Riserva della Biosfera Mab Unesco Monte Grappa. L'ingresso sarà libero, ma è consigliata la prenotazione: segreteria@ipaasolomontegrappa.it - 0423 951610.

Nella foto grande il camminatore e divulgatore Giovanni Carraro, 58 anni, bellunese di nascita e trevigiano di adozione. Qui sopra il lago di Corlo nel territorio di Arsiè, in provincia di Belluno

LE CURIOSITÀ

Il volume spiega nel dettaglio i 490 chilometri dei tracciati principali e i 136 delle relative varianti, propone soluzioni escursionistiche prevalentemente ad anello e pure in linea, dettaglia le durate e le distanze, fornisce il Qr code per facilitare il ritorno al punto di partenza. Ma per un camminatore solitario come Carraro, il monte Grappa è diventato un crocevia di incontri. «Non ho inventato niente di nuovo – sottolinea – ho saputo solo mettere insieme le forze, stringendo legami con esperti e amici che chiamo "i Magnifici 90". Grazie a un lavoro di squadra che avevo già sperimentato sulle Prealpi, ho applicato anche per questo lavoro un metodo che mi piace molto: camminare, e poi parlarne insieme davanti al caminetto, mangiando pane e salame». È così che sono spuntate le affascinanti storie che accompagnano le note tecniche. Come ad esempio Giovanni Dalla Costa alias "Jack Costa", «partito da Pederobba a fine Ottocento per diventare uno dei più famosi cercatori d'oro in Alaska». Oppure la crocerossina austriaca Maria Amalia Anna von Hauler che, pur di entrare nell'esercito, «cambiò identità fingendosi uomo» per combattere durante la Prima guerra mondiale. E poi i "Fojaroi", «splendide costruzioni di media montagna, molto antiche, caratterizzate dal tetto di ramoscelli e foglie di faggio», di cui è rimasto solo qualche esemplare nella zona di Seren. O le pipe di Borso «che sono diventate un segno distintivo del Grappa e degli Alpini», il viaggio a dorso di mulo del cardinale Giuseppe Sarto «futuro papa Pio X», lo studio dei "nomi strani" del massiccio «come Peùrna, Sassumà, Cilladón, Cinèspa». E tutte le altre curiosità, un passo dopo l'altro.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO DOLOMITI, PREALPI E COLLINE DEL PROSECCO VIAGGIO SUL MASSICCIO IN 24 COMUNI FRA LE PROVINCE DI TREVISO, VICENZA E BELLUNO

RISCOPRIRE IL MONTE GRAPPA di Giovanni Carraro
Ediciclo
19 euro

ACCANTO ALLE NOTE TECNICHE GLI ANEDDOTI SU "JACK COSTA", LE PIPE DI BORSO, I "FOJAROI" CON I TETTI DI FOGLIE DI FAGGIO

overpost.biz

Dal 20 aprile alla Galleria d'arte moderna di Ca' Pesaro a Venezia, l'artista lombarda espone le sue opere in una mostra intitolata "Lo stile". La pietra e il metallo diventano protagonisti di una danza visiva che si ispira al celebre maestro olandese

Chiara Dynys

Viaggio nel futuro attraverso nuove sfide concettuali

CA' PESARO Una delle opere di Chiara Dynys in mostra alla Galleria d'arte moderna; a destra l'artista lombarda

Omaggio a Mondrian tra geometrie e luci

L'ESPOSIZIONE

A Ca' Pesaro-Galleria Internazionale d'arte moderna, si celebra il connubio tra tradizione e innovazione con la mostra personale di Chiara Dynys, intitolata "Lo Stile". Nel grande paesaggio che coincide con la 60esima Biennale d'Arte di Venezia, questa esposizione che aprirà le porte al pubblico dal 20 aprile al 15 settembre 2024 ci mostrerà la grande passione di un'artista contemporanea nel dialogare con le forme e i linguaggi artistici del passato, proiettandoli in una dimensione nuova e senza tempo.

Chiara Dynys, è un artista di spicco nell'arte contemporanea italiana, da sempre il suo percorso la caratterizza come una ricercatrice che la porta ai confini della definizione stilistica, abbracciando il concetto di rinnovamento attraverso la contraddizione. È in questa dimensione concettuale che la sua arte si presenta, reinterpretando i canoni del Neoplasticismo, il movimento inaugurato da Piet Mondrian, opere che si potranno vedere nelle sale Dom Pérignon di Ca' Pesaro, che si animeranno così di una nuova sinfonia visiva, dove luce e materia si incontreranno, consentendo di narrare storie che riguardano realtà inedite.

L'ITINERARIO

La mostra si dividerà nelle sale secondo questo itinerario: l'opera centrale, nel cuore dell'allestimento, si intitola "Tutto-Love Hate, Bitter Sweet, Heavy Light", ed è un'esplosione di contrasti: un incontro che riflette la dualità dell'esistenza umana. In quest'opera il richiamo a Mondrian non è solo un omaggio formale, ma una sfida aperta al suo rigore estetico, favorendo così l'incontro tra una artista contemporanea come la Dynys e il Maestro che l'ha ispirata. La pietra e il metallo che sono parte dell'opera diventano i protagonisti di una danza visiva che rifiuta e al contempo abbraccia le geometrie astratte del maestro olandese.

NELL'INSTALLAZIONE "GATE OF HEAVEN" SI MATERIALIZZA UN GIOCO DI OPPOSIZIONI SUL PAVIMENTO

PORTE LUMINOSE

Nell'installazione "Gate of Heaven", Dynys continua il suo gioco di opposizioni, qui una grande porta luminosa si presenta dalle curve del pavimento. All'interno di questo spazio, colmo di suggestioni cosmiche, un'evocazione futuristica dell'arte è palese, dove le forme si dissolvono e si ricompongono in un balletto di luce e oscurità all'infinito. I dettagli come dicevano i grandi critici dell'arte nascondono le vere sfide concettuali: ad esempio i libri colorati di metacrilato della serie "Tutto" diventano metafore di una visione distorta dello stile, dove la bellezza e la contraddizione si fondono in un'unica esperienza estetica. Questa dialettica tra forma e contenuto, tra tradizione e innovazione, colma ogni angolo della mostra, invitando il visitatore a porsi le domande sul significato stesso che oggi come ieri ha l'arte nel contesto contemporaneo.

Oggi le definizioni stesse di stile e forma sono in continua ridefinizione, e dal canto suo Chiara Dynys si presenta percorrendo una strada che "porta oltre" fino ai confini immaginati, pronta a sfidare le convenzioni e a reinventare il linguaggio dell'arte per le generazioni a venire. La mostra a Ca' Pesaro è un invito a pensare al passato con occhi nuovi, e a immaginare un futuro in cui lo stile è sempre in divenire, sempre pronto a rinnovarsi attraverso il potere trasformativo della creatività umana.

Francesco Liggieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINNOVAMENTO E TRADIZIONE PER RIFLETTERE SUI NUOVI PERCORSI DELL'ARTE CONTEMPORANEA

«Ho scelto Barbara Strozzi» Nuovo cd di Giulia Bolcato

VICENTINA Giulia Bolcato canta le Arie di Barbara Strozzi

L'INTERVISTA

Da donna a donna. Il giovane soprano vicentino Giulia Bolcato ha scelto per il suo debutto discografico una produzione rara e stimolante realizzata dall'etichetta Arion: il primo integrale mai pubblicato, accompagnata dal "Remer Ensemble" delle "Arie per Voce Sola Op.8" di Barbara Strozzi, caso unico a noi giunto di cantante, compositrice ed esecutrice di se stessa nella Venezia del Seicento.

Come si inserisce nel panorama musicale dell'epoca?

«Barbara Strozzi è una figura significativa nel panorama musicale del XVII secolo a Venezia. Come compositrice e cantante, si inserisce nel contesto del Seicento musicale caratterizzato da un'esplosione di attività artistica e culturale, epoca nella quale è punto di riferimento europeo per il teatro musicale, per la composizione vocale e quella strumentale. La musica della Strozzi nonostante rifletta le tendenze e gli stili del periodo, allo stesso tempo mostra una personalità creativa distintiva che la rende unica nel panorama musicale del suo tempo».

Perché, secondo lei, la composizione è stata per secoli considerata "cosa da uomini" anche se le compositrici sono sempre esistite ed hanno lasciato capolavori?

«La percezione della composizione come una "cosa da uomini" per secoli è stata influenzata da una serie di fattori storici, sociali e culturali. In molte società patriarcali, le donne erano spesso limitate nelle loro opportunità di istruzione e di partecipazione attiva nelle arti e nella musica. Questo ha portato a una sottorappresentazione delle compositrici e delle loro opere nella storia della musica».

Dunque per loro grandi sfide.

«Certamente. Le donne compositrici come Barbara Strozzi hanno affrontato sfide significative nel farsi riconoscere e nel trovare supporto per le loro opere. Nonostante le loro capacità e il loro talento, molte compositrici sono state trascurate o messe in ombra dai loro colleghi maschi a causa delle norme sociali e delle aspettative di genere dell'epoca. Tuttavia, nonostante queste sfide, alcune compositrici come Barbara Strozzi hanno lasciato un'impronta indelebile nella storia della musica».

Qual è il suo rapporto con la musica e soprattutto con la vocalità della Strozzi?

«Il mio rapporto con la musica e la vocalità di Barbara Strozzi è profondamente personale, coinvolgente e sempre in divenire. È nato a Venezia durante i miei studi al Conservatorio Marcello dove oltre al repertorio lirico ho scoperto l'attitudine per quello barocco che ho approfondito grazie a Sara Mingardo, Monica Piccinini e Gemma Bertagnolli».

LA SOPRANO VICENTINA E IL REMER ENSEMBLE INSIEME PER LE MUSICHE DELLA COMPOSITRICE SEICENTESCA

Come è nato il progetto discografico?

«È nato durante un momento di studio con Gemma Bertagnolli sulla Cantata di Strozzi, "Che si può fare". In questa cantata, viene sempre eseguita la famosissima passacaglia, ma raramente si conclude musicalmente nella totalità. Ricordo ancora il momento in cui mi ha chiesto: "Perché non registri un disco su Barbara Strozzi?" Scoprendo che nessuno aveva ancora registrato l'integrale dell'opera 8 di cui "Che si può fare"».

Quanto è importante la riscoperta di questo repertorio?

«È fondamentale. Amplia l'offerta musicale donando al pubblico un'esperienza più diversificata e ricca. La musica di Barbara Strozzi offre un'esperienza unica, caratterizzata dall'espressione emotiva, dalla complessità armonica e strutturale, nonché da una profonda connessione con la poesia dei testi. Inoltre contribuisce a sfidare le norme di genere tradizionali e a promuovere un maggiore riconoscimento e apprezzamento del talento femminile nel campo della composizione».

Quali i suoi progetti futuri?

«Sarò al Comunale di Bolzano per l'opera "Dorian Gray", alla Fenice per "Ariadne auf Naxos"; parteciperò al Festival Monteverdi di Cremona, poi Genova e Svizzera».

Alessandro Cammarano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

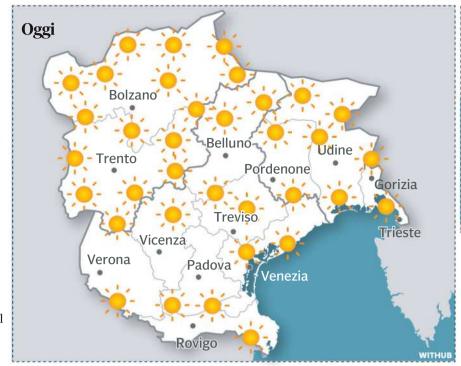
METEO

Giornata soleggiata e tardo primaverile

DOMANI

VENETO
Altra giornata stabile con cielo offuscato dal passaggio di nubi stratiformi. Nottetempo e al primo mattino foschie o banchi di nebbia su coste e pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Si rinnovano condizioni meteo stabili e soleggiate sul territorio regionale, con strati di passaggio di nubi nel corso della giornata, a tratti anche spessi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'alta pressione determina una giornata stabile seppur non del tutto soleggiata sul Friuli VG per il passaggio di nubi alte e stratiformi. Foschie mattutine lungo le coste. Massime fino a 24-25°C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	27	Ancona	13	23
Bolzano	17	29	Bari	15	20
Gorizia	9	25	Bologna	13	28
Padova	14	25	Cagliari	14	22
Pordenone	10	26	Firenze	12	28
Rovigo	11	25	Genova	14	21
Trento	12	28	Milano	14	27
Treviso	10	24	Napoli	16	22
Trieste	12	21	Palermo	15	23
Udine	13	25	Perugia	14	24
Venezia	11	19	Reggio Calabria	14	23
Verona	15	26	Roma Fiumicino	10	22
Vicenza	13	26	Torino	14	25

Programmi TV

Rai 1

6.00 A Sua Immagine Attualità
6.30 Uno Mattina in Famiglia Show
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Check-up Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
10.55 Santa Messa Attualità
12.00 Regina Coeli Attualità
12.20 Linea verde Documentario
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Domenica in Show
17.15 TG1 Informazione
17.20 Da noi... a ruota libera Show
18.45 L'Eredità Weekend Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 Màkari Fiction. Di Michele Soavi. Con Claudio Gioè, Domenico Centamore, Ester Pantano
23.35 Tg 1 Sera Informazione
23.40 Speciale TG1 Attualità
0.50 Giubileo 2025. Pellegrini di speranza Attualità

Rai 2

8.20 Tg 2 Dossier Attualità
9.05 Il meglio di Radio2 Happy Family Musicale
10.30 Aspettando Citofonare Rai2 Show
11.00 Tg Sport Informazione
11.15 Citofonare Rai2 Show
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Motori
14.00 Paesi che vai Rubrica
15.00 Rai Sport Live Informazione
15.05 Parigi - Roubaix Ciclismo
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica Informazione
18.25 90° Minuto Informazione
19.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
20.30 Tg2 Informazione
21.00 9-1-1 Serie Tv. Con Angela Bassett, Angela Bassett, Peter Krause
21.50 9-1-1: Lone Star Serie Tv
22.45 La Domenica Sportiva Calcio. Condotto da Simona Rolandi
0.30 L'altra DS Informazione

Rai 3

7.00 Sorgente di vita Attualità
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.00 Mi manda Raitre Attualità
10.15 O anche no Documentario
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TGR Mediterraneo Attualità
13.00 Il rifugio delle anime. Storia di Natuzza Evolo Attualità
14.00 TG Regione Informazione
14.15 TG3 Informazione
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Chesarà... Attualità
20.55 Indovina chi viene a cena Attualità
23.10 Inimitabili Documentario. Condotto da Edoardo Sylos Labini

Rai 4

6.25 Hawaii Five-0 Serie Tv
9.55 Wonderland Attualità
10.30 Bones Serie Tv
14.15 The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe Film Azione
16.00 Stargirl Serie Tv
17.25 Lol :-) Serie Tv
17.35 Senza traccia Serie Tv
21.20 La rapina del secolo Film Commedia. Di Ariel Winograd. Con Guillermo Francella, Diego Peretti
23.15 Sex Crimes - Giochi pericolosi Film Giallo
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 Seoul Station Film Animazione
2.50 Train to Busan Film Horror
5.00 Nancy Drew Serie Tv

Rai 5

6.40 I segreti delle rocce Doc.
7.30 Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera Teatro
8.00 Art Night Documentario
9.00 Dorian, l'arte non invecchia Documentario
10.00 I due timidi Teatro
10.50 Prima Della Prima Doc.
11.20 Piovani: La Vita Nuova Doc.
12.30 Save The Date Attualità
13.00 Tuttifrutti 2023-2024 Show
13.30 Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera Teatro
14.00 Evolution Documentario
15.50 In Scena Documentario
16.50 Bello di papà Teatro
18.20 Appresso alla musica Musicale
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Nabucco Teatro
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
23.05 Taxi Teheran Film Dramm.
0.25 Tuttifrutti 2023-2024 Show
0.50 Rai News - Notte Attualità
0.55 Dorian, l'arte non invecchia Documentario

Rete 4

6.20 Ieri e Oggi in Tv Show
6.45 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
7.05 Stasera Italia Attualità. Condotto da Nicola Porro
8.05 Brave and Beautiful Serie Tv
9.05 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Info.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.00 Caccia a Ottobre Rosso Film Azione
17.05 Esecuzione Al Tramonto Film Avventura
19.00 Tg4 Telegiornale Info.
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Svitati Film Commedia
2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
2.55 Emotivi Anonimi Film Commedia

Canale 5

9.45 Luoghi di Magnifica Italia Documentario
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Att.
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful Soap
14.25 Terra Amara Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 Lo Show Dei Record Quiz - Game show
0.55 Tg5 Notte Attualità
1.28 Meteo.it Attualità
1.30 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
2.05 Il bello delle donne Serie Tv
3.15 Riverdale Serie Tv

Italia 1

7.10 Be Cool, Scooby-Doo! Cartoni
7.35 Looney Tunes Show Cartoni
8.25 The Middle Serie Tv
9.45 Young Sheldon Serie Tv
10.35 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Informazione
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset Informazione
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 17 Again - Ritorno al liceo Film Commedia
16.30 Walker Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Jurassic World Film Azione. Di Colin Trevorrow. Con Chris Pratt, Bryce Dallas Howard, Ty Simpkins
23.50 Pressing Informazione
1.55 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

Iris

6.15 Ciaknews Attualità
6.20 48 Ore Telefilm
8.15 Squadra Antimafia Serie Tv
9.50 Blood Diamond - Diamanti di sangue Film Drammatico
12.30 State of Play Film Thriller
14.50 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
15.00 42 Film Biografico
17.30 L'ultimo samurai Film Avventura
21.00 Nessuna verità Film Drammatico. Di Ridley Scott. Con Leonardo DiCaprio, Russell Crowe, Vince Colosimo
23.40 The Next Three Days Film Azione
2.10 Boogie Nights - L'altra Hollywood Film Drammatico
4.40 Ciaknews Attualità
4.45 I miracoli non si ripetono Film Drammatico

Cielo

6.00 TG24 mezz'ora Attualità
6.55 Affari di famiglia Reality
7.55 Top 20 Countdown Avventura
8.55 Icarus Ultra Informazione
9.25 Mayday, salvo per un pelo Società
10.25 Sky Tg24 Pillole Attualità
10.30 Top 20 Countdown Avventura
11.35 Top 20 Funniest Show
13.35 House of Gag Varietà
14.05 Killing Point Film Azione
15.55 Cold Zone - Minaccia ghiacciata Film Azione
17.40 Weather Wars - La terra sotto assedio Film Fantascienza
19.25 Affari al buio Documentario
20.25 Affari di famiglia Reality
21.25 Escobar Il fascino del male Film Azione. Di Fernando León de Aranoa. Con Javier Bardem, Penélope Cruz, Peter Sarsgaard
23.25 XXX - Un mestiere a luci rosse Documentario
0.25 The Wankers: il piacere di essere donna Documentario
1.45 La cultura del sesso Documentario

Rai Scuola

11.30 Di là dal fiume tra gli alberi
12.30 Progetto Scienza
15.00 Mondi invisibili
15.55 Progetto Scienza
16.00 l misterioso mondo della matematica
17.00 Progetto Scienza
17.05 Dolore, pus e veleno
18.00 Oggi è
18.30 Progetto Scienza 2023
19.15 Animali innamorati
20.10 I segreti delle rocce
21.00 Progetto Scienza
21.05 La storia dell'elettricità
22.00 Progetto Scienza

DMAX

14.30 Falegnami ad alta quota Documentario
15.30 Vado a vivere nel bosco Reality
17.30 Basket Zone Basket
18.00 Umana Reyer Venezia - Virtus Segafredo Bologna. LBA Serie A Basket
20.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società
21.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società
23.15 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità
1.05 Operazione N.A.S. Documentario

La 7

8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.45 Camera con vista Attualità
10.20 Amarsi un po' Società
11.00 L'ingrediente perfetto Cucina
11.50 Uozzap Attualità
12.40 L'Aria che Tira - Diario Att.
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Una Giornata particolare Doc.
16.45 La7 Doc Documentario
17.45 Cose nostre - Malavita Film Poliziesco
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In altre parole - Domenica Att.
21.15 Domina Fiction
1.15 Tg La7 Informazione

TV 8

12.30 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo
14.00 Motori F1 2024 Gp Giappone Gara 07/04/2024. Motori Formula 1 Sport
15.50 F1 Podio 2024 Sport
16.10 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo
16.30 GP Giappone. Race Anatomy F1 Automobilismo
17.35 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
18.55 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.35 Il giustiziere della notte Film Thriller
23.40 Red 2 Film Azione

NOVE

6.00 Wildest Middle East Doc.
7.55 Wild Wild Columbia Doc.
10.50 Wild Brazil Documentario
13.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
14.50 Only Fun - Comico Show Show
16.40 Matilda 6 mitica Film Commedia
18.30 Little Big Italy Cucina
20.00 Anteprima Che tempo che fa - Best of Show
20.30 Che tempo che fa - Best of Show
23.35 Fratelli di Crozza Varietà
1.10 Naked Attraction UK Show

7 Gold Telepadova

8.00 Domenica insieme Rubrica sportiva
12.10 Oroscopo Barbanera Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 Get Smart Telefilm
13.00 Casalotto Rubrica sportiva
13.30 Get Smart Telefilm
14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
17.00 Motorpad TV Rubrica sportiva
17.30 Tg7 Nordest Informazione
18.00 Super Coppa di Spagna Calcio
20.30 Trasmissione sportiva Rubrica sportiva
1.00 Film Film

Rete Veneta

10.50 Parola Del Signore
11.00 Santa Messa
12.00 Focus Tg
15.30 Santo Rosario
16.30 Ginnastica
18.00 Santa Messa
18.45 Meteo
18.50 Tg Bassano
19.15 Tg Vicenza
20.30 Tg Bassano
21.00 Tg Vicenza
21.20 Film
23.25 In Tempo
23.30 Tg Bassano
24.00 Tg Vicenza

Antenna 3 Nordest

11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
13.30 Kill me again Film Thriller
16.00 Shopping in TV Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.20 Agricultura Veneta Rubrica
21.00 The Terminal Film Commedia
23.00 TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv Informazione

Tele Friuli

14.30 Rugby Magazine Rubrica
14.45 Effemotori Rubrica
15.15 EconoMy FVG Rubrica
16.15 Elettroshock Rubrica
17.15 Sul cappello che noi portiamo Rubrica
19.00 Telegiornale FVG – diretta Informazione
19.15 Sport FVG – diretta Rubrica
19.30 A Tutto Campo Notiziario sportivo
21.00 Replay – diretta Rubrica
22.00 Focus – Scriptorium Foroiuliense Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG Info

TV 12

17.00 Il Matrimonio Perfetto Rubrica
17.35 Altre Produzioni Rubrica
18.00 Cook Academy Rubrica
18.30 Tg Regionale Informazione
19.00 Tg Udine Informazione
19.30 I Grandi Del Calcio Rubrica
20.00 Tg Regionale Informazione
20.30 Tg Udine Informazione
21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica
23.00 Tg Regionale Informazione
23.30 Tg Udine Informazione
24.00 A Tu Per Tu Con La Storia Rubrica
0.30 Ogni Benedetta Domenica -

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno, dove raggiunge un gruppo particolarmente numeroso di astri e dove domani si unirà al Sole iniziando un nuovo ciclo lunare. Per te è un momento particolare, una sorta di vigilia che, essendo un giorno festivo, potrai vivere più pienamente. Ricorda di praticare una qualche attività fisica che giovi alla **salute**, mettendo così il corpo centro della giornata.

Toro dal 21/4 al 20/5

La tua domenica è all'insegna del sogno e ti invita a rifugiarti in una dimensione parallela, lontana dalle mille faccende quotidiane, in cui la percezione è diversa. È forse il momento di guardare negli occhi le strane creature che abitano la tua mente e conoscerle meglio, impadronendoti del potere che attribuisci loro. Sarà facile grazie ad aspetti positivi che ti rasserenano rispetto al **lavoro**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Approfitta del gioco dei pianeti nel cielo di questa domenica per dare libero sfogo all'immaginazione, sospendendo per un momento la censura razionale e consentendoti di fantasticare sui progetti che vorresti realizzare nel **lavoro**. Anche se sono irreali e impossibili, portano un seme di vitalità che è loro connessa e della quale puoi riappropriarti concedendole la tua attenzione, anche un momento.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione porta in sé il fermento del giorno che precede la Luna Nuova, che avrà infatti luogo domani. Tu sei il segno più sensibile a questa energia un po' particolare, in cui si intrecciano mistero e impazienza, timori e desideri. In questa occasione tutto ruota attorno a temi che riguardano il **lavoro** e le nuove scelte che ti prepari a fare. Ma oggi non decidere niente e coltiva il caos.

Leone dal 23/7 al 23/8

L'**amore** è favorito anche dalla Luna, che forse tende a sbilanciare l'equilibrio più a favore della dimensione erotica e sensuale, cosa che peraltro non dovrebbe risultarti poi così sgradevole. Intanto questo ciclo lunare sta terminando, domani ne inizia uno nuovo nel segno di fuoco dell'Ariete. È il momento di cominciare a definire i tuoi obiettivi, la meta che intendi raggiungere nel prossimo mese.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Lascia che la domenica ti trasporti in una dimensione liquida, immergendoti totalmente nell'**amore** e dimenticando un po' tutto il resto. La configurazione ti rende insolitamente recettivo e disponibile, sarebbe un peccato non approfittarne. È vero che il tuo è un segno razionale, che trova la propria forza nell'analisi e nella critica. Ma proprio per questo in alcuni giorni poi scivoli nell'opposto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel pomeriggio, con l'ingresso della Luna nell'Ariete, tuo segno complementare, la tua attenzione si focalizza ancor più sulla relazione con il partner, mettendo così l'**amore** al centro della tua giornata. Domani è Luna Nuova proprio in quel segno e crea le condizioni per gettare nuove basi nel rapporto con il partner e costruire insieme un percorso comune. Già da oggi qualcosa inizia a prepararsi...

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La tua domenica inizia con atteggiamento di abbandono delle difese e delle diffidenze, spinto dal desiderio di condividere con il partner un momento di complicità e di sottile quanto raffinata intesa, che metta l'**amore** al centro della tua attenzione. Nonostante tu sia famoso per il tuo lato difficile ed esigente, oggi tutto questo passa in secondo piano lasciando così emergere il tuo romanticismo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel pomeriggio anche la Luna si unisce agli altri tre pianeti che dall'Ariete ti sono propizi per tutto quel che riguarda l'**amore** e la vita affettiva. Che si tratti di stare bene con il partner e condividere qualcosa insieme o che invece il tuo obiettivo sia quello di cercare una persona con cui trovare una maggiore intimità, puoi contare sul sostegno delle stelle, determinate a fare il tifo per te!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La tua domenica è movimentata da incontri, contatti, comunicazioni di vario genere e piccoli spostamenti che contribuiscono a creare un clima un po' particolare in cui ti piace ritrovarti a indugiare. Con il passar delle ore si precisano delle circostanze favorevoli dal punto di vista **economico**. Approfitta anche delle simpatie che desta il tuo operato, che contribuiscono a farti acquisire sicurezza.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ancora in mattinata potresti trovarti a fare i conti con circostanze un po' nebulose riguardo alla tua situazione **economica**. Ma con il passare delle ore quella confusione si dirada, consentendoti una maggiore serenità. Sei più sensibile alla dimensione sentimentale, lasciati coinvolgere e per una volta potresti provare ad esplorare cosa succede se entri in una dimensione simbiotica con il partner.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il tuo desiderio di **amore** si fa sempre più grande, con la collaborazione della Luna ti trasporta in un'altra dimensione, fatta di onde, vibrazioni ed energia, nella ricerca di qualcosa di sottile che ti unisca al mondo. Le emozioni ti attraversano e a tratti ti sovrastano mentre tu ti eserciti a percepire con maggiore precisione le diverse sfumature nello stato d'animo delle persone che hai accanto.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 06/04/2024

Bari	3	68	30	72	52
Cagliari	49	16	1	25	15
Firenze	72	50	79	70	35
Genova	75	80	86	9	76
Milano	4	21	88	5	31
Napoli	18	43	82	12	62
Palermo	41	18	12	2	5
Roma	36	88	61	50	17
Torino	76	68	11	27	65
Venezia	24	40	39	23	46
Nazionale	56	3	14	33	18

SuperEnalotto

53 64 78 54 14 33 — Jolly 39

MONTEPREMI		JACKPOT	
90.317.299,86 €		85.364.694,66 €	
6	- €	4	408,97 €
5+1	- €	3	32,30 €
5	26.001,18 €	2	6,14 €

CONCORSO DEL 06/04/2024

SuperStar — Super Star 85

6	- €	3	3.230,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.897,00 €	0	5,00 €

overpost.biz

Sport

BASKET

Finisce con l'auto nella scarpata: ricoverato Petrucci

Gianni Petrucci, 78 anni, ex presidente del Coni e attuale leader della Federbasket, è stato coinvolto ieri in un incidente stradale a Valmontone, vicino a Roma. Mentre percorreva una curva, Petrucci è finito con la propria auto in un dirupo di 7/8 metri. Il dirigente è stato trasportato con l'eliambulanza al San Camillo di Roma, mentre la moglie al Policlinico Tor Vergata. Non sarebbero in pericolo di vita.

GRUPPO Chukwueze, Adli e Tomori festeggiano il gol dell'1-0 contro il Lecce

MILAN, BLINDATO IL SECONDO POSTO

Battuto il Lecce, quinta vittoria di fila e rossoneri ora a +9 sui bianconeri

A segno Pulisic, Giroud e Leao. I pugliesi (in 10) contestano l'azione del terzo gol

MILAN	3
LECCE	0

MILAN (4-1-4-1): Maignan 6,5; Calabria 6,5, Gabbia 6,5 (17' st Kjaer 6), Tomori 6,5, Theo Hernandez 6 (38' st Terracciano ng); Adli 6,5; Chukwueze 7, Pulisic 7,5 (17' st Musah 6), Reijnders 6,5 (33' st Bennacer ng), Rafael Leao 7; Giroud 7 (17' st Jovic 6). In panchina: Sportiello, Nava, Simic, Bartesaghi, Florenzi, Zeroli, Okafor. All.: Pioli 7

LECCE (4-2-3-1): Falcone 6,5; Venuti 5,5 (25' st Gendrey 6), Baschirotto 5,5, Pogracic 5,5, Gallo 5,5; Ramadani 5,5, Blin 5 (33' st Berisha ng); Banda 5 (1' st Almqvist 6), Gonzalez 6,5 (1' st Piccoli 5,5), Dorgu 5 (40' st Pierotti ng); Krstovic 5. In panchina: Brancolini, Samooja, Touba, Oudin, Rafia, Sansone. All.: Gotti 5

Arbitro: Massimi 5

Reti: 6' pt Pulisic, 20' pt Giroud; 12' st Rafael Leao

Note: espulso Krstovic. Ammoniti Blin, Chukwueze. Angoli 5-1. Spettatori 71.576

MILANO È un altro Milan rispetto a qualche mese fa, quando nell'andata con il Lecce si era fatto rimontare due gol buttando via due punti. Arriva così la quinta vittoria di fila (la settima contando anche l'Europa League) e sembrano non esserci più ostacoli nella corsa verso la qualificazione in Champions. A San Siro bastano i sigilli di Pulisic – che sta vivendo una seconda giovinezza – Giroud e Rafael Leao. Il francese a fine campionato lascerà l'Italia per trasferirsi negli Usa dando il via al grande cambiamento in fase offensiva, con Zirkzee (corteggiato anche da Juve, Arsenal e Bayern) e Sesko nel mirino. Da parte sua, il Lecce non riesce a contrattaccare le iniziative rossonere e resta immischiato nella corsa salvezza. Senza Loftus-Cheek squalificato, Stefano Pioli opta per il 4-1-4-1: i quattro dietro a Giroud sono Chukwueze, Pulisic, Reijnders e Rafael Leao. E c'è da dire che l'esterno nigeriano mostra qualche giocata interessante, confermando il suo buon stato di forma. La prima occasione, però, capita al Lecce già al 3': batti e ribatti nell'area rossonera, il pallone arriva a Gonzalez che manda sul fondo da buona posizione. Scampato il pericolo, il Milan passa in vantaggio. Fa tutto Chukwueze che si infila tra Banda e Gallo e scarica su Pulisic. Lo statunitense si libera di Ramadani e batte Falcone.

Gioca solo il Diavolo, che ha un'altra occasione sempre con l'ex Chelsea, ma sul suo colpo di testa fa un mezzo miracolo il portiere del Lecce. La squadra di Luca Gotti è in difficoltà e al 20' va ancora sotto: calcio d'angolo battuto da Adli e colpo di testa di Giroud. La reazione del Lecce è la traversa colpita da Gonzalez, ma al 45' per i giallorossi le cose si complicano per l'espulsione di Krstovic. Il centravanti nel tentativo di controllare il pallone alza troppo la gamba e colpisce Chukwueze sul fianco. Per l'arbitro Massimi è rosso diretto per gioco pericoloso, nonostante le proteste leccesi. Nella ripresa arriva anche il terzo gol: contatto nell'area rossonera tra Theo Hernandez e Almqvist, il giallorosso resta a terra, il fischietto di Termoli non ferma il gioco, il Milan continua con Adli che regala a Rafael Leao la palla del tris. Si scatena una piccola baruffa in campo. Il Lecce protesta con i giocatori del Milan, colpevoli di non aver fermato l'azione.

ALMQVIST A TERRA IL GIOCO PROSEGUE E LEAO FIRMA IL TRIS: IL PRESIDENTE DEI SALENTINI LASCIA LA TRIBUNA

LA POLEMICA

Finisce 3-0, dopo una traversa di Theo Hernandez da 30 metri: i rossoneri tornano a -11 dall'Inter, in attesa della gara con l'Udinese, e vanno a +9 dalla Juventus, che deve affrontare la Fiorentina. Da parte sua, il Lecce è furioso per quanto accaduto sulla rete di Rafael Leao. Il presidente, Saverio Sticchi Damiani, ha lasciato la tribuna autorità di San Siro mezz'ora prima della fine della partita, dopo aver applaudito ironicamente (e platealmente) l'arbitro Massimi. Invece, esulta Stefano Pioli: «Non è difficile trovare queste motivazioni. Non è stata una stagione sempre positiva, abbiamo sofferto per un determinato periodo, abbiamo provato a isolarci, ma dentro sentivamo questa sofferenza», ha spiegato l'allenatore rossonero.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpo Mancini, dopo 2 anni la Roma fa suo il derby

ROMA	1
LAZIO	0

ROMA (4-3-3): Svilar 6, Celik 6,5, Llorente 6,5, Mancini 7,5, Angeliño 7 (33'st Smalling 6); Cristante 6,5, Paredes 6 (36'st Bove 6), Lo. Pellegrini 6; Dybala 6,5 (33'st Abraham 6), Lukaku 6, El Shaarawy 6 (25'st Spinazzola 6). AlL. De Rossi 7

LAZIO (3-4-2-1): Mandas 5,5; Casale 5,5, Romagnoli 4,5 (1'st Patric 6), Gila 5,5; Marusic 5,5 (35'st Lu. Pellegrini 5), Guendouzi 6, Vecino 6 (25'st Luis Alberto 5), Felipe Anderson 5,5; Isaksen 6 (1'st Pedro 5), Kamada 5; Immobile 4,5 (1'st Castellanos 5). All. Tudor 4

Arbitro: Guida 5

Reti: 42'pt Mancini

Note: Angoli: 3-2. Spettatori 64.513

ROMA La Roma vince col minimo scarto un derby non bello, combattuto e incattivitosi nella ripresa. A tutto svantaggio della squadra che doveva solo pensare a giocare per recuperare l'1-0 maturato alla fine del primo tempo sul colpo di testa di Mancini. Invece cade troppo presto nelle trappole e provocazioni proprie della stracittadina. Un derby che la Roma, alla quale la vittoria mancava da due anni, fa suo comunque con merito, se non altro per la maggiore voglia di prevalere testimoniata dal palo di El Shaarawy nella ripresa. Daniele De Rossi può così gioire sotto la Sud per il primo derby vinto da allenatore.

INCIDENTI E ARRESTI

Preceduto da incidenti in mattinata nei pressi dello stadio, con tre arresti tra cui un capo ultrà laziale con diversi precedenti, un poliziotto ferito ed il sequestro di coltelli e bastoni.

Tudor lascia in panchina Luis Alberto, al suo posto Isaksen alle spalle di Immobile, preferito a Castellanos. Conferma la difesa a tre. Consueto 4-3-3 per De Rossi che si affida al tridente Dybala-Lukaku-El Shaarawy. La prima occasione è laziale, ma Immobile calcia sull'esterno della rete. Al 21' Pellegrini al tiro dalla media distanza, Mandas ci arriva. Dopo un avvio di marca giallorossa, la Lazio risponde con più convinzione, affidandosi a lanci lunghi per scavalcare il pressing. Al 36' Celik ha sulla testa l'1-0 su cross di Angelino, ma il turco spedisce alto. È un difensore a sbloccare il risultato al 42': su angolo irrompe Mancini che di testa infila Mandas.

In avvio di ripresa Tudor "boccia" Immobile, inserendo Castellanos. Pedro prende il posto di Isaksen e Patric rileva Romagnoli. Una punizione di Pellegrini fa correre un brivido alla Nord. Nulla in confronto al palo centrato da El Shaarawy al 10', assistito da Lukaku al termine dalla prima discesa efficace del belga. Che poco dopo arriva in ritardo di un nulla sul cross di Cristante, a mezzo metro da Mandas. La Roma alza il ritmo, mentre dall'altra parte si sbaglia tanto vicino alla porta di Svilar. La Lazio trova il gol, ma Kamada è in fuorigioco. È stato un derby combattuto, ma corretto fino a quando Dybala dice qualcosa a Guendouzi, che lo prende per il collo. Guida li sgrida, ma non ammonisce. De Rossi toglie un Dybala nervoso e dopo 10 mesi si rivede in campo Abraham, mentre Smalling sostituisce Angelino. La Lazio prova a raggiungere il pari, ma l'ultima immagine è quella dei romanisti in festa sotto la Curva Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECISIVO Gianluca Mancini

Al Castellani 3-2

Empoli, scatto salvezza Niang gela il Toro al 94'

Scatto salvezza dell'Empoli che al Castellani batte il Torino 3-2. Zapata riprende due volte i toscani, prima rispondendo al gol di Cambiaghi (destro che piega le mani a Milinkovic-Savic al 6') e nel recupero a quello di Cancellieri (sinistro dal limite al 74'). Decide Niang al 94'. Udinese agganciata a quota 28.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

SALERNITANA-SASSUOLO	2-2
MILAN-LECCE	3-0
ROMA-LAZIO	1-0
EMPOLI-TORINO	3-2
oggi ore 12,30	
FROSINONE-BOLOGNA	Orsato di Schio
oggi ore 15	
MONZA-NAPOLI	Doveri di Roma 1
oggi ore 18	
CAGLIARI-ATALANTA	Rapuano di Rimini
VERONA-GENOA	Manganiello di Pinerolo
oggi ore 20,45	
JUVENTUS-FIORENTINA	La Penna di Roma 1
domani ore 20,45	
UDINESE-INTER	Piccinini di Forlì

classifica

INTER	79	MONZA	42
MILAN	68	GENOA	35
JUVENTUS	59	LECCE	29
BOLOGNA	57	UDINESE	28
ROMA	55	EMPOLI	28
ATALANTA	50	VERONA	27
LAZIO	46	CAGLIARI	27
NAPOLI	45	FROSINONE	25
TORINO	44	SASSUOLO	25
FIORENTINA	43	SALERNITANA	15

marcatori

23 reti: Lautaro Martinez (Inter); **15 reti:** Vlahovic (Juventus); **13 reti:** Giroud (Milan); **12 reti:** Dybala (Roma); **11 reti:** Osimhen (Napoli); Gudmundsson (Genoa); Koopmeiners (Atalanta); **10 reti:** Lukaku (Roma); Zirkzee (Bologna); Thuram (Inter); Soulé (Frosinone)

SERIE B

BARI-CREMONESE	1-2
BRESCIA-PISA	3-1
CATANZARO-COMO	1-2
FERALPISALÒ-COSENZA	2-2
PALERMO-SAMPDORIA	2-2
REGGIANA-CITTADELLA	0-2
SPEZIA-LECCO	1-1
SUDTIROL-PARMA	0-0
TERNANA-MODENA	0-0
oggi ore 16,15	
ASCOLI-VENEZIA	Pezzuto di Lecce

classifica

PARMA	66	REGGIANA	40
COMO	61	SUDTIROL	39
CREMONESE	59	MODENA	39
VENEZIA	57	COSENZA	35
CATANZARO	52	BARI	35
PALERMO	50	SPEZIA	35
BRESCIA	45	TERNANA	33
SAMPDORIA (-2)	44	ASCOLI	31
CITTADELLA	42	FERALPISALÒ	31
PISA	40	LECCO	23

marcatori

19 reti: Pohjanpalo (Venezia); **15 reti:** Brunori (Palermo); **14 reti:** Casiraghi (Sudtirol); Coda (Cremonese)

SERIE C - GIR. A

FIORENZUOLA-ALESSANDRIA	2-0
LEGNAGO-PRO SESTO	2-2
PRO VERCELLI-ALBINOLEFFE	3-1
TRENTO-GIANA ERMINIO	0-0
oggi ore 18,30	
LR VICENZA – NOVARA	Madonia di Palermo
LUMEZZANE – PADOVA	Di Reda di Molfetta
PERGOLETTESE – ARZIGNANO	D'Eusanio di Faenza
oggi ore 20,45	
ATALANTA U23 – PRO PATRIA	Canci di Carrara
TRIESTINA – VIRTUS VERONA	Tona Mbei di Cuneo
domani ore 20,45	
RENATE – MANTOVA	Pezzopane di L'Aquila

classifica

MANTOVA	79	ALBINOLEFFE	43
PADOVA	69	PRO PATRIA	43
TRIESTINA	60	RENATE	41
LR VICENZA	58	VIRTUS VERONA	41
LEGNAGO	54	ARZIGNANO	39
ATALANTA U23	52	PERGOLETTESE	37
GIANA ERMINIO	50	FIORENZUOLA	37
PRO VERCELLI	47	NOVARA	36
LUMEZZANE	46	PRO SESTO	28
TRENTO	45	ALESSANDRIA (-3)	19

marcatori

16 reti: Lescano (Triestina); **13 reti:** Galuppini (Mantova); Rocco (Legnano); **12 reti:** Fumagalli (Giana Erminio)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 15	
ATLETICO CASTEGNATO-VIRTUS BOLZANO	Martini di Valdarno
BRENO-LUPARENSE	Cipriano di Torino
CJARLINS MUZANE-DOLOMITI BELLUNESI	Bernardini di Ciampino
CLODIENSE-BASSANO	Tagliente di Brindisi
ESTE-MORI SANTO STEFANO	Casali di Crema
MESTRE-CAMPODARSEGO	Moncalvo di Collegno
MONTECCHIO MAGGIORE-CHIONS	Picardi di Viareggio
PORTOGRUARO-ADRIESE	Pelaia di Pavia
TREVISO-MONTE PRODECO	Muccignato di Pordenone

classifica

CLODIENSE	67	MONTECCHIO MAGGIORE	40
DOLOMITI BELLUNESI	59	ADRIESE	38
BASSANO	53	CHIONS	38
TREVISO	48	LUPARENSE	35
PORTOGRUARO	43	ATLETICO CASTEGNATO	31
CAMPODARSEGO	42	BRENO	27
ESTE	42	CJARLINS MUZANE	26
MESTRE	42	VIRTUS BOLZANO	18
MONTE PRODECO	41	MORI SANTO STEFANO	15

MEGA press

LA VIGILIA

JUVE, TEST DI RISALITA

Stasera allo Stadium con la Fiorentina a caccia di punti per la Champions. Aumento di capitale di 200 milioni

EX VIOLA Dusan Vlahovic stasera cerca il gol contro la Fiorentina

TORINO Se i sette punti conquistati nelle ultime nove gare hanno turbato la Juventus, la vittoria ottenuta nella semifinale di andata di Coppa Italia contro la Lazio ha ridato il sorriso a Massimiliano Allegri. Il tecnico adesso vuole continuità, già a partire da stasera con la Fiorentina, mentre il club sta pianificando il futuro avendo messo a segno l'aumento di capitale, con la sottoscrizione al 100% delle nuove azioni per un incasso di quasi 200 milioni di euro (in totale sono 900 milioni in 4 anni). E un primo obiettivo, in attesa che dal campo arrivi un'ottima notizia come la qualificazione alla prossima Champions, la Juve l'ha comunque raggiunto. Infatti, il debito si è ridotto. È passato da 320 milioni di euro (al 31 dicembre 2023) a una cifra, prevista, inferiore ai 250 milioni di euro fino a giugno. Certo, il percorso per arrivare al pareggio di bilancio è ancora lungo, ma si punta di raggiungere l'obiettivo al 30 giugno 2027. Anche perché, e questo non va dimenticato, un aiuto arriverà dalla partecipazione nell'estate 2025 – negli Stati Uniti – al nuovissimo Mondiale per club (l'Inter è l'altra italiana). Il resto può arrivare dal miglioramento del rapporto costo/ricavi, che la società bianconera punta a far scendere sotto il 70%. E quando si parla di futuro, non c'è solo il bilancio. La Juve avrebbe già individuato il dopo Allegri.

I PUNTI PER LA CHAMPIONS

C'è stato più di un sondaggio per Thiago Motta, che piace anche al Milan e al Manchester United. Strizzare l'occhio al tecnico del Bologna, significa andare all'assalto anche di Zirkzee, ma per l'attaccante olandese non c'è solo il Milan, perché piace anche ad Arsenal e Bayern. Si parte da 40 milioni di euro, ma il Bologna spera di scatenare un'asta. In casa bianconera il budget per gli investimenti sarà delineato una volta che ci sarà la certezza della partecipazione alla Champions. Ed è per questo che resta fondamentale la gara di stasera contro la Fiorentina.

La Juventus riparte, appunto, dalla vittoria in Coppa Italia con la Lazio: «Diciamo che è stata importante tutta la partita, siamo tornati alla vittoria, anche se era una competizione diversa, la Coppa Italia. Abbiamo giocato solo il primo round e ora dobbiamo pensare al 23 aprile e giocare il ritorno con la Lazio. Abbiamo un mese per risistemare la situazione in campionato», ha detto Massimiliano Allegri. E ancora: «Se c'è questo distacco tra noi e l'Inter? Io credo che i numeri siano quelli che contano e il campionato ti dice il valore delle squadre. Poi nell'arco di un campionato succedono delle cose e in altre annate succedono altre cose. In questo momento siamo a 20 punti dai nerazzurri. Non dobbiamo pensare a questi 20 punti, ma dobbiamo pensare a quelli che ci mancano per entrare in Champions. Dobbiamo arrivarci in qualsiasi modo. Il rinnovo? Il mio unico pensiero è centrare l'obiettivo».

Roberto Salvi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B

Il Parma frena, Como si porta a -5 Dopo 3 mesi il Citta torna alla vittoria

Il Cittadella centra l'en plein con la Reggiana, l'esatto contrario del Venezia. I granata di Nesta, che piace a Galliani, al Monza, costruiscono 7 pallegol, record stagionale al Mapei eppure passano gli altri granata, quelli allenati da di Edoardo Gorini, che tornano alla vittoria dopo dopo 3 mesi e allontano la preoccupazione di scivolare in zona play-out. Entrambi nella ripresai gol. Al 16' entra Pandolfi che segna di testa (errore del portiere Satalino, assist di Salvi). Lo stesso Pandolfi incide anche sul secondo gol: e serve, infatti, il raddoppio a Branca, a bersaglio di sinistro. Il Citta resiste così a due punti dai playoff: «Un giorno - dice Gorini - arriverà la serie A, sarebbe il coronamento del lavoro della proprietà più longeva del calcio italiano, dopo gli Agnelli alla Juventus, e del ds Marchetti».
Intanto il Como si porta a 5 punti dal Parma (bloccato sullo 0-0 a Bolzano), rimontando a Catanzaro la rete di Vandeputte, con Gabrielloni e da Cunha. La Cremonese era passata venerdì a Bari. Ma ora i lariani la risorpassano e si riprendono il secondo posto. Sampdoria avanti con Leoni, il Palermo replica su rigore con Brunori e con Mancuso, il 2-2 è di Darboe. Il Brescia travolge il Pisa grazie alla doppietta di Moncini e a Bianchi. A Piacenza, doppietta di La Mantia per Salò, Tutino e Antonucci per il Cosenza. Hristov per lo Spezia (espulso Sersanti), pari di Buso per il Lecco. Oggi il posticipo con il Venezia di scena ad Ascoli (16.15).

Vanni Zagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

IL CICLISMO IN PEZZI ALL'ESAME ROUBAIX

▸In Francia si celebra il rito della classica delle pietre, tra le più esigenti e pericolose

▸Introdotta una deviazione ad Arenberg per ridurre la velocità dopo le tante cadute

CICLISMO

La Parigi-Roubaix 2024 arriva in uno dei momenti peggiori della storia del ciclismo sul tema della sicurezza. La classica delle pietre è celebre per la sua pericolosità: è una corsa senza dislivello, interamente pianeggiante, ma i tratti di pavé rendono la Parigi-Roubaix un vero e proprio inferno. La gara che andrà di scena oggi presenta 55 km sulle pietre, suddivisi in 29 settori, per 259 km complessivi. La vigilia di questa terza classica monumento della stagione è stata caratterizzata proprio dalle accesissime discussioni sulla questione: Adam Hansen, presidente del sindacato dei corridori, dopo aver ascoltato molti atleti, ha deciso, in accordo con il comitato organizzatore, di approvare l'inserimento di una chicane subito prima di uno dei tre tratti in pavè contrassegnati con un coefficiente di difficoltà di 5 stelle, il massimo. Si tratta della mitica Foresta di Arenberg, 2300 km completamente dritti, senza una curva, dove si entra a circa 70 km orari, visto che la strada che precede la foresta tende tutta a scendere. La chicane consiste in una secca curva a destra e un'altra curva a sinistra, che dovrebbe costringere il gruppo a entrare nella Foresta di Arenberg a non più di 35 km/h. Il problema, però, è che per affrontare quella chicane bisogna prima abbassare la velocità: siamo sicuri che tutti i ciclisti riusciranno a frenare in tempo per affrontare questa doppia curva?

DISCUSSIONE

Ad esprimere le proprie perplessità sulla chicane è stato proprio Mathieu Van der Poel, il campione del mondo in carica e grande favorito dopo il successo al Giro delle Fiandre: «E' uno scherzo? Io credo che il presidente del sindacato abbia ascoltato solo una parte dei corridori, non credo sia la soluzione migliore per affrontare il problema della velocità nella Foresta. Però, qualora mi assicurassero che questa idea è condivisa dalla maggior parte del gruppo, non avrei problemi ad allinearmi all'opinione di tutti. Secondo me si poteva sfruttare meglio la strada laterale che precede Arenberg». Ma la discussione è accesissima, dopo che durante la quarta tappa del Giro dei Paesi Baschi, Jonas Vingegaard si è fratturato clavicola e diverse costole per una caduta in un tratto di discesa dove era presente un canale di scolo dell'acqua e tanti massi a bordo strada senza protezione. In quella caduta, tra i big, sono rimasti coinvolti Remco Evenepoel, che ci ha rimesso la clavicola pure lui, e Primoz Roglic, uscito miracolato. Anche altri atleti hanno subito conseguenze pesanti, come Jay Vine, ancora ricoverato in ospedale come il vincitore degli ultimi due Tour de France. Come non dimenticare, poi, la caduta alla Attraverso le Fiandre? A farne le spese è stato Wout Van Aert, che oggi non potrà essere presente. Sarà malconcio John Degenkolb, vincitore nel 2015, caduto proprio in allenamento sul pavè nelle ultime ore. La chicane alla Roubaix crea quindi opinioni contrastanti: anche Mads Pedersen, caduto come van Aert e principale sfidante di van der Poel, non è del tutto sicuro che la doppia curva possa funzionare. L'olandese e il danese sono i principali favoriti per la corsa di oggi: tra i due potrebbe inserirsi Luca Mozzato, secondo al Fiandre, che partirà a fari spenti e quindi con meno pressione addosso rispetto agli sfidanti.

MOLTISSIMI I BIG ASSENTI O MALCONCI PER GLI INFORTUNI VAN DER POEL ANCORA FAVORITO MOZZATO CI PROVA

SUL PAVÈ La Parigi-Roubaix 2023, vinta dall'olandese van der Poel. Oggi si corre l'edizione n. 121

DONNE

Nel frattempo, l'Italia si gode il podio di Elisa Balsamo nella gara femminile. L'azzurra della Lidl-Trek è stata superata allo sprint solo dalla campionessa del mondo Lotte Kopecky dopo una condotta di gara impeccabile. Il podio è completato dalla britannica Pfeiffer Georgi.

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formula 1

Gp del Giappone, Verstappen parte davanti a tutti Sainz 4°, Leclerc 8°

Doppietta Red Bull nelle qualifiche del Gp del Giappone (la gara in diretta alle ore 7 su Sky Sport Uno; repliche alle 13, 15 e 17). Verstappen partirà davanti a Perez. In seconda fila ci sono la McLaren di Norris e la Ferrari di Sainz, mentre quella di Leclerc partirà solo ottava. Due settimane dopo l'inatteso ritiro in Australia, il primo in due anni, Verstappen ha confermato che sarà difficile batterlo a Suzuka, circuito che gli piace molto e dove ha ottenuto due successi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moser: «Oggi in gruppo non potrei mai correre La chicane? Una fesseria»

IL PERSONAGGIO

TRENTINO Francesco Moser

«Ne avrei potute vincere altre due, almeno», ragiona Francesco Moser, 73 anni a giugno, mentre scruta il cielo tra le sue montagne in Trentino. «Appena torna un po' di bel tempo riprendo la bici. Ma non tanto, mi concedo un paio d'ore al giorno. E rigorosamente con la bici elettrica, quando superi i settant'anni non si scherza mica». È stata la sua corsa, la Parigi-Roubaix, e si sa chi di vittorie Francesco Moser ne ha messe in fila 273. Dodici anni dopo Gimondi arrivò da solo al velodromo di Roubaix nel 1978, splendente nella maglia di campione del mondo - appena ombrata dal fango - conquistata l'anno prima in Venezuela. E arrivò solo anche nel 1979, e ancora nel 1980, un tris di vittorie solitarie mai riuscito ad alcuno. Rischiò di prendersi anche la quarta, in volata, se solo davanti a lui e De Vlaeminck – i soliti noti – non si fosse materializzato Bernard Hinault, che vinse e sentenziò: «Qui mai più, non è una corsa».

PATRIMONIO

«Parlavano tutti di questa Roubaix e mi dissi: e allora andiamo. E la prima rischiai pure di vincerla», era il 1974, Moser non aveva ancora 23 anni, e se non gli fosse partita una ruota in curva nel finale avrebbe potuto rallentare per il successo, fu secondo al debutto. «Lì capii che si poteva fare. Non la conoscevo prima. Ma solo pedalandoci sopra, con i chilometri, si impara ad affrontarla». La sua ricetta è semplice, se ti chiami Moser: «C'è poco fare: devi star bene, andare forte e cercare di rimanere davanti. Quando piove, pedali al centro della gobba d'asino che è la strada, perché ai lati c'è l'acqua e non sai che cosa troveresti sotto; quando è asciutto, pedali invece ai bordi, nel sentierini laterali. E cerchi di rimanere in piedi, soprattutto». Poi c'è l'abilità decisiva di prendere davanti i settori di pavé, per non rischiare di rimanere attardati: è stata introdotta oggi una chicane all'imbocco della Foresta di Arenberg per evitare che il gruppo vi arrivi a cinquanta orari, a tutela della sicurezza proprio tre giorni dopo le drammatiche cadute dei Paesi Baschi. «Mi sembra una stupidaggine, la chicane: vorrà dire che cadi prima e non dopo... La verità è che è tutto estremo, eccessivo, anche se nel ciclismo si cade da sempre» sospira. Corse la Roubaix fino all'edizione del 1987, a quasi 36 anni, «e se non avessi attaccato presto magari avrei vinto anche quella... La prima vittoria è quella a cui sono più affezionato, con la maglia iridata, ma altre due le avrei potute conquistare». Non c'erano diavolerie tecnologiche, «pochi accorgimenti, bici più o meno uguali per tutti, io avevo una Benotto. Ruote più robuste, sellino imbottito, e così il manubrio, niente altro». Non ha mai avuto paura di faticare, questione di famiglia, ciclisti e agricoltori, passione e sudore, successi e buon vino. «Quando uscivo di casa, per gli allenamenti, potevo andare solo in discesa, in su non c'era più la strada. Che voleva dire trovare la salita al rientro, quando ero più stanco». Una piacevole condanna se nasci a Palù di Giovo, solo attenuata adesso che «abito al maso, c'è salita ma non come quella di allora».

L'uomo delle montagne filava divinamente sulla pianura annerita dove dettava legge Roger De Vlaeminck detto il Gitano, quattro vittorie che gli valsero il nomignolo di Monsieur Roubaix. Nel 1978 furono anche compagni di squadra. «Lo volle Sanson, il mio patron, Roger non aveva un team e venne nel mio. Ma non c'era verso di andare d'accordo. Non ascoltava, non amava le gerarchie. Non ci parlavamo, quasi». Quel giorno Moser attaccò per primo e fece il vuoto. «L'ho rivisto di recente, Roger: si lamenta ancora, non gli piace il ciclismo di oggi». E a lei piace? «Di sicuro non mi troverei bene in questo sistema. Non dico altro». Cioè? «Mah, adesso comandano i direttori sportivi. Ai miei tempi comandavamo noi corridori...». Allora avevano ragione a chiamarla Sceriffo. «Ah ah... furono Magrini e Rosola a tirar fuori quel soprannome». Dai suoi anni, l'Italia ha vinto solo quattro volte a Roubaix, nelle classiche fatichiamo. Perché? «Non so, non mi occupo di organizzazione del ciclismo. Non abbiamo nemmeno una squadra, dai...»

Pietro Cabras

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affondati (27-17) i Lions sudafricani Il Benetton vola ai quarti di Challenge

RUGBY

TREVISO Straordinaria vittoria del Benetton che a Monigo, supera per 27-17 i sudafricani degli Emirates Lions e vola ai quarti di finale di Challenge Cup. Un successo a dir poco sofferto quello dei biancoverdi che, dopo un'ottima prima frazione, riescono strenuamente a conservare il vantaggio pur giocando per quasi metà partita con l'uomo in meno per il rosso a Nicotera, mettendo in campo una super prestazione difensiva.

ROSSO A NICOTERA

In uno stadio sold out, il match non comincia nel migliore dei modi per la franchigia trevigiana con i Lions che passano subito a condurre con la meta di Visagie su azione di drive. I biancoverdi risalgono subito la corrente trovando prima la meta del pari con Gallo e, pochi minuti più tardi, anche il vantaggio con un drop sensazionale di Smith da oltre metà campo. L'inerzia è ora dalla parte dei trevigiani che vanno ancora a marcare con Ratave. Nei minuti finali della prima frazione i sudafricani accorciano con un piazzato di Hendrikse (17-10). Rientro in campo shock per il Benetton che subisce dopo una manciata di minuti l'espulsione di Nicotera per una pulizia pericolosa in ruck. Poco dopo oltretutto i Lions trovano il pari con la meta di Hendrikse. I biancoverdi però non demordono e riescono a tornare in vantaggio con la meta del neoentrato Bernasconi su azione di drive e un piazzato di Albornoz. Finale thriller con il Benetton che chiude in 13 per un giallo rimediato da Fekitoa a causa di un placcaggio pericoloso. Difesa eroica della squadra di Bortolami che incassa una vittoria di gran prestigio. I Leoni torneranno in campo in Challenge nel prossimo fine settimana, affrontando in gara secca, ancora di fronte al pubblico amico, la vincente di Pau-Connacht.

Edoardo Gravante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPER DROP Rhyno Smith

Serie A elite

Il Rovigo cade a Reggio Mogliano piega le Fiamme

La capolista Rovigo cade a Reggio Emilia (23-17, punti 4-1), mentre il Mogliano affonda e sorpassa le Fiamme Oro (29-14, punti 5-0). Oggi alle 15,30 Rangers Vicenza-Viadana e Petrarca-Sitav Piacenza (entrambe in diretta streaming su Dazn). Classifica: Femi-CZ Rovigo punti 55*; Viadana 51; Valorugby Emilia 47; Petrarca 44**;; HBS Colorno 42*; Mogliano Veneto 32*; Fiamme Oro 31*; Sitav Lyons 27**; Rangers Vicenza 3** (*15 partite giocate; **14 partite giocate).**

Tennis

Berrettini in finale a Marrakech torna tra i primi 100 del ranking

**Fisico, attitudine, tattica, tanto servizio (76% di prime in campo, 77% di successo) e tanti dritti pesanti, in attesa di riguadagnare anche la fiducia, Matteo Berrettini si qualifica per la 13ª finale ATP, sulla terra di Marrakech, oggi alle 16 contro il campione uscente, lo spagnolo Carballes Baena (64 ATP), partendo da 2-1 nei precedenti ma per la prima volta sul rosso e intanto recupera i top 100. Senza più dipendere così dalla classifica protetta per chi rientra da infortunio e dalle wild-card come la settimana prossima al Masters 1000 di Montecarlo. Dove oggi Lorenzo Musetti (che l'anno scorso eliminò Djokovic) incrocia Fritz prima che si chiudano le qualificazioni: Nardi supera Pouille e si gioca un posto in tabellone contro Muller, Cobolli cede a Nagal e Sonego trova Goffi invece di Fognini, che rinuncia dopo le fatiche in Marocco.
La maratona di 2 ore e tre quarti contro il terraiolo argentino Mariano Navone, sfibra Berrettini, ma segna un'ottima prestazione dopo il buon rientro con la finale Challenger di Houston. Perso il primo set al tie-break dopo aver mancato di dritto da fondo un set point sul 6-5, Matteo aggiusta il tiro su servizio e risposta, e pian piano, complice il vento, la sua qualità e la tensione dell'avversario, stanca col suo mix di potenza e varietà il 23enne argentino entrato nei top 200 nel giugno scorso e nei top 100 a febbraio, imponendogli il 6-3 6-2 decisivo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«IL PERCORSO DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA VA AVANTI E CREDO CHE SIA STATA ESAMINATA, LAVORATA E MIGLIORATA, TUTTO QUELLO CHE SI DOVEVA FARE È STATO FATTO. POI FRANCAMENTE DOPO AVER ASPETTATO 23 ANNI, SE CI SI METTE UN MESE IN PIÙ NON MI IMPORTA NULLA».

Roberto Calderoli *ministro Affari regionali*

La frase del giorno

G | Domenica 7 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Centrosinistra

Schlein non ha alternative al "campo largo" ma fa il gioco di Conte che vuole "svuotare" il Pd

Roberto Papetti

Caro direttore,
perché il segretario del PD Elly Schlein insiste sul campo largo con il pentastellato Giuseppe Conte? Si era illusa che l'anomala vittoria in Sardegna fosse il segnale del vento che cambia. Una convinzione smentita in Abruzzo. Ora il nodo pugliese complicato dallo scandalo del voto di scambio che ha offerto su un piatto di argento al 5Stelle l'occasione per mettere all'angolo la Schlein, e forse non è la prima volta, in nome di una concorrenza sanguinosa che è la vera essenza del rapporto tra PD e il Movimento fondato da Beppe Grillo. In fin dei conti, il campo largo non è mai stato una alleanza tra forze progressiste, ma un'idea astratta, calcistica o geometrica, atta, in realtà, a nascondere il tentativo di Giuseppe Conte di svuotare il partito democratico sul piano elettorale, nella prospettiva di creare un partito neocomunista, assistenzialista, per il quale il concetto di deficit di bilancio statale non esiste o, al massimo, è solo noia.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Treviso)

Caro lettore,
Elly Schlein insiste con il campo largo nonostante tutto e nonostante le intemperanze di Giuseppe Conte, perché non ha alternative. Senza sommare ai voti del Pd quel 15 per cento di voti che, secondo i sondaggi, M5S rappresenta, lo schieramento alternativo al centro destra ha pochissime possibilità di aspirare a scalzare l'attuale maggioranza. Ma la strada che porta al campo largo come si è visto anche in questi giorni è disseminata di molte difficoltà e di tanti imprevisti. Soprattutto c'è un fantasma che si aggira sullo sfondo di questa ipotetica grande alleanza: l'ambizione di Giuseppe Conte di tornare a Palazzo Chigi come premier. Schlein finge di non saperlo o sembra non dare particolare importanza a questo aspetto, ma le mire di Conte su Palazzo Chigi rappresentano e rappresenteranno un fattore di scontro e di frizione costante all'interno del campo largo, ancor più distanze che su alcuni temi di politica interna ed estera esistono tra Pd e M5S. Perché è evidente che il leader pentastellato per raggiungere il suo obiettivo deve portare il proprio partito a contendere ai dem la leadership del centro sinistra e quindi, esattamente come ha fatto in questi giorni in Puglia, marcherà le differenze ogni volta che se ne presenterà l'occasione e cercherà di sfruttare a proprio vantaggio ogni difficoltà o debolezza del Pd per sottrargli voti. Come riuscirà la Schlein, in queste condizioni, a mantenere in piedi il campo largo è difficile da comprendere. Per provare almeno a tentarci deve comunque prima superare lo scoglio del voto europeo: un risultato del Pd inferiore alle aspettative potrebbe infatti mettere a rischio la sua segreteria e aprire scenari diversi dentro e fuori il Pd.

Superbonus 110%

Tutte le responsabilità sono di Conte e M5S

Noto che il tema del Superbonus 110% scatena difese d'ufficio al non rimpianto governo Conte, con tanto di trasferimento delle responsabilità ai governi che seguirono perché non lo cancellarono subito. Invece le responsabilità sono al 110% di Conte, che evidentemente da vero dilettante non aveva la più pallida idea di cosa avrebbe scatenato la sua "ideona" e se il danno è di "soli" 135 miliardi bisogna ringraziare il fatto che il mondo dell'edilizia non era attrezzato per affrontare una cosa simile. Quando venne varato il provvedimento rimasi stupito di tanta superficialità e approssimazione, perché non era così difficile fare due conti veri. All'epoca feci notare che se solo il 20% dei circa 50 milioni di unità immobiliari che potevano usufruire del Superbonus, avessero aderito all'iniziativa, il costo per lo Stato sarebbe stato superiore ai 400 miliardi. Per "fortuna" non ci sono riusciti. Questi banali ragionamenti mi fanno pensare che i difensori ad oltranza di questa stupidaggine, che pagheremo per anni, siano tra i pochi che ne hanno goduto. Aggiungo un secondo danno del quale nessuno parla: lo Stato ora è sotto di 135 miliardi, ma quanti miliardi hanno speso in più gli italiani per interventi che nulla avevano a che fare con il "salvifico" provvedimento contiano per colpa dello spaventoso aumento dei prezzi pretesi dalle Imprese tutte impegnate a rastrellare il "regalo dello Stato", con i committenti che li accettavano con il moto, tanto paga Pantalone?

arch. Claudio Gera
Lido di Venezia

Emergenza idrica

Veneto e Sicilia confronto impietoso

A proposito di autonomie e regioni a statuto differenziato, sono estremamente indignato da anni. Mi trovo per motivi personali in Sicilia, da dove sono le mie origini, e vivo da circa 40 anni in Veneto, e ne vado orgoglioso, visto che ho sposato una veneta che mi ha dato figlio. Ebbene, da anni che sento dire che in Sicilia ci sono sempre problemi idrici. Come si fa con una regione a statuto super speciale dal 1948, non aver fatto come il Veneto super virtuoso, laborioso e a statuto ordinario? Cioè creare PIL in ogni angolo della stupenda isola granaio degli antichi Romani. Una vera vergogna che adesso si parla di dissalatori ed altro, quando da anni si governa malissimo ed i soldi non si dà dove vanno a finire? Un suo autorevole commento.

Francesco Pingitore
Belluno

Granchio blu

Per fermarli ci sono le lontre

Per tentare di debellare o contenere i granchi blu sono certo che una decina di coppie di lontre a partire da Comacchio e Scardovari molto probabilmente sarebbero di enorme aiuto! Mangiano pesce è vero... ma se trovano granchi questi diventano la prima preda data la scarsa mobilità! Le isole di Man e Shetland hanno colonie di lontre. E le lontre sono in vendita anche in Italia.

Mario Trivellato

Candidature

Salis e l'uso ingannevole della democrazia

Vi è una domanda che appare senza una risposta definitiva, quella sul popolo che ha sempre ragione quando vota. La storia ci dimostra spesso il contrario, specie se gli organizzatori delle elezioni ci mettono del proprio. È il caso non solo di Putin, ma anche della candidatura della Salis, per ora forse un pericolo scampato. È noto a tutti, si fa per dire, che le elezioni, in un contesto democratico e libero, avvengono per votare un rappresentante con un programma condiviso e fattibile. Tutto il contrario del caso Salis, alla quale, complice soprattutto la notorietà della vicenda, si vuole dare un comprensibile sostegno per la sua liberazione. Nulla da dire, siamo ad una maxi-operazione di pubblicità, il voto diventa strumento per un fine diverso dalla sua natura. Simili, anche se in campo diverso, risultano i tentativi di far eleggere dei candidati che poi automaticamente si dimetterebbero, come avverrebbe per i segretari dei partiti. Ha ragione Prodi a vedere in questo un ingannevole uso del voto a danno del funzionamento del potere democratico. Ad essere benevoli, è un'operazione cosmetica e di potere, tutta orientata ad accalappiare dei voti. Non molto distanti da tali sublimi manipolazioni democratiche sono i cosiddetti "terzi mandati", ossia il cambiare i tempi del potere in corso d'opera. È noto a tutti, si fa ancora per dire, che i tempi del potere sono determinati dalla Costituzione, oppure da regole generali preesistenti il voto. Il rispetto di esse sta alla base dell'ordine democratico. Se questo non avviene, significa che i tempi della democrazia sono incerti. Putin, ad esempio, ha fatto il salto decisivo diventando modello di potere personale e antidemocratico. Sarebbe tollerabile, se succedesse anche ad un presidente americano?

Luigi Floriani
Conegliano (TV)

Autonomia

La completezza delle notizie

Scrivo per ringraziare il Gazzettino per aver pubblicato oggi 4 aprile l'articolo di pag. 7 che ha per titolo "La "garanzia" di Bolzano: "L'Autonomia è solidale" Zaia: "Grande occasione". Lei si chiederà il perché di questi ringraziamenti. Perché ieri ho ascoltato e visto, come penso anche moltissimi nostri concittadini, i programmi nei telegiornali di molte reti nazionali che hanno riferito la loro versione dei "confronti" e "scontri" avvenuti nella Commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati sulla Autonomia differenziata. Si percepiva solamente un aspro ed acceso contrasto ed era difficile capire le argomentazioni di Zaia e di De Luca. Così il risultato di questo confuso dibattito era l'impressione che "questa Autonomia è ingiusta e non la vuole nessuno". Ma oggi, leggendo l'articolo, ho scoperto che oltre a Zaia, erano presenti anche il governatore dell'Abruzzo Marsilio ed il coordinatore dei Presidenti delle regioni a Statuto speciale Arno Kompatscher. L'articolo informa che Kompatscher ha detto: "Con l'autonomia siamo riusciti ad evitare lo spopolamento delle nostre terre. Ora abbiamo il PIL più alto d'Italia e tra i più alti d'Europa. E siamo contribuenti netti, visto che il nostro gettito fiscale supera la spesa pubblica, ossia: lasciamo più residuo fiscale nelle casse di Roma di quanto riceviamo dallo stato. Noi siamo la dimostrazione che l' Autonomia differenziata non è in contrasto con la solidarietà e nemmeno con l'unità del Paese, anzi. È per questo che diciamo: più ci lasciate fare e più ci farete contribuire. Concludo: ecco la differenza tra chi fa una informazione corretta e completa e chi no.

Franco Salomoni

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 06/04/2024 è stata di **42.082**

overpost.biz

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Dove porta la sindrome della difesa degli oppressi

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) In brevissimo tempo, il marziano diviene una vera e propria star: tutti lo vogliono e tutti ne parlano. Ma altrettanto rapidamente delude le aspettative, non fa più notizia e non gli resta che ripartire. Il marziano non cambierà la vita dei romani e presto sarà dimenticato. Molto probabilmente è la stessa sorte che toccherà alla "marzianite" che negli ultimi anni, quasi si trattasse di un meteorite precipitato da un mondo estraneo e lontano, si è abbattuta sulla testa, o meglio sull'intelletto, di quella parte del mondo che, più che altro per abitudine, chiamiamo ancora Occidente. Oggi la sindrome in questione ha tutte le caratteristiche per essere considerata una nuova dottrina escatologica a cui legare le sorti della sopravvivenza del genere umano. Ma, per darle il credito che si proclama essa meriti, sarà opportuno considerare le sue probabilità di resistenza al logorio del tempo. Basti considerare alcune delle sue più recenti manifestazioni. In Francia sta per essere approvata una legge che punisce il body shaming tricologico: vietatissimo criticare o anche solo descrivere la capigliatura altrui, o anche la sua mancanza. D'altronde, non si tratta che della logica conseguenza del divieto di commenti sulla massa corporea. L'Università di Trento ha deciso di trasporre al femminile tutti i termini che definiscono una collettività professionale. Il tutto mentre si dibatte dell'opportunità di sostituire la numerazione cardinale ai desueti termini di madre e padre. Quanto poi al rispetto della figura femminile e alla parità di trattamento, l'opinione pubblica si è orientata a ritenerlo un tema fondamentale, ma solo in alcuni territori. Risultandone palesemente esclusi ad esempio Iran e Afganistan, dove, nell'indifferenza del cosiddetto mondo civile, è stata ripristinata la poco edificante pratica della pubblica lapidazione delle adultere. Intendiamoci, non è colpa delle anime belle che ambiscono a tutelare le minoranze oppresse. Il fatto è che le minoranze sono così numerose, che non si ha il tempo per poterle considerare tutte. In fondo qualche dimenticanza può capitare. E anche qualche incoerenza. Inconveniente che si verifica spesso allorché si trascurano i principi generali, per consentire eccezioni. Col tempo, aumentano di numero, gli esclusi protestano, pretendono di essere eccezionalizzati anche loro, e i principi generali finiscono nel dimenticatoio. Procedere per eccezioni non significa unificare un tessuto sociale, ma incentivare ed esaltare un approccio, che, nei fatti, incrementa le differenze e quindi le discriminazioni. Nel mondo occidentale è andato prendendo corpo un meccanismo sostanzialmente antidemocratico. Se infatti il principio democratico è quello che garantisce l'ordinato svolgimento della vita civile di un popolo, grazie alla scelta di attribuire valore alle decisioni sostenute dalla parte prevalente della popolazione, privilegiare la volontà o i desideri di una o più minoranze, a danno della maggioranza, ne costituisce la negazione nei fatti. Non sono più i migliori, o coloro che hanno ottenuto un maggiore consenso, ad essere scelti, ma quanti appartengono ad uno specifico gruppo minoritario. In questo modo, le scelte pubbliche non possono che collocarsi ad un livello sub-ottimale. Così la società, anziché progredire, si avvia verso la decadenza: non sarà in grado di utilizzare, per se stessa in primo luogo, ma anche a vantaggio del resto dell'umanità, tutti gli strumenti a sua disposizione. Si configura, per tal via, un depauperamento complessivo, che altro non è se non un assetto sociale esattamente contrario alla "società aperta", che a parole i nostri governanti dicono di voler perseguire. Una società chiusa e corporativa, infatti, porta, per sua natura, al benessere di alcuni, a danno di quello collettivo. Questa è anche una delle principali ragioni del graduale impoverimento a cui andiamo assistendo, almeno nella realtà europea.

Per fortuna qualche episodio apre alla speranza. Forse anche perché rappresenta la prima avvisaglia che il prossimo allontanamento del "marziano" sia imminente. È notizia recentissima quella del calo delle iscrizioni all'università di Harvard. Un campanello d'allarme che non va sottovalutato. Harvard forse non sarà la migliore università del mondo, ma è un simbolo. Un luogo dove si sono formate da sempre le élite mondiali, dove sono accolti gli studenti più bravi e da cui proviene quel pugno di uomini a cui spesso sono affidate le sorti politiche, economiche e culturali del nostro pianeta. Tuttavia, se combattere per arrivare in quell'università, studiare e competere con i propri simili per emergere risulta assolutamente inutile, perché poi si è discriminati rispetto ad altri che non posseggono le stesse qualità, allora tanto vale tirare i remi in barca e arrendersi. Ma la resa non è mai stata un'attitudine dell'animo umano. Un simile segnale non può essere ignorato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

L'intervento

Ma Venezia è anche la capitale del moto ondoso

Arrigo Cipriani

Pochi mesi fa è stata creata a Venezia la "Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità" che persegue l'obiettivo di creare un modello integrato (ambientale, economico, sociale) di sviluppo sostenibile per la Città di Venezia ed il suo territorio metropolitano, che possa rivitalizzare la socioeconomia locale garantendo contestualmente la protezione e conservazione del patrimonio ambientale, storico e culturale, nonché il rafforzamento e la coesione della comunità locale.

La missione della Fondazione è talmente vasta che prima di recitarla senza pause è consigliabile aspirare una certa quantità di aria possibilmente priva di particelle atmosferiche nocive.

I terrorizzanti bombardamenti di notizie socioclimatiche ai quali siamo ormai abituati, prima che la mia condizione statistica di vita volga al termine mi spinge quindi per un motivo pratico a concentrare l'attenzione su un aspetto particolare di questa onnicomprensiva sostenibilità.

Su una barca di media stazza ho attraversato ieri verso mezzogiorno il canale della Giudecca, situato proprio nella Venezia che sarà sostenuta dalla Fondazione.

L'azzardo è stato molto emozionante e anche interessante perché ho notato che il canale potrebbe essere un fantastico banco di prova per lo studio della sostenibilità di qualsiasi imbarcazione che non superi 5 tonnellate di stazza.

Le onde provocate dal traffico, probabilmente rimbalzate contro le due rive del canale avevano la particolarità credo inimitabile di provenire da tutti i punti cardinali.

Ho subito pensato alla missione della Fondazione che potrebbe disporre di un bacino di prova assolutamente gratuito perché offerto dalla sostenibile Venezia.

Il sindaco che è uno degli illuminati ideatori della benemerita Fondazione ha confermato che non è intenzione del Comune di sottintendere il volere della Comunità Europea che per motivi di privacy non consente di controllare pubblicamente i conduttori delle imbarcazioni.

Inoltre, ha aggiunto che la selva oscura dei proprietari delle navicelle hanno anche loro il diritto al lavoro.

Sarebbe bene fargli notare che anche i passanti e gli esercenti dei locali che hanno i plateatici sulle rive hanno il diritto sociale di camminare e di lavorare all'asciutto perché oltre tutto pagano anche l'affitto dei plateatici.

Senza contare i passanti che devono camminare sui masegni sconnessi dall'acqua delle onde. Ma ha fatto anche notare che i passanti rappresentano solo una minoranza della popolazione locale e che anzi il Comune tenta di dissuaderli facendogli pagare il Ticket d'ingresso che comprenderà pare anche la frase "attenzione alle ondate anomale".

A causa della mia età non riesco ora a ricordarmi la missione della Fondazione, ma mi sembra che contenga anche la frase sulla protezione e conservazione del patrimonio ambientale, storico e culturale, nonché il rafforzamento e la coesione della comunità locale.

Il moto ondoso è sicuramente comprensivo di almeno uno dei numerosi progetti. O no?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Il Mes rimasto nel limbo ci ricorda che le crisi arrivano all'improvviso

Giorgio Brunetti

Il ministro Giorgetti ha anticipato che avremo l'apertura di una procedura per deficit eccessivo nei confronti del nostro paese, insistendo sulla necessità di tenere la spesa sotto controllo. Quel controllo che è mancato nel Superbonus, una ferita che ancora brucia!

Rimane nel limbo la questione Mes (Meccanismo Europeo di Stabilità). La Camera, sotto Natale, ha bocciato la ratifica della riforma che tutti gli altri paesi hanno sottoscritto, tolto il nostro che ha innescato una melina che dura dalla costituzione del nuovo governo. Questo comportamento risente delle pregiudiziali che avevano i partiti, oggi al governo, ai tempi dell'opposizione. Lamentavano la rigorosa condizionalità applicata in qualsiasi assistenza finanziaria. Ma è una posizione incomprensibile dal momento che con la riforma viene assegnato al Mes il compito di diventare il sostegno del Fondo di risoluzione delle banche.

Sembrava che, a fine anno, tutto fosse risolto e l'accordo sul patto di stabilità avrebbe dovuto coincidere con la ratifica anche del nostro paese. Ciò non è avvenuto poiché il Parlamento ha votato contro la ratifica. Qualche giorno fa il ministro Giorgetti aveva sottolineato all'Eurogruppo che, in base alla legge, il governo italiano può ripresentare dopo sei mesi la ratifica al Parlamento, ma ha evitato di dire se lo farà.

In una recente intervista Pierre Gramegna, direttore del Fondo Salva Stati, ha precisato che "dovremmo utilizzare i prossimi mesi per capire come l'Italia vorrà muoversi in modo che i governi dei 19 paesi possano trovare adeguate soluzioni. Il Mes è una struttura molto forte con 81 miliardi di capitale versato e una capacità di prestito fino a 500 miliardi".

Il Meccanismo di risoluzione unico è un sistema per la risoluzione efficace ed efficiente degli enti creditizi, economicamente non sostenibili. Si compone di un Comitato per la risoluzione e di un Fondo di risoluzione unico. Questo Fondo sarà alimentato, dopo la ratifica, dal Mes che costituisce il sostegno del Fondo, sostituendo gli Stati nell'erogare quel "prestito paracadute" che dovrebbe sostenere la gestione delle crisi bancarie. Oltre a questo, la riforma prevede sia una semplificazione degli strumenti per rispondere meglio ai bisogni dei paesi sia un accordo con la Commissione europea per trovare sinergie e più efficacia nella gestione dei programmi.

Oggi il Fondo di risoluzione ha 80 miliardi di euro. Se il paracadute venisse approvato il Mes potrebbe intervenire a prestargli altri 68 miliardi. Poi il Fondo delle banche dovrebbe rimborsare il Mes. Oggi la situazione è tranquilla ma le crisi possono arrivare all'improvviso.

Questo Meccanismo è il Secondo Pilastro dell'Unione bancaria senza il quale l'Unione rischierebbe la dissoluzione, sfiorata durante la crisi del debito 2010-2012 e dalla cui drammatica esperienza è nato il progetto della vicinanza alle banche e della risoluzione delle crisi bancarie. È un completamento dell'unione bancaria ma questa richiederebbe anche l'introduzione di una assicurazione europea sui depositi (Terzo Pilastro). L'anno scorso è stata presentata una proposta che mira a proteggere il denaro dei contribuenti in situazioni di crisi e a rafforzare la tutela dei depositanti in tutta la UE. Già operante, invece, è il Primo Pilastro ovvero il Meccanismo di vigilanza unico. La BCE è responsabile della vigilanza sugli enti creditizi in stretta cooperazione con le autorità di vigilanza nazionali, per noi leggi Banca d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO | Domenica 7, Aprile 2024

II Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia.

15°C 22°C
Il Sole Sorge 6:33 Tramonta 19:42
La Luna Sorge 6:05 Cala 18:14

A CACCIA DELLE BESTIE LONGOBARDE NEL MUSEO ARCHEOLOGICO DI CIVIDALE

A pagina XIV

Musica
Celebrazioni per Tartini a Trieste e Venezia

A pagina XIV

Andrea Maggi
«Straniero? Una parola già cancellata nelle scuole»

Nel mondo della scuola, quello più strettamente a contatto con i giovani, la parola "straniero" è disinnescata.

A pagina XV

Contro i migranti arrivano i droni

▶La Regione vara l'ennesima stretta sulla Rotta balcanica Arrivano i soldi per i sorvoli nelle zone di confine più isolate

▶Aumenteranno anche le fototrappole contro i trafficanti Con l'arrivo dell'estate si teme una nuova impennata dei flussi

MIGRANTI Rotta balcanica

Dai droni per sorvolare le zone di confine più isolate che le pattuglie (anche appiedate) non riescono materialmente a controllare, fino all'acquisto di nuove fototrappole con valore di prova in caso di reati, con specifico riferimento al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e al traffico di esseri umani. Il Friuli Venezia Giulia, per quanto possibile, prova ad agevolare una nuova stretta sugli arrivi illegali che fanno rima con la Rotta balcanica. E lo fa con un provvedimento che utilizza la leva economica. Anche perché di più, dopo aver chiesto anche rinforzi, dalla Regione non si può fare.

A pagina IV

Durante la gita 20 si sentono male fermato un treno

▶I ragazzi stavano rientrando da Firenze Dopo i soccorsi, il convoglio è ripartito

Una ventina di ragazzi dell'Isis Zanon di Udine, in gita scolastica a Firenze, ha subito un'intossicazione alimentare. I ragazzi assieme ai loro insegnanti erano partiti martedì 2 aprile e sono rientrati il 4 aprile; stavano viaggiando in treno verso il capoluogo friulano ma il convoglio si è dovuto fermare attraverso l'intervento della Polfer a Venezia-Mestre, per permettere i soccorsi da parte del personale del 118 che è salito a bordo. Ultimato l'intervento, il treno ha ripreso la marcia.

A pagina VI

Danni
Nuovo step di ristori per il maltempo

Nuova tranche di ristori pronti ad essere accolti dalla Regione Fvg dopo l'ondata di maltempo avvenuta tra il 13 luglio e il 6 agosto 2023.

A pagina VI

L'Accademy La forza lavoro arriva dall'Africa

Ghana, Mattarella abbraccia il progetto di Confindustria

È rimasto entusiasta del progetto. Ieri, infatti, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel corso della visita di Stato nel Paese africano, ha assistito all'inaugurazione nella capitale del Ghana dell'Accademy di Confindustria Alto Adriatico.

A pagina V

Viabilità
L'assessore Amirante finisce nel mirino

Chi tocca muore. Come i fili elettrici. E la stessa cosa vale per l'allungamento della Cimpello - Sequals fino a Gemona. Ci avevano provato in passato altri assessori, da Lodovico Sonego fino a Riccardo Riccardi, passando per Mariagrazia Santoro sino al penultimo, Graziano Pizzimenti. Ora tocca a Cristina Amirante che non si è sottratta. Solo che sono bastati tre giorni e sono arrivate subito le critiche. Anche fuoco amico.

A pagina III

Polizia locale
Oltre 140 domande ammesse per 10 posti

Oltre 140 candidati per 10 posti da agente di Polizia locale a Udine. Sono infatti 141 le domande risultate conformi alle prescrizioni contenute nel bando di concorso per l'assunzione dei dieci vigili urbani con cui l'amministrazione intende potenziare l'organico del Comando udinese di via Girardini. Due candidature sono state ammesse con riserva.

De Mori a pagina IX

Basket, A2
Incognita Novipiù sulla strada dell'Oww Udine

«Attenzione alla Novipiù», ripetono un po' tutti in casa Oww. Ed è giusto così: è assolutamente sensato mantenere alta la concentrazione della squadra, visto e considerato che in questa serie A2 le sorprese sono all'ordine del giorno. E tuttavia proprio l'Old Wild West Udine rimane la grande favorita nel confronto odierno con i piemontesi.

Sindici a pagina XI

Udinese, c'è la super Inter: «Dobbiamo dare tutto»

È la sfida più difficile: l'Inter ha perso appena 11 punti su 90, è nettamente al comando, vogliosa di chiudere al più presto possibile la pratica scudetto e il pronostico per la sfida di domani sera al Bluenergy è tutto dalla sua parte. Per cui l' Udinese per evitare il ko dovrà sfoderare la prestazione più bella. Ne è convinto anche Cioffi che ieri nel presentare la gara ha esordito con «dovremo garantire il 200 per cento perché è l'unico modo per uscire dal campo con punti che ci servono per staccarci dalle zone basse della classifica». L'assenza per squalifica di Lucca è sicuramente grave anche perché là davanti gli uomini sono contati, dato che Davis non ha completamente recuperato, Brenner dovrebbe rientrare oggi dal Brasile dopo essere stato vicino al padre che versa in gravi condizioni di salute, mentre Success - come ha precisato Cioffi – «ha fatto una settimana discreta». Per cui il tandem offensivo dovrebbe essere composto da Pereyra e Thauvin: «È una possibilità – si è limitato a rispondere il tecnico fiorentino -. L'importante è avere a disposizione giocatori che si sposano bene insieme in ogni reparto». Sulla corsia di destra dovrebbe agire Ferreira, anche se il portoghese è soprattutto un difensore».

Gomirato a pagina X

L'ULTIMA SFIDA Udinese-Inter della scorsa stagione (Ansa)

Calcio carnico
Il torneo d'estate apre le danze Edizione chiave

Un'atmosfera di grande serenità ha caratterizzato l'assemblea delle società della delegazione di Tolmezzo, ovvero il mondo del Campionato Carnico, in quello che da tradizione è l'incontro di inizio stagione tra i dirigenti e la federazione. Un ambiente tranquillo e fiducioso, anche perché le società hanno visto accogliere quasi tutte le loro richieste.

Tavosanis a pagina XI

Il nodo delle infrastrutture

Guerra dei camion tra due Comuni E la statale soffoca

▶Casarsa vuole spostare i mezzi pesanti verso la circonvallazione di Ponte Rosso

▶San Vito alza un muro e non ci sta «La Regione faccia uno studio suo»

IL CASO

Due paesi che si litigano i camion. O meglio, che litigano per non averli sul proprio territorio. E una soluzione sembra così lontana da dover chiamare in causa un ente superiore, in questo caso la Regione, affinché metta a terra uno studio del traffico per dire inequivocabilmente quello che si dovrà fare per liberare la Pontebbana dall'assalto dei mezzi pesanti. Un dossier che dovrà essere pieno di numeri, altrimenti la "guerra fredda" continuerà. I protagonisti sono i Comuni di Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento. E l'oggetto del contendere è una strada inaugurata dalla regione che "vive" in territorio sanvitese ma che la sponda casarsese vorrebbe diventasse di portata perfino regionale.

COSA SUCCEDE

Il discorso è semplice, la soluzione molto meno. Casarsa (ma in questo calderone ci finiscono dentro anche Valvasone Arzene e Zoppola) è letteralmente soffocata da migliaia di tir che occupano l'asfalto della Pontebbana, la strada più trafficata di tutta la regione che taglia in due il territorio comunale.

Sempre Casarsa, per bocca dei suoi amministratori, vorrebbe una svolta decisa: un vero e proprio divieto di attraversamento dei mezzi pesanti sul suo territorio con l'istituzione conseguente di un obbligo di svolta verso la Circonvallazione Sud di San Vito al Tagliamento per gli autotrasportatori alla guida di mezzi con carico superiore alle 3,5 tonnellate.

Oggi è tutto sulla carta, perché gli unici provvedimenti messi in campo di fatto non hanno mai funzionato. Il primo consisteva nel cambiamento della segnaletica: oggi chi supera il ponte sul Tagliamento arrivando da Udine e dirigendosi verso Pordenone vede un cartello che "consiglia" la svolta verso la zona industriale Ponte Rosso (e quindi verso la Circonvallazione Sud di San Vito) ai mezzi pesanti con carico superiore alle 3,5 tonnellate. Ma appunto si tratta solo di un consiglio, perché il cartello è di colore bianco e non dipinto di blu come quelli che indicano un vero e proprio obbligo. Il secondo passo fu quello di concordare con la Prefettura di Pordenone un divieto di transito temporaneo per i Tir (con la svolta in quel caso obbligata verso San Vito) in caso di chiusura concomitante dell'autostrada A4. Ma anche questa misura non è mai entrata in funzione, perché dovrebbe scattare un'ordinanza vera e propria. Quindi oggi di fatto nulla è cambiato: Casarsa continua ad essere soffocata dai mezzi pesanti, con le colonne che in alcuni giorni raggiungono anche più di un chilometro, e la circonvallazione Sud di San Vito rimane a conti fatti sottoutilizzata.

IL NODO Lo svincolo tra la statale e la Circonvallazione (Nuove Tecniche)

LE POSIZIONI

Il sindaco di Casarsa, Claudio Colussi, si batte e non da oggi per una soluzione radicale, in grado di deviare davvero i camion lungo una strada - la circonvallazione Sud sanvitese - nata per servire la zona industriale Ponte Rosso e quindi - secondo l'opinione di molti - già configurata per accogliere i mezzi pesanti. Dall'altra parte della Pontebbana albergano però le opinioni della fazione sanvitese della contesa. E il sindaco Alberto Bernava le sintetizza senza imprecisioni. «Voglio prima di tutto precisare una cosa - premette -: capisco benissimo il collega sindaco Claudio Colussi. Tutti sappiamo le difficoltà che interessano il tratto casarsese della statale Pontebbana e tutti vogliamo trovare una soluzione. Ma spostare il problema non significa affatto averlo risolto. Anzi, i camion sarebbero solamente trasferiti di sede. Un obbligo di svolta verso la circonvallazione sanvitese sarebbe figlio solamente di percezioni e non di dati certi».

E qui si innesta la seconda parte del ragionamento, quella anticipata in precedenza: si chiama infatti in causa la Regione, affinché scenda in campo per prendere lei la palla tra i piedi.

«È necessario - spiega sempre Alberto Bernava - che un ente superiore commissioni uno studio sui volumi di traffico. Uno studio che contenga numeri, non supposizioni. E dopo questo studio emergerà probabilmente la necessità di una bretella in grado di bypassare davvero la Pontebbana e di togliere il traffico dalla statale nel tratto casarsese. La circonvallazioneSud non è la soluzione».

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTINAIA DI TIR AL GIORNO E CODE CHE ARRIVANO A MISURARE UN CHILOMETRO

L'alternativa

Una piccola bretella a Nord della principale

Il progetto non è nuovo. Anzi, se ne parlò addirittura quando a guidare il territorio era Elio De Anna. Una piccola bretella che da Valvasone Arzene si staccherebbe verso Nord mantenendo in basso l'abitato di Casarsa, per poi re-immettersi sulla Pontebbana nel territorio comunale di Zoppola. Al momento, però, non esiste ancora un vero e proprio studio di fattibilità a supportare il progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROBLEMA Una coda di camion sulla Pontebbana

Trasporti elettrici, svolta impossibile Virata decisa verso i bio-carburanti

IL VERTICE

Gli autotrasportatori artigiani del Friuli Venezia Giulia dicono «sì» alla transizione ecologica ma considerano «irrealizzabile per gran parte del nostro comparto» una strategia che punta «solamente sulla soluzione dell'elettrico» per i mezzi di trasporto. «Occorre valutare con più attenzione l'alternativa di nuovi carburanti in sostituzione del diesel tradizionale». Lo ha sostenuto ieri il capocategoria regionale di Confartigianato Trasporti Fvg, Stefano Adami, aprendo la partecipata assemblea regionale di categoria che si è svolta a Villa Manin, alla presenza del presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, del segretario nazionale di Confartigianato Trasporti, Sergio La Monte, dell'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Cristiana Amirante, coordinati da Paolo Sartor. L'appuntamento ha previsto anche interventi tecnici relativi alle nuove alimentazioni competitive dei mezzi di trasporto da parte di Iveco – biodiesel e metano su tutte – e alle scadenze che riguardano i tachigrafi. «Anche l'autotrasporto è consapevole e favorevole alla sostenibilità verso una transizione green e di salvaguardia dell'ambiente, ma ciò non può e non deve avvenire esclusivamente sulle spalle delle imprese che devono essere attori protagonisti e non vittime della transizione ecologica», ha aggiunto Adami, interpretando il pensiero delle 792 impese artigiane di trasporto merci su strada attive in Friuli Venezia Giulia, cui si aggiungono 285 realtà non artigiane. Complessivamente il settore impiega 7.894 addetti, secondo i numeri forniti dall'Ufficio studi di Confartigianato-Imprese Udine. Ricordando il ruolo strategico che l'autotrasporto ha avuto nel periodo del Covid, il presidente Tilatti ha sottolineato «il valore di questo comparto in un'economia che viaggia in tempo reale e in cui i mezzi sono diventati addirittura i magazzini delle imprese. Il nostro autotrasporto – ha aggiunto riferendosi a quello regionale – è molto attento alla sostenibilità. Le aspettative degli imprenditori sono quelle di lavorare e di lavorare per la gente nel rispetto dell'ambiente. Per questo – ha concluso – chiedono considerazione».

Al Tavolo delle Regole attivato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sono tre le questioni su cui Confartigianato Trasporti si sta concentrando, ha spiegato il segretario La Monte: «Attivare regole stringenti perché tutti assolvano agli obblighi per la sicurezza e ne sostengano i relativi costi, così che le tariffe si costruiscano a partire da questi principi; rafforzare le norme affinché i pagamenti da parte dei clienti siano effettuati nei tempi previsti, viceversa sono impossibili gli investimenti; regolare i tempi di carico e scarico delle merci». Non da ultimo, ha aggiunto La Monte, «stiamo lavorando per un nuovo Fondo investimenti, al fine di supportare in modo efficace il rinnovo dei mezzi».

Due gli impegni che ha preso d'innanzi all'assemblea l'assessore regionale Amirante raccogliendo le istanze della categoria: «Incrementare la rete di distribuzione di metano e biodiesel negli interporti, porti e nei luoghi della logistica a partecipazione pubblica, al fine di supportare una transizione ecologica sostenibile dalle aziende» e dare «avvio a una cabina di regia unica regionale per affrontare i temi di programmazione e resilienza della piattaforma logistica rispetto alle evoluzione del sistema economico». A tale tavolo siederanno «autorità di sistema portuale, interporti, operatori dei trasporti e della logistica», ha aggiunto l'assessore, perché la Regione «guarda alle categorie economiche come soggetti capaci di fornire una serie di indicazioni importanti a un territorio che ha nella logistica una delle attività principali di sviluppo economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È L'APPELLO DELLE CATEGORIE NEL PERCORSO DI SVOLTA "GREEN" DEL MONDO DELL'AUTOTRASPORTO

VERSO IL FUTURO Un moderno impianto per la produzione di carburante sostenibile per i trasporti

DALLA GIUNTA LA PROMESSA DI INCREMENTARE LE STAZIONI DI RIFORNIMENTO SOSTENIBILI

overpost.biz

STRADA DELLA DISCORDIA

Sequals - Gemona Amirante resta sola

▶Diversi sindaci hanno già messo le mani avanti anche quelli di Centrodestra. Fdi per ora sta fuori

▶Puntualizza Confindustria Alto Adriatico «Se deve restare a due corsie, non serve a nulla»

PORDENONE/UDINE Chi tocca muore. Come i fili dell'elettricità. E la stessa cosa vale per l'allungamento della Cimpello - Sequals fino a Gemona. Ci avevano provato in passato altri assessori, da Lodovico Sonego fino a Riccardo Riccardi, passando per Mariagrazia Santoro sino al penultimo, Graziano Pizzimenti, ma quel tratto di strada non è mai andato avanti. Progettazioni, idee di tracciati, sguardo alla finanza di progetto, ma alla fine la patata bollente è arrivata a Cristina Amirante che - come suo carattere - non solo non si è sottratta alla sfida, ma nel giro di un anno ha poggiato sul tavolo tre percorsi, con uno che pare abbia la precedenza. Il fatto, però, è che sono bastati due, tre giorni affinché si riorganizzassero le lunghe file dei contrari all'opera, dagli ambientalisti (anche se questa ipotesi di tracciato è decisamente meno invasiva), sino ai consiglieri di opposizione, alcuni sindaci, anche dello stesso colore dell'assessora, così come ha storto il naso Confindistria Alto Adriatico con il suo presidente Michelangelo Agrusti. Ma, a sentire i bene informati, un segnale le sarebbe arrivato pure dal suo gruppo regionale, quello di Fratelli d'Italia, per nulla incline a conoscere le cose quando le sentono anche tutti gli altri, ma decisamente desideroso di saperle prima e magari poterne anche discutere con l'esponente della giunta.

I SEGNALI

C'è da fare un passo indietro per capire cosa sta accadendo. Nei giorni scorsi l'assessore alle Infrastrutture, Cristina Amirante, ha illustrato i tracciati che lo studio ha evidenziato. Oltre a quello vecchio, con l'allungamento che transitava sopra Pinzano e aveva un impatto ambientale devastante e quello che aveva la necessità di realizzare un secondo ponte sul Tagliamento oltre a quello nuovo di Dignano che avrebbe un costo stratosferico, l'assessore ha messo a terra la via mediana che prevede, tra le altre cose, il passaggio in gran parte su strade esistenti, magari allargate e messe in sicurezza con la realizzazione di rotonde agli incroci principali per arginare la velocità e evitare gli incroci a raso diretti che sono pericolosi. In pratica da Dignano si passerebbe sul nuovo ponte che dovrà prevede anche la pista ciclabile perché chiesta dal sindaco, si snoderebbe sul territorio dei comuni di Moruzzo e Fagagna (ci sarà anche un tunnel) lungo la strada esistente chiamata dei Quattro Venti, per poi salire ancora sino a Mels dove sarà realizzato il casello per entrare in autostrada. Gran parte, come detto, su strade provinciali ora a bassa frequenza e comunque a due corsie.

IL PROLUNGAMENTO Il tratto della Sequals - Gemona, proposto dall'assessore Cristina Amirante finisce anche sotto il fuoco amico

I SINDACI

I primi cittadini di Fagagna, Daniele Chiarvesio e quello di Moruzzo, Anna Montagnese, hanno già alzato le barricate. «Sono molto preoccupata - ha spiegato la Montagnese - perchè anche se la viabilità è già esistente si andrebbero a intaccare prati stabili e un territorio ambientalmente importante per la collinare udinese. Quella strada, che tra l'altro non si capisce neppure a cosa possa servire visto che non c'è alcuna certezza che dreni il traffico, porterebbe solo inquinamento». Un leggero spiraglio, invece, lo apre il sindaco di Dignano, Vittorio Orlando, visto che aveva posto un veto che è stato accolto. «Dignano - spiega - con questo tracciato viene marginalmente toccato e devo anche dire che l'assicurazione dell'assessore di avere la pista ciclabile sul nuovo ponte, è fondamentale per noi che stiamo realizzando un reticolo di ciclovie in sicurezza. In più - conclude - c'era la possibilità che un tratto di strada, oltrepassato il tunnel a Dignano e arrivata alla rotonda, venisse realizzato lungo un tratto di riordino fondiario. Abbiamo espresso la nostra contrarietà e l'assessore l'ha accolta. A queste condizioni - conclude il sindaco - per noi va bene».

CATEGORIE ECONOMICHE

Secco il ragionamento del presidente di Confindustria, Michelangelo Agusti che è sempre stato in prima linea nel chiedere l'allungamento della strada sino a Gemona. «Non ho visto il progetto perché sono impegnato altrove, però se è vero che si tratta di una strada a due corsie, come la Pontebbana o la Napoleonica, posso dire subito che non servirebbe a nulla. Abbiamo già visto quali problematiche si creano. Ripeto quello che ho sempre espresso: serve una autostrada. Se non ci sono i soldi per farla, allora si ricorra alla finanza di progetto». Ma l'assessore potrebbe essere colpita - come detto - anche da fuoco amico. Non tanto per il tracciato o la larghezza della strada, quanto per il fatto che in più occasioni, anche su altri progetti importanti, il suo partito era all'oscuro dei dettagli. Il primo segnale all'assessorato è stato lanciato.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano

Da Fontanafredda all'A23, i chilometri più discussi del nuovo secolo

Un valore compreso indicativamente tra i 250 e i 270 milioni di euro. La partenza del tracciato appena fuori dall'abitato di Fontanafredda, in provincia di Pordenone e non lontano dal confine con il Veneto. L'arrivo, invece, in corrispondenza di quello che sarà il nuovo casello autostradale dell'A23 Palmanova-Tarvisio, a settentrione rispetto a Udine Nord e più a Sud rispetto all'attuale svincolo di Osoppo-Gemona. È in realtà uno solo, il vero progetto per la nuova strada pedemontana del Friuli Venezia Giulia, la vecchia Sequals-Gemona. Le altre soluzioni (una comprendeva l'attraversamento del Tagliamento a Pinzano, l'altra comprenderebbe un passaggio più meridionale con il taglio da Mereto di Tomba verso Udine) sono innanzitutto più costose e poi al momento molto meno praticabili. Si parla infatti di circa mezzo miliardo per ognuna delle altre due ipotesi. Praticamente il doppio rispetto al tracciato che al momento è nettamente in pole position secondo i firmatari dello studio di fattibilità presentato giovedì in Regione durante i lavori della commissione competente.

Da Fontanafredda, il percorso utilizzerebbe la futura Gronda Nord di Pordenone, per poi dirigersi verso Barbeano e quindi innestarsi sul nuovo ponte di Dignano per arrivare in provincia di Udine. L'ultimo tratto sarebbe quello da "inventare" del tutto rispetto alla viabilità esistente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il territorio vuole il nuovo ponte «Ma no alle opere di laminazione»

IL DIBATTITO

Tra le tre ipotesi di una nuova viabilità, progettata per sgravare dal traffico pesante le arterie della bassa pianura, oggi fortemente congestionate, figura il tratto che, provenendo dalla Cimpello-Sequals, attraverserebbe il Tagliamento, all'altezza del ponte di Dignano.

Sul tema, è intervenuto il gruppo di minoranza "Spilimbergo in cammino" guidato da Leonardo Soresi. «Una variante più economica si dice, anche se non comprendiamo bene se nel conto sia incluso anche il costo necessario per un nuovo ponte - le riflessioni dei consiglieri -: impossibile pensare che il centenario ponte, anche se allargato, possa sostenere un aumento di traffico di questa portata». In realtà, però, il quadro è già definito: per il nuovo ponte di Dignano, infatti, sono già state stanziate decine di milioni di euro e l'opera non è in discussione: farà parte della nuova strada pedemontana chiamata a collegare la provincia di Pordenone all'autostrada A23 in modo più diretto e veloce.

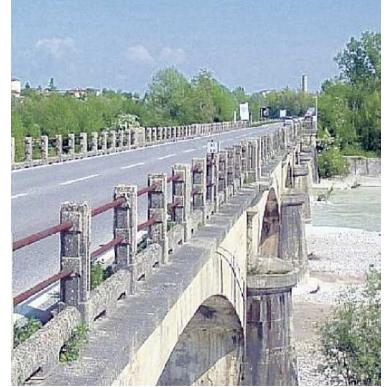
«Il fatto costituirebbe, in realtà, un peggioramento della situazione degli spilimberghesi, che vedrebbero il traffico su unico ponte pesantemente peggiorato. In Consiglio comunale abbiamo sostenuto e ribadito la nostra opinione favorevole per un nuovo ponte, assolutamente necessario in caso di nuova viabilità. Non lo siamo, in assoluto, invece, per le opere di laminazione potenzialmente legate a questo: vorremmo prima conoscerne la portata, da qui la nostra richiesta. Comprendiamo solo ora il senso dell'emendamento al nostro ordine del giorno, presentato in Consiglio comunale dalla maggioranza, senza concedere tempo per le analisi necessarie. Evidentemente, da Trieste non giungono garanzie in proposito».

«Se serve un appoggio per dare forza alla richiesta, sarà bene parlarne apertamente e redigere, come da noi proposto, un documento condiviso, perché del progetto di un nuovo ponte, al momento, non vediamo traccia - concludono i rappresentanti delle opposizioni nelle assise municipali -. Come sempre, saremo disponibili al dialogo per soluzioni che siano a beneficio della città».

IL GRUPPO "SPILIMBERGO IN CAMMINO" SPINGE PER IL VIADOTTO MODERNO

GIÀ STANZIATI I FONDI IL MANUFATTO È NEL CALENDARIO DELLA BRETELLA INTER-PROVINCIALE

IL CONTORNO

Tra le idee che circolano, c'è quella di mantenere l'attuale infrastruttura sul Tagliamento dedicandola al traffico ciclabile. Nel frattempo, sembra essere ormai prossima la svolta per la realizzazione della bretella di Barbeano. Il progetto dell'opera prevede, a ovest di Spilimbergo, l'innesto nella viabilità esistente a Tauriano, attraverso la nuova rotatoria. Il tracciato della bretella, previste anche due gallerie in trincea, sarà di poco più di due chilometri e proseguirà verso est (Dignano-Udine) fino a immettersi sulla regionale 464, tramite la realizzazione di una seconda nuova rotatoria. Nell'autunno scorso, l'assessore regionale Cristina Amirante aveva garantito su tempi brevi. Dopo la realizzazione della rotonda, adesso i cittadini e le amministrazioni contano di vedere le ruspe in azione anche per la costruzione della strada, in cui incanalare i mezzi pesanti che arrivano dalla zona industriale locale e da quelle di Travesio, Maniago e Meduno.

IL VIADOTTO L'attraversamento del ponte di Dignano

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza continua

Droni e telecamere Una nuova stretta contro i migranti

▶La Regione vara un regolamento per l'acquisto di tecnologie sui confini

▶Dai controlli aerei nelle zone isolate alle fototrappole: soldi alle forze dell'ordine

LA DECISIONE

Dai droni per sorvolare le zone di confine più isolate che le pattuglie (anche appiedate) non riescono materialmente a controllare, fino all'acquisto di nuove fototrappole con valore di prova in caso di reati, con specifico riferimento al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e al traffico di esseri umani. Il Friuli Venezia Giulia, per quanto possibile, prova ad agevolare una nuova stretta sugli arrivi illegali che fanno rima con la Rotta balcanica. E lo fa con un provvedimento che utilizza la leva economica. Anche perché di più, dopo aver chiesto anche rinforzi a Roma, dalla Regione non si può fare. E con la possibile riapertura del confine con la Slovenia e l'arrivo dell'estate, si teme che i flussi di migranti possano di nuovo esplodere.

IL PROVVEDIMENTO

In regia in questo caso c'è l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti. I contributi, nel dettaglio, sono destinati alle richieste che convoglieranno verso le forze dell'ordine. Ma l'obiettivo è uno: intensificare per quanto possibile i controlli alla frontiera con la Slovenia per provare a diminuire il numero di migranti che arrivano o transitano in Friuli Venezia Giulia. Nello specifico, si tratta di un regolamento, spiegato dallo stesso assessore Pierpaolo Roberti. «Il contrasto all'immigrazione clandestina è una priorità di questa amministrazione - ha detto l'assessore. Con il regolamento approvato ieri dalla Giunta regionale diamo contributi alle forze dell'ordine addette al controllo dei confini, per l'acquisto di attrezzature e strumentazioni utili a monitorare i flussi irregolari. Questo consentirà sia di migliorare l'attività di controllo che di procedere più rapidamente alle riammissioni». L'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti commenta così il via libera al "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi in materia di contrasto dell'immigrazione irregolare, in attuazione degli articoli 9 e 16 della legge regionale 9 del 2023". «Con questa misura - spiega Roberti - vengono ammessi anche finanziamenti per la riqualificazione di quelle strutture necessarie a presidiare meglio il nostro territorio». Il regolamento, d'intesa con le Prefetture, disciplina i contributi per prevenire e fronteggiare situazioni straordinarie di rischio che possano derivare dalla presenza di flussi di migranti anche irregolari.

I CONTRIBUTI CONTENUTI IN UNA NORMA CHE PUNTA A RIDURRE I FLUSSI

IL QUADRO A sinistra i migranti della Rotta balcanica in Friuli; a destra l'assessore Pierpaolo Roberti

I DETTAGLI

Possono beneficiare di questi contributi gli Enti locali - singolarmente o in forma associata - per acquisire attrezzature e strumentazioni da concedere in uso alle Forze di Polizia finalizzate ad agevolare le attività di controllo sulla regolarità dei flussi e transiti di persone immigrate e per il contrasto delle organizzazioni dedite a favorire l'immigrazione illegale e per gli interventi di manutenzione straordinaria, definiti dalla legge regionale 19 del 2009 (Codice regionale dell'edilizia) per la riqualificazione di immobili utili ad allestire uffici e ospitare il personale della polizia di Stato. La domanda deve essere redatta attraverso l'utilizzo dell'apposita modulistica e presentata, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo immigrazione@certregione.fvg.it. Gli importi concedibili per ogni progetto sono compresi fra i 25mila e i 100mila euro. Il procedimento è a sportello - fino ad esaurimento delle risorse - con termine ultimo stabilito al 30 settembre di ogni anno.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ARDIS agenzia regionale per il diritto allo studio Friuli Venezia Giulia

SERVIZI ALLE FAMIGLIE/**DIRITTO ALLO STUDIO**

CON LE FAMIGLIE PER L'ISTRUZIONE

SCOPRI COME SU WWW.ARDIS.FVG.IT

AGEVOLAZIONI ECONOMICHE PER LA FREQUENZA SCOLASTICA, LIBRI DI TESTO, ALLOGGI E TRASPORTI

Hai figli iscritti alle scuole secondarie di primo e di secondo grado statali o paritarie?

Puoi fare richiesta di:
- contributo "Dote scuola" per le spese scolastiche
- contributo per spese di ospitalità di studenti presso le strutture convittuali (solo per gli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado)

Hai figli iscritti alle scuole paritarie primarie o secondarie?

Puoi fare richiesta di:
- contributi per abbattere costi di iscrizione e frequenza

Per accedere ai contributi è necessario un **ISEE pari o inferiore a 35.000 euro.**

PRESENTA la domanda online entro le **16.00** del **07 maggio 2024** sul sito www.ardis.fvg.it

Per informazioni **CHIAMA** il numero **0432 245750** o **SCRIVI** a dirittostudioscolastico@ardis.fvg.it

overpost.biz

Riccardi: «Telemedicina e teleconsulti per salvare il sistema»

▶Il movimento in difesa dei cittadini offre l'aiuto legale per le visite in ritardo

SANITÁ DA RIVEDERE

PORDENONE/UDINE «Una revisione del modello organizzativo del nostro sistema è imprescindibile per garantire quell'indiscutibile principio costituzionale che è il diritto universale alla salute. Questa revisione richiede molti passaggi, tra cui un efficace utilizzo delle risorse, la propugnazione coraggiosa della multidisciplinarietà e di strumenti come il teleconsulto e la telemedicina e la concentrazione degli sforzi su ciò che precede e segue l'acuzie». È la riflessione che l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi ha portato all'apertura del congresso internazionale "Linfedema e lipedema oltre i confini: esperienze a confronto".

«Nelle vostre specialità - ha detto Riccardi rivolto ai medici della platea - avete introdotto con merito la multidisciplinarietà: questo significa che ogni singola componente deve saper coniugare un pezzo del proprio sapere per poter comporre un percorso di salute più completo». Secondo l'assessore, "il problema del sottofinanziamento esiste, ma questo riguarda anche la modifica strutturale della nostra società grazie anche all'allungamento della vita media. Ecco perché è necessario che le risorse siano investite in maniera appropriata, dedicando più energie al post acuzie. Dobbiamo avere l'ambizione di dare risposte alla cronicità in modo che le persone possano vivere e non solo sopravvivere».

Riccardi, infine, si è soffermato sulla centralità dei professionisti della salute: «Qui il pubblico non ha saputo valorizzare il proprio capitale umano, si è preoccupato troppo poco dei percorsi di carriera e non ha remunerato coerentemente il personale. È un errore che ha riguardato tutta la Pubblica amministrazione e non solo il settore sanitario e lo stiamo scontando ora».

Intanto il Movimento Difesa del Cittadino Fvg ha deciso di aiutare i cittadini che non trovano risposte in tempi certi sul fronte delle visite e degli esami diagnhjostici da fare. «Con il nostro sportello Sanità - spiega il presidente - che si occupa della tutela del malato e del diritto alla Salute, rilanciamo l'attività di assistenza legale a favore degli utenti - pazienti che non trovano risposte nei tempi corretti. Il problema delle attese eccessive per effettuare visite e analisi specialistiche persiste, quandanche peggiorato, anche a causa delle conseguenze della pandemia Covid. Una situazione di criticità che spinge una fetta sempre più larga di cittadini a rivolgersi alla sanità privata, pagando di tasca propria le prestazioni. La conferma arriva dai numeri forniti dalla ragioneria generale secondo cui la spesa sostenuta dai cittadini per prestazioni sanitarie private ha avuto una impennata del 32%».

ASSESSORE Riccardo Riccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattarella "benedice" il Progetto Ghana

▶Il presidente della Repubblica ieri all'inaugurazione dell'Accademy voluta da Confindustria Alto Adriatico: «Avevo a cuore di essere qui»

▶La festa nella scuola dei Salesiani di Accra e oggi si parte subito con i corsi. Agrusti: «È il nostro contributo al piano Mattei del Governo»

IL PROGETTO

PORDENONE/UDINE È stata inaugurata ieri mattina alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, l'Academy che Confindustria Alto Adriatico ha predisposto in Ghana – nel Don Bosco Training Institute Salesiano ad Ashaiman – per formare manodopera locale con profili professionali sovrapponibili a quelli ricercati dal tessuto produttivo regionale, iniziativa unica a livello internazionale. Un'iniziativa che il Capo dello Stato ha definito «esemplare, preziosa, lungimirante e felice, di straordinaria efficacia per la formazione in Ghana di giovani che aspirano al lavoro e che propone l'addestramento, poi, nelle industrie nel nostro Nordest, affinché essi possano decidere se continuare a lavorare in quelle stesse aziende, in Italia, o investire tornare nella loro terra a preparazione conseguita».

IL RICONOSCIMENTO

«È importante quanto detto dal presidente Michelangelo Agrusti - è andato avanti Sergio Mattarella - ossia che il nuovo presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, abbia assunto nel suo programma questa formula perché venga ripetuta nelle altre organizzazioni del nostro Paese». Un passaggio, all'interno della visita di Stato in Ghana, al quale Mattarella teneva molto. «Sono stato lietissimo, avevamo a cuore di passare da qui per visitare questo centro, per vedere l'attività che concretamente si svolge e soprattutto per il modello che presenta e per la formula che costituisce un messaggio anche per altre realtà».

LA PARTENZA

Mattarella ha visitato i laboratori da dove proprio oggi inizieranno i corsi del "Progetto Ghana", ma dove da tempo i Salesiani svolgono formazione professionale di altissimo livello. Il capo dello Stato ha evidenziato la «grande perizia che i ragazzi riescono a conseguire con gli insegnamenti che qui vengono impartiti; ho visto, come mi aspettavo, che si respira lo spirito salesiano; qui, come in tanti altri luoghi c'è questo rapporto strettissimo, intenso. Don Bosco ha iniziato proprio così in Italia, dove c'era una moltitudine di ragazzi senza famiglia, senza preparazione o senza possibilità di futuro. Il suo impegno è stato questo. Ed ha avuto successo».

L'AMBASCIATORE

L'intervento del capo dello Stato ha fatto seguito a quello del presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, che ha ringraziato Mattarella «per aver voluto dedicare un po' del suo tempo di questa importante visita di Stato presenziando alla prima fase di una straordinaria esperienza». Una giornata di festa secondo Agrusti che ha avuto parole di ringraziamento per tutti i partner del progetto a partire dall'ambasciatrice d'Italia in Ghana e Togo, Daniela d'Orlandi. «È stato uno dei motori di questa operazione, probabilmente senza di lei non avremmo incrociato nemmeno quest'istituto, nel giro di un anno siamo riusciti a ingegnerizzarlo nei minimi dettagli grazie anche al grande lavoro di tutta la squadra di Confindustria, davvero infaticabile. Il Progetto – ha detto ancora – è il contributo dell'Associazione allo svolgersi del cosiddetto Piano Mattei, siamo stati molto contenti quando abbiamo sentito evocata questa figura e il suo straordinario ruolo nella storia della Repubblica».

LE OPPORTUNITÁ

Il progetto, come ha detto ancora Agrusti è anche l'occasione per il dipanarsi di altre opportunità che «stiamo costruendo con l'ambasciatrice del Ghana in Italia, Merene Benyah. Con lei stiamo costruendo una missione di imprenditori del Nordest nel Paese africano valutando che possono esserci ottime opportunità sia dal punto di vista imprenditoriale sia delle maestranze; naturalmente anche questo richiederà un processo di formazione che cercheremo di sviluppare assieme ai nostri amici Salesiani di Accra e delle altre città del Ghana». L'ambasciatrice d'Italia in Ghana e Togo, Daniela d'Orlandi, si è detta «lieta di aver contribuito allo sviluppo del Progetto Ghana, sin dal primo momento, in particolare nell'individuazione dei partner locali più adatti per la formazione professionale e linguistica dei lavoratori ghanesi nonché nella presentazione dell'iniziativa a queste Autorità, che hanno espresso grande interesse». Secondo Walter Bianchi, presidente di Umana Forma, gruppo Umana SpA direttamente ingaggiata nell'iniziativa, «partecipiamo con entusiasmo all'avvio di un percorso che ha messo insieme forza e determinazione. Il memorandum che abbiamo firmato rappresenta un primo, importante passo verso la creazione di nuove competenze e opportunità di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella con il presidente di Confindustria Michelangelo Agrusti

A maggio partono i corsi di italiano e di educazione civica: venti iscritti

LA PARTENZA

PORDENONE/UDINE Gabriele Proietto, rappresentante Paese del Vis, Volontariato Internazionale per lo Sviluppo in Ghana, tra i partners di progetto, ha espresso soddisfazione perché «già a maggio i primi 30 ragazzi inizieranno i corsi di lingua italiana e di educazione civica organizzati dal Vis in collaborazione con l'Università per gli Stranieri di Siena con l'obiettivo di agevolare un'integrazione graduale e positiva nel contesto sociale e culturale italiano. Questo progetto si inserisce nella progettualità che il Vis porta avanti da anni e che pone al centro l'essere umano e i suoi diritti, per una mobilità umana rispettosa dei diritti e della dignità della persona, sia che voglia restare nel proprio Paese di origine, sia che decida di migrare».

COME FUNZIONA

PRESIDENTE Sergio Mattarella

ECCO CHI SERVE: DAI MURATORI AI CARRELLISTI PASSANDO PER SALDATORI E ANCHE CUOCHI

I settori nei quali risulta complicato reperire manodopera in Fvg, così come manifestato dalle imprese, sono cantieristica, edilizia e infrastrutture, logistica e movimentazione delle merci, lavorazione del legno, i comparti industriali con particolari esigenze collegate alle turnazioni e i servizi che denunciano una cronica mancanza di operatori abilitati ad attività specifiche con mansioni che vanno dall'addetto ai carrelli elevatori, al saldatore, dal carpentiere, agli addetti alle macchine, dal cuoco allo specialista di attività edilizie. L'analisi quantitativa rivela per il 2024 una domanda di circa 250 unità. Si prevede per il 2025 e per gli anni a venire un incremento notevole sia dei lavoratori da occupare sia dei corsi di formazione.

DECRETO CURTO

Il progetto, nel rispetto delle potenzialità declinate dal Decreto Cutro, ha programmato la costruzione dei percorsi per un inserimento sociale degli immigrati che, partendo dal lavoro, permettano anche l'acquisizione di competenze socioculturali che agevolino una integrazione matura e consapevole nel contesto dell'Italia e in particolare del Fvg. Previsto il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali per favorire la costruzione di un clima di accoglienza all'interno dei luoghi di lavoro, la partecipazione delle Associazioni dei migranti presenti nella regione per aiutare la comprensione del contesto socioculturale e l'impegno della Regione per l'allestimento di attività formative strutturate durante la permanenza degli immigrati nel territorio. Oltre a Confindustria Alto Adriatico accanto ai servizi offerti dal partner Umana SpA e all'adesione istituzionale dell'ambasciata d'Italia in Ghana coinvolgerà la Regione, le organizzazioni sindacali e l'Associazione Italia-Ghana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raffica di malori in gita: stop al treno

▶I ragazzi erano partiti per visitare Firenze con la scuola Una ventina di loro al rientro ha accusato dei malesseri

▶Il convoglio si è fermato per far salire il personale sanitario e poi è ripartito alla volta di Udine dove è rientrato nella notte

STAZIONE FERROVIARIA I ragazzi sono rientrati alla stazione di Udine nella notte dopo il loro travagliato viaggio di ritorno

INTERVENTI

UDINE Una ventina di ragazzi dell'Isis Zanon di Udine, in gita scolastica a Firenze, ha subito un'intossicazione alimentare. I ragazzi assieme ai loro insegnanti erano partiti martedì 2 aprile e sono rientrati il 4 aprile; stavano viaggiando in treno verso il capoluogo friulano ma il convoglio si è dovuto fermare attraverso l'intervento della Polfer a Venezia-Mestre, per permettere i soccorsi da parte del personale del 118 che è salito a bordo. Ultimato l'intervento, il treno ha ripreso la marcia verso Udine a tarda notte. Secondo quanto si è appreso ben 22 studenti sui 28 partecipanti al viaggio d'istruzione, hanno accusato forti dolori addominali, nausea e vomito oltre ad altre situazioni concatenate. In Toscana si stanno verificando molti casi analoghi in questi giorni: degli studenti di Fermo (Marche) per esempio sono rimasti coinvolti in un'intossicazione alimentare di massa che ha colpito oltre 50 persone (non tutti studenti) dopo il soggiorno a Montecatini Terme.

FURTI

Nuova ondata di furti in provincia con una nottata movimentata tra Udine e il Medio Friuli che è valsa ai malviventi bottini ingenti. Il colpo più eclatante è stato messo a segno nel ristorante "La Ferrata" di Varmo, situato lungo la strada ex provinciale 95, che dà proprio il nome al locale. Ignoti sono entrati forzando la porta d'ingresso tra venerdì 5 e sabato 6 aprile. Una volta all'interno dell'esercizio pubblico, i ladri hanno portato via un'apparecchiatura automatica del valore di circa 20 mila euro e anche il registratore di cassa, che conteneva circa 1500 euro in contanti. I banditi, che hanno messo a segno il furto in pochi minuti, sono riusciti a fuggire senza lasciare alcuna traccia. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Rivignano Teor, che stanno svolgendo indagini. Pochi chilometri più a nord, a Bertiolo, sempre nella notte, blitz in una macelleria del paese, in via Madonna, forzando la porta di ingresso. In questo caso hanno portato via il registratore di cassa che conteneva circa 400 euro in contanti. Sul furto indagano i carabinieri della stazione di San Daniele del Friuli.

IN BANCA

Potrebbe essere invece stato commissionato il furto registrato nella nottata di venerdì 5 aprile all'istituto di Credito Banca 360 Fvg di via Gorghi, in centro a Udine: in questo caso i banditi, poco prima delle 23.00, si sono introdotti nella filiale forzando la porta di ingresso, quindi sono riusciti a portare via il fondo cassa di circa 600 euro, alcune valute estere per un valore non quantificato e una serie di documenti bancari, tra cui bancomat, libretti degli assegni e carte di credito che sono poi stati abbandonati e bruciati in un angolo all'esterno dell'istituto. Sul posto, dopo che è scattato l'allarme della banca, sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Udine e un agente del Corpo vigili notturni: saranno visionate le telecamere sia pubbliche che dello stesso istituto bancario. Proprio il fatto che siano stati bruciati dei documenti induce a pensare a piste diverse rispetto al solo furto. Sul caso indagano i carabinieri di Udine, intervenuti sul posto con la Radiomobile.

CANTIERI

Due furti, in due diversi cantieri stradali, sono stati messi a segno nei giorni scorsi: il primo sul territorio comunale di Palmanova, in un cantiere aperto per la posa delle tubature del gas dal quale è stato rubato un martello per escavatore del valore di 5mila euro. A sporgere denuncia ai carabinieri della città stellata la ditta che sta posando i tubi per conto di Italgas. Un secondo furto è andato a segno, anche questo nei giorni scorsi, in un cantiere stradale a Grions di Povoletto. In questo caso i malviventi si sono portati via un demolitore smontato dalla macchina operatrice: un attrezzo del valore di circa 6mila euro. Sul fatto indagano i carabinieri di Remanzacco

.

NUOVA ONDATA DI FURTI COLPO GROSSO AL RISTORANTE A VARMO RAID LADRESCO ANCHE IN UNA BANCA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza: operativo il patto con Ssm, ancora non partiti i vigilantes sugli autobus

PROTOCOLLO

UDINE Dopo la pubblicazione del vademecum operativo e dell'avviso di selezione dei cittadini volontari di fine marzo per la sicurezza partecipata, ieri il Comune ha formalizzato il protocollo con Ssm per i controlli nelle aree di parcheggio. Con la firma apportata ieri alla presenza del sindaco Alberto Felice De Toni, del vicesindaco Alessandro Venanzi, dell'assessora alla Sicurezza partecipata e Quartieri Rosi Toffano e del Comandante della Polizia Locale Eros Del Longo, il Municipio rende operativo il protocollo con Sistema Sosta e Mobilità, rappresentata al presidente Emilio Occhialini, per la tutela delle aree di sosta da potenziali situazioni di degrado.

SUI BUS

Ancora, invece, come confermano da Arriva Udine, non è partito il servizio di vigilantes a bordo dei bus, finanziato con fondi regionali del pacchetto sicurezza, che attendeva il perfezionamento del percorso autorizzativo.

NEI PARCHEGGI

Nelle aree di sosta l'attività era già partita in via sperimentale. In sostanza, il personale di Ssm si farà carico di un'attività di semplice osservazione - e segnalazione al Comando di Polizia Locale - di fatti che avvengono nel contesto delle aree di sosta e nei parcheggi in struttura.

Gli ausiliari del traffico potranno segnalare principalmente episodi riconducibili a utilizzo indebito delle aree di sosta, presenza di auto, moto o biciclette che si sospettano rubate o utilizzate per compiere furti, ed eventuali fughe sospette di veicoli.

Rientrano tuttavia nelle circostanze segnalabili anche f sospetti episodi di spaccio di sostanze stupefacenti, situazioni di grave disturbo della quiete pubblica, atti vandalici di ogni sorta e casi di abbandono di rifiuti.

Fermo restando che le segnalazioni per fatti che potrebbero rappresentare un pericolo per la sicurezza e l'incolumità delle persone vanno indirizzate al numero unico d'emergenza 112, nei casi evidenziati nel protocollo sarà la Polizia locale a valutare l'idoneità delle segnalazioni e ad approfondirli a tutela della sicurezza, e dell'incolumità dei cittadini

«Siamo profondamente convinti che il miglior modo per aumentare il senso di sicurezza delle cittadine e dei cittadini sia coinvolgerli, mettendoli in solidarietà con le istituzioni e le forze dell'ordine, a cui è deputata la sicurezza pubblica. Il ruolo della politica è porre le basi per una città solidale che faccia della partecipazione dei suoi abitanti il motore della sicurezza», ha detto Toffano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI LA FIRMA AL PROTOCOLLO FRA IL MUNICIPIO E LA PARTECIPATA PER L'ATTIVITÀ DEGLI AUSILIARI

GLI ADDETTI POTRANNO SEGNALARE ANCHE EPISODI DI SPACCIO O DISTURBO E VANDALISMI

Maltempo, una nuova tranche di ristori regionali

RISTORI

UDINE Nuova tranche di ristori pronti ad essere accolti dalla Regione Fvg dopo l'ondata di maltempo che tra il 13 luglio e il 6 agosto 2023 aveva provocato oltre 665 milioni di euro di danni, soprattutto tra le comunità del Medio Friuli, "mitragliate" da una violentissima grandinata. Da domani, lunedì 8 aprile, gli uffici regionali sono pronti a ricevere le carte necessaria ad ottenere i contributi stanziati a coprire le spese per sanare i danni subiti dal patrimonio edilizio abitativo. Dopo il primo decreto di concessione dei ristori, emanato all'inizio dello scorso mese di febbraio, con cui sono stati individuati 10.776 beneficiari privati per un valore complessivo di ristori di oltre 74,5 milioni, ora si potrà quindi procedere con la rendicontazione delle spese ammissibili, qualora siano stati già realizzati i lavori di ripristino.

«Dopo la fase per le anticipazioni, grazie ad un'apposita modulistica online, messa a punto per rispondere alla mole di domande ricevute e di contributi concessi – ha spiegato ieri il presidente Massimiliano Fedriga - i cittadini potranno presentare attraverso il sito della Regione la rendicontazione e l'Amministrazione potrà procedere in maniera celere all'istruttoria e successivamente alla liquidazione dei contributi stabiliti». La rendicontazione dovrà essere presentata entro due anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione nel quale è inserita la domanda di ristoro e come hanno sottolineato gli assessori alla Protezione civile Riccardo Riccardi e alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante, «le concessioni di ristoro riguardano ad oggi 10.776 beneficiari, mentre sono in fase di conclusione le istruttorie per le ulteriori domande che pertanto verranno inserite nei prossimi provvedimenti di concessione, archiviazione o rigetto che verranno adottati». Il contributo concesso andrà da un minimo di 50 euro fino a un massimo di 30mila e potrà essere cumulato con l'indennizzo assicurativo fino alla concorrenza massima del 100% del sinistro subito. Le tipologie di danno ristorate consentiranno di ripristinare le condizioni di utilizzo dell'abitazione e coprono il 91% del totale delle istanze presentate, per un controvalore pari a oltre 96 milioni, cifra che verrà complessivamente impegnata a copertura della spesa prevista. Il link di accesso al modulo di rendiconto sarà attivato suportale www.regione.fvg.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SEGUITO ALLE CRITICITÀ DELL'ESTATE DEL 2023 PER LA VIOLENTISSIMA GRANDINATA

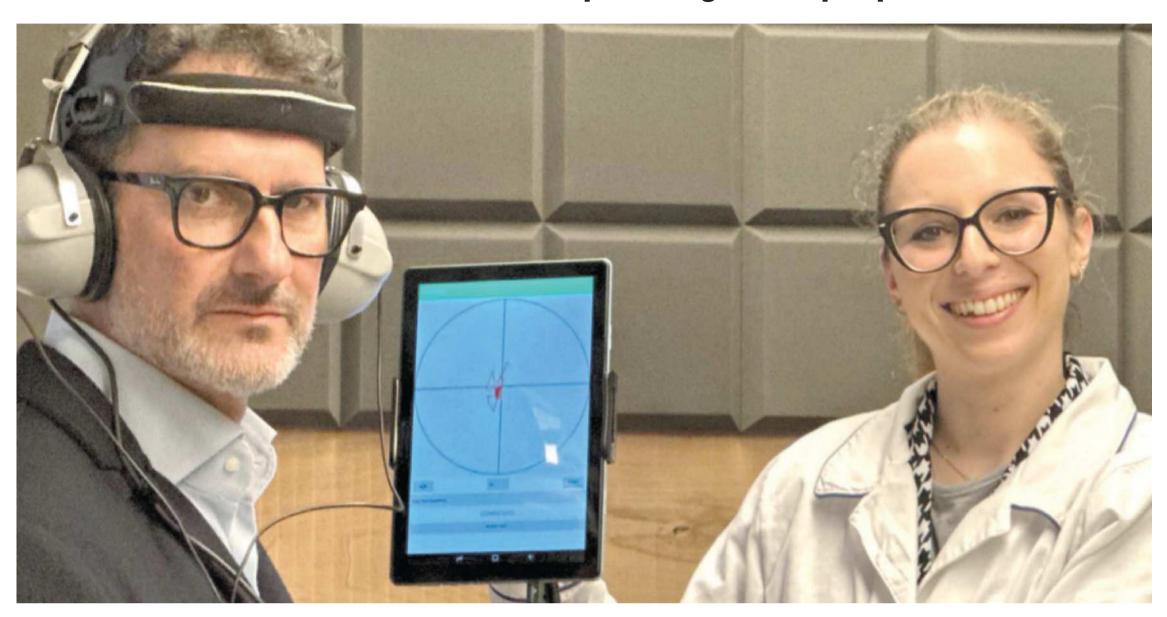
DANNEGGIAMENTI
Molte case erano state "mitragliate" da una violenta grandinata

overpost.biz

FAI UN PASSO AVANTI VERSO LA PREVENZIONE

PUBBLICITÀ

PREVENZIONE DELL'EQUILIBRIO

Alla Maico l'innovativo Auto-Test dell'equilibrio gratuito per prevenire le cadute

Nella sua missione di prevenzione uditiva e dell'equilibrio MAICO ha deciso di avviare una **campagna gratuita di screening aperta a tutti**, attraverso un AUTO-TEST innovativo e rivoluzionario, disponibile solamente nei centri specializzati Maico.
L'esperienza maturata in tantissimi anni al fianco dei deboli di udito, ha messo in evidenza che spesso la difficoltà uditiva è accompagnata anche a problemi di equilibrio.
Per essere sempre più vicini ai nostri assistiti e alla cittadinanza **MAICO ha sviluppato un AUTO-TEST dell'equilibrio** che può fornire informazioni molto utili. Sappiamo che l'equilibrio è la capacità di mantenere il centro di gravità del corpo entro i limiti della base di appoggio. Con il passare del tempo o a seguito di certe condizioni di salute questa capacità può diminuire, aumentando il rischio di cadute accidentali.
È importante testare il proprio equilibrio e l'udito per il benessere del vivere quotidiano, prevenendo l'isolamento dovuto alla perdita dell'udito e le eventuali cadute.
La MAICO ti è vicina per avere una vita sana.

Prenota il tuo
TEST DELL'EQUILIBRIO GRATUITO.
Chiama lo Studio

a te più vicino

Offerta valida fino al 19 aprile

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	**Tel. 0432 730123**	**Tel. 0432 419909**	**Tel. 0432 900839**	**Tel. 0431 513146**	**Tel. 0431 886811**	**Tel. 0433 41956**	**Tel. 0432 876701**
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

APPARECCHI ACUSTICI
INVISIBILI
RITROVA IL PIACERE DI SENTIRE E CAPIRE

- PICCOLI E INVISIBILI
- FACILI DA INDOSSARE
- POTENTI E DISCRETI
- REGOLABILI DAL TELEFONO
- CONNESSI ALLA TUA TELEVISIONE
- MULTIFUNZIONE
- DOTATI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE
- CHIAMANO DA SOLI IN CASO DI EMERGENZA

sull'acquisto della nuova tecnologia acustica
offerta valida fino al 19 aprile

MAICO

Oltre 140 candidati per 10 posti da vigile

▶Sono 141 le domande risultate conformi alle prescrizioni. Due ammessi con riserva

▶Gli aspiranti dovranno sottoporsi ora a delle prove fisiche e a un colloquio

POLIZIA LOCALE

UDINE Oltre 140 candidati per 10 posti da agente di Polizia locale a Udine. Sono infatti 141 le domande risultate conformi alle prescrizioni contenute nel bando di concorso per l'assunzione dei dieci vigili urbani con cui l'amministrazione intende potenziare l'organico del Comando di via Girardini, guidato dal comandante Eros Del Longo, per presidiare capillarmente i quartieri e per rimpolpare le fila garantendo il turn over. Due sono state ammesse con riserva.

I NUMERI

Alla scadenza (slittata di un mese rispetto alle previsioni iniziali) sono arrivate 145 domande di partecipazione. Due candidati sono però risultati privi di uno dei requisiti previsti a pena di esclusione (e per questo sono stati tagliati fuori dopo le verifiche di prassi) e due sono stati ammessi con riserva.

Così alla fine risultano 141 le domande conformi alle prescrizioni indicate nel bando per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di 10 agenti (categoria PlaI), che prevedeva la riserva di cinque posti ai militari congedati senza demerito al termine delle ferme. L'avviso era stato rettificato con determinazione del 22 febbraio scorso, perché, sulla scorta dell'articolo 125 del Codice della strada (che alla lettera h precisa che la patente B, se il titolare ha almeno 21 anni, è valida per condurre i veicoli di categoria A1), il Comune aveva ritenuto opportuno eliminare uno dei requisiti generali inizialmente richiesti agli aspiranti agenti, che riguardava per l'appunto "il possesso della patente di categoria A1 ovvero di categoria superiore ovvero patente di categoria B se conseguita prima del 26 aprile 1988". Di conseguenza il termine di scadenza per presentare le domande era stato prorogato di un mese fino al 23 marzo scorso.

I NEOASSUNTI SARANNO IMPIEGATI PER PRESIDIARE I QUARTIERI E GARANTIRE IL TURN OVER

LE PROVE

A decidere la sorte dei candidati saranno le prove già riprogrammate a suo tempo con un nuovo calendario e previste per il mese prossimo. L'8 maggio alle 10 nel campo di atletica Dal Dan ci sarà la prova di efficienza fisica mentre il 9 maggio alle 10 al Palaindoor Bernes di via del Maglio ci sarà il test scritto. I candidati che saranno stati ammessi agli orali sosterranno i colloqui il 16 maggio dalle 9.30 nel comando di Polizia locale di via Girardini e, se dovesse essere necessario (in caso di un numero di ammessi esorbitante), la prova orale proseguirà nei giorni successivi.

Con in tasca un certificato di idoneità all'attività sportiva agonistica, i concorrenti dovranno superare alcune soglie minime. Per il salto in alto (con 3 tentativi al massimo), gli uomini dovranno arrivare ad almeno un metro e le donne a 85 centimetri. Inoltre, in un minuto al massimo, i maschi dovranno fare almeno tre sollevamenti alla sbarra (per le femmine sarà sufficiente una trazione per superare il test). Ultimo test sui mille metri di corsa, che dovranno essere percorsi in un tempo massimo di 5 minuti dagli uomini e 6 minuti dalle donne.

ASSUNZIONI

I nuovi assunti saranno impiegati per presidiare i quartieri: a questa funzione, come a suo tempo annunciato dal sindaco Alberto Felice De Toni, saranno dedicati sette nuovi agenti, mentre gli altri tre serviranno per coprire il turn over dopo le cessazioni.

C.D.M

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDIO Un'auto della Polizia locale a presidio dell'area pedonale

Incontro pubblico di Pas Udine

Scuola, le richieste dei genitori alla giunta

Mercoledì 10 aprile alle 18 nell'ex quinta circoscrizione in via Veneto 164 Priorità alla scuola di Udine ha organizzato un confronto aperto alla cittadinanza con gli assessori Federico Pirone, Ivano Marchiol, Chiara Dazzan e Arianna Facchini. Ci sarà la presenza di altri esponenti politici, tra cui alcuni componenti dell'opposizione (Giovanni Govetto di FdI e l'assessore uscente Elisabetta Marioni), rappresentanze delle comunità studentesche (Udu, Css), dei sindacati (Cgil) e altre associazioni (rete ScuolaInComune). Ha confermato la sua partecipazione anche il preside del Sesto comprensivo Leonardo Primus. «"Unione fa l'educazione" sta a significare che la scuola può diventare centrale se ci abituiamo a pensarla come spazio educativo durante e al di fuori dell'orario scolastico grazie all'attivazione di attività sportive e ricreative, come realtà connessa con nuove soluzioni per la mobilità lenta. E al tempo stesso valorizzando tutte le professionalità che ci lavorano. La città di Udine deve diventare a misura di studente e vera città universitaria», si legge in una nota di Pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ztl, la "guerra" a colpi di foto sui social e petizioni in piazza

TRAFFICO

UDINE Nell'era dei social e delle immagini instagrammabili, la "disfida" della Ztl in questi giorni si è combattuta anche a colpi di fotografie postate su Internet. C'è chi ha fatto video e foto per immortalare il centro storico deserto (di ieri, per esempio, l'immagine pubblicata dal patriota Antonio Pittioni, di una piazza XX Settembre desolata come a Ferragosto) e chi, per contro, anche fra i membri di giunta, ha pubblicato scorci ridenti e assolati del medesimo cuore cittadino oppure chi, fra i cittadini, ha messo sul web panorami senz'anima viva ritratti nel parcheggio di un centro commerciale dell'hinterland (accompagnato da un post ironico: «Avevate proprio ragione... Con la nuova Ztl di Udine andranno tutti al centro commerciale!»). Sull'argomento si è esercitato anche Stefano Salmè (Io amo Udine-Liberi elettori), che peraltro è fra i promotori di una petizione (una seconda, dopo quella lanciata dagli Amici di via Mercatovecchio e sostenuta da Udine sicura) per chiedere a sindaco e giunta di revocare la ztl, sostituendola con una zona a traffico pedonale privilegiato. Secondo Salmè «l'estensione della Ztl con la privazione di 67 stalli e la contemporanea presenza del Luna park (collocato incomprensibilmente quasi in toto sopra gli stalli) ha esacerbato i problemi. I pochi cittadini che hanno filmato in questi giorni le aree ricomprese nella Ztl, sono rimasti impressionati dall'immagine desolante di una città letteralmente svuotata. La nostra raccolta firme sta raccogliendo centinaia di adesioni, a dimostrazione che la passione e la mobilitazione civica è ancora viva. A breve organizzeremo un incontro pubblico per formulare insieme proposte da presentare alla giunta comunale e per individuare nuove forme di protesta». Secondo il consigliere antisistema, «in tutta Italia si riconosce che lo strumento della Ztl è divenuto obsoleto per i nuovi Piani urbani di mobilità sostenibile». Secondo lui bisogna puntare «su "azioni positive", che permettano l'uso di mezzi alternativi alle auto (rafforzamento del trasporto pubblico urbano, sviluppo della bike e del car sharing), senza però entrare nella logica dei divieti, delle sanzioni, dei varchi, delle telecamere da Grande Fratello, della città musealizzata tipica della vecchia visione della Ztl». Per Pittioni (FdI) «notando la desolazione di piazza XX Settembre», «si potrebbe suggerire al sindaco di riflettere sulle scelte attuate dalla sua amministrazione. Personalmente, ritengo che tali decisioni possano essere troppo improntate su un'ideologia distante dalla realtà quotidiana, con il rischio di rendere la città non solo meno vivibile, ma anche meno sicura. Pertanto, mi permetto di suggerire al sindaco di designare un assessore alla Sicurezza competente e dedicato, poiché ritengo che garantire la sicurezza dei cittadini sia la priorità assoluta per la nostra comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALMÈ: «CENTINAIA DI SOTTOSCRIZIONI LA CITTÀ È SVUOTATA» PITTIONI: «XX SETTEMBRE DESERTA, SERVE ASSESSORE ALLA SICUREZZA»

QUI INTER

Bastoni vicino ad andare in tribuna De Vrij in forse

Con ogni probabilità l'Inter arriverà domani sera a Udine priva di due elementi molto importanti della sua difesa. Alessandro Bastoni, vittima di un affaticamento, potrebbe non essere neppure convocato. De Vrij, invece, dovrebbe almeno andare in panchina.

CIOFFI CHIEDE ALLA SQUADRA «IL DUECENTO PER CENTO»

Il tecnico: «Questo è l'unico modo per uscire dal campo con punti utili e allontanarsi così dalle zone basse»

LA VIGILIA

È la sfida più difficile: l'Inter ha perso appena 11 punti su 90, è nettamente al comando, vogliosa di chiudere al più presto possibile la pratica scudetto e il pronostico per la sfida di domani sera al Bluenergy è tutto dalla sua parte. Per cui l'Udinese per evitare il ko dovrà sfoderare la prestazione più bella.

Ne è convinto anche Cioffi che ieri nel presentare la gara ha esordito con «dovremo garantire il 200 per cento perché è l'unico modo per uscire dal campo con punti che ci servono per staccarci dalle zone basse della classifica».

L'assenza per squalifica di Lucca è sicuramente grave anche perché là davanti gli uomini sono contati, dato che Davis non ha completamente recuperato, Brenner dovrebbe rientrare oggi dal Brasile dopo essere stato vicino al padre che versa in gravi condizioni di salute, mentre Success - come ha precisato Cioffi – «ha fatto una settimana discreta». Per cui il tandem offensivo dovrebbe essere composto da Pereyra e Thauvin: «È una possibilità – si è limitato a rispondere il tecnico fiorentino -. L'importante è avere a disposizione giocatori che si sposano bene insieme in ogni reparto». Sulla corsia di destra dovrebbe agire Ferreira, anche se il portoghese è soprattutto un difensore.

IL PIANO DI BATTAGLIA

Dare spazio alla formazione nerazzurra sarebbe un suicidio per cui aspettiamoci un'Udinese tatticamente simile a quella della gara di andata a patto che evidenzino ben altro atteggiamento mentale, che non si facciano intimorire dall'avversario: «Sì, dovremo essere compatti e corti per evitare di concedere troppo campo all'Inter – ancora Cioffi –. Ma dai miei mi attendo una prestazione importante».

Grande impegno sarà richiesto soprattutto al centrocampo per legare il gioco e da Samardzic Cioffi si attende una prestazione importante anche in fase difensiva: «Quando Lazar era arrivato all'Udinese gli si puntava il dito perché non aiutava in difesa. Per questo motivo con me giocava poco, ora invece è attento e connesso coi compagni in fase difensiva, sta provando a fare il salto di qualità. Deve trovare il giusto equilibrio tra la voglia di stupire e la concretezza nelle varie fasi di gioco».

LE DIFFICOLTÀ

Qualcuno ha chiesto all'allenatore se, una volta subentrato a Sottil - si aspettava un cammino così difficile per i bianconeri: «Sì, anche se si spera sempre di vincere tutte le partite per 3-0. Ma cercare di superare le difficoltà rappresenta il bello del lavoro per un allenatore. Le gare però vanno vinte da tutti, giocatori, staff tecnico e società». Poi Cioffi ha evidenziato come sia importante l'umiltà nel duro lavoro: «Se da giocatore sento il mio allenatore dire che andiamo a vincere con l'Inter mi metto a ridere, ma giocando pensando a conquistare un punto si può fare un percorso differente».

Un anno fa l'Udinese impartì al "Friuli" una lezione di calcio all'Inter che fu sconfitta per 3-1, ma Cioffi dice che sarebbe grave rimanere ancorati a quell'impresa: «L'Udinese è diversa, l'allenatore e il momento storico anche, così come gli avversari. Guardiamo solo avanti».

L'INTER

Infine il tecnico si è soffermato sulla formazione nerazzurra, meno splendente rispetto a quella ammirata sino a febbraio: «L'Inter non mi sembra in difficoltà, la vedo sempre in salute, semmai sta vivendo un piccolo periodo di flessione; sicuramente sono rimasti colpiti dall'uscita dalle Coppe. Credo che la Champions League fosse il sogno della stagione, ma mi aspetto la voglia di vincere lo scudetto contro il Milan».

ATTESA

Si profila l'esaurito. Pochissimi i biglietti ancora in vendita. L'Inter potrà contare sull'apporto di 1.400 fan provenienti da Milano e da tutta la Lombardia e da altri 3.000 residenti in Fvg.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSENZA DI LUCCA COMPLICA I PIANI: IL TANDEM D'ATTACCO SARÀ COSTITUITO DA PEREYRA E THAUVIN, FERREIRA SULLA FASCIA

MISTER Gabriele Cioffi prova a farsi sentire (Foto Ansa)

L'ex Ad Paolillo: «Uno scudetto con rammarico»

I NERAZZURRI

L'Inter oggi partirà alla volta del Friuli per giocare domani sera alle 20.45 la gara che chiuderà il 31° turno. In attesa delle parole pre-partita di Simone Inzaghi, che ha da poco festeggiato 48 anni e 150 panchine con l'Inter, ha parlato l'ex ad nerazzurro Ernesto Paolillo, che sogna di vincere lo Scudetto nel derby: «Non lo nego, sarebbe stupendo, soprattutto perché il derby è in casa del Milan».

Il voto alla stagione? «Direi 7. Che è un bel voto, lo preciso, ma pesa l'essere usciti così presto sia dalla Coppa Italia che dalla Champions League. Mi è tanto dispiaciuto uscire contro l'Atletico Madrid e poi non dimentichiamo che con le vecchie regole saremmo passati, quindi indubbiamente questo va considerato. Però insomma io mi aspetto che questa rosa e questa squadra possano andare anche un po' più in là degli ottavi. Ed il rammarico aumenta a vedere il sorteggio successivo che ha favorito l'Atletico».

Giusto andare avanti con Inzaghi «perché sta facendo esprimere la squadra ad un livello di gioco che è veramente fantastico, bello da vedere e fruttuoso nei risultati. C'è ovviamente margine di miglioramento, ma indubbiamente così va già bene. Serve qualcosa di diverso davanti; abbiamo bisogno di avere un altro riferimento, oltre a Lautaro, che è una certezza, e a Thuram, che resta ancora una speranza perché non è ancora maturato a tal punto da essere una certezza, sbaglia ancora troppo com'è giusto che sia perché deve farsi e sta crescendo. Rinnovi? Fino a quando c'è Marotta non sono preoccupato, lui sa come far quadrare i conti e le situazioni e certamente agirà per il meglio».

St.Gi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pokerissimo della Primavera Feralpisalò seppellita di gol

LA SFIDA

È un'Udinese Primavera scintillante, quella che torna a vincere asfaltando la Feralpisalò con un pokerissimo. Dopo la beffa dell'andata, questa volta i ragazzi di Bubnjic non sbagliano l'appuntamento e si rimettono in moto dopo un periodo travagliato che ha compromesso anche un po' la bellezza della classifica. Cadendo nei momenti meno attesi, ma anche vincendo partite sulla carta difficilissime, Pejicic e compagni alla fine si sono consolidati in zona playoff, e non hanno intenzione di mollare in vista di una post-season che vogliono provare a vivere da protagonisti. Torna quindi alla vittoria l'Udinese Primavera, e lo fa in modo perentorio sulla Feralpisalò. Dopo oltre un quarto d'ora di battaglia a sbloccare la partita è De Crescenzo, lesto a calciare di sinistro un rimpallo al limite dell'area. Il tiro trova la deviazione di Pacurar, che beffa il proprio portiere e permette ai bianconeri di passare in vantaggio. Al 19' una bella azione personale di Asante mette Bonin nelle condizioni di concludere da ottima posizione, ma il destro è troppo debole e Lovato riesce a bloccare. Gli ospiti non sono domi e si rendono pericolosi al 25' con Caliendo su un disimpegno errato di Palma. Il verdeblù si avventa sul pallone a pochi passi dalla porta, Bozza evita il peggio con una splendida scivolata. Sul finale di frazione arriva la seconda rete per i ragazzi di Bubnjic, ed è da urlo: lancio lungo di Palma, Pacurar buca l'intervento e permette ad Asante di raggiungere la sfera in posizione defilata. Il ghanese guarda al centro e di rabona la mette sulla corsa di Di Leva, che con una gran botta di mancino segna il suo primo gol per la Primavera. Allo scadere ci prova anche Bozza con una rasoiata al volo, fuori di centimetri.

In avvio di ripresa arriva anche il tris con Bonin, ben imbeccato da Pejicic. L'attaccante si libera della marcatura e trafigge Lovato con un preciso destro a incrociare. Non passa molto tempo poi prima che arrivi anche la quarta marcatura di giornata, firmata stavolta da Asante. Contropiede micidiale dei padroni di casa e rasoterra calibrato di Barbaro sulla corsa dell'attaccante, che in caduta realizza l'ennesimo gol a suo nome di questa stagione. La Feralpisalò è in confusione e al 66' Lovato ne dà prova, con un rilancio corto direttamente sui piedi di Asante. Il numero 9 serve il subentrato Russo, il quale appoggia in rete il più facile dei gol. Sempre quest'ultimo alcuni istanti successivi "grazia" l'estremo difensore ospite con un tiro privo di forza, evitandogli la beffa tennistica. Ordinaria amministrazione fino al triplice fischio di una prova maiuscola, che consegna tre punti importanti per la corsa playoff.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE	5
FERALPISALÒ	0

GOL: 17' De Crescenzo, 43' Di Leva, 49' Bonin, 58' Asante, 66' Russo.
UDINESE: Mosca, De Crescenzo (68' Zunec), Palma, Nwachukwu, Abankwah (68' Olivo), Bozza, Barbaro, Di Leva (59' Lazzaro), Asante (68' Cacciopoli), Pejicic, Bonin (50' Russo). All. Bubnjic.
FERALPISALÒ: Lovato, Ranieri, Rebussi, Brognoli (46' Telalovic), Pacurar (65' Danesi), Rubagotti, Caliendo, Nasti (76' Contrasto), Benti, Picchi (76' Zappa), Baldelli (65' Gaverini). All. Tufano.
ARBITRO: Zoppi.
NOTE: Recupero: 1' e 5'. Ammoniti: Baldelli e Gaverini.

GIOVANI **Vittoria davvero convincente per i ragazzi della Primavera**

CINQUE MARCATORI DIVERSI PER I RAGAZZI ALLENATI DA BUBNJIC

overpost.biz

«NON SOTTOVALUTIAMO LA SFIDA CON NOVAPIÙ»

▶L'Oww tiene alta l'attenzione ma scende in campo da favorita

▶De Laurentiis: «Dovremmo restare concentrati per tutti i quaranta minuti»

BASKET A2

"Attenzione alla Novipiù!", ripetono un po' tutti in casa Oww. Ed è giusto così: è assolutamente sensato mantenere alta la concentrazione della squadra, visto e considerato che in questa serie A2 le sorprese sono all'ordine del giorno. E tuttavia proprio l'Old Wild West Udine rimane la grande favorita nel confronto odierno con i piemontesi, che attualmente occupano l'ultima posizione della graduatoria nel girone Verde e non vincono da cinque turni di campionato. Dopo avere collezionato ben sei vittorie in sette gare della fase a orologio, la formazione allenata da Adriano Vertemati continua invece a lottare con la Flats Service Fortitudo Bologna per il secondo posto finale nella classifica del girone Rosso, obiettivo massimo raggiungibile, dato che l'Unieuro Forlì sta sei punti sopra rispetto a Udine e con entrambi gli scontri diretti a favore. Salvo sorprese dell'ultimo minuto dovrebbe rimanere ancora fuori l'americano Jason Clark, che è indisponibile da quasi da un mese, cioè dalla gara con la Ferraroni Juvi Cremona, per il ben noto problema al polpaccio e non c'è alcuna voglia di rischiarlo, ovviamente. Ciò significa che il secondo straniero schierato dalla squadra friulana sarà anche oggi l'argentino Marcos Delia, il quale tuttavia nella scorsa partita contro la Gruppo Mascio Treviglio è stato il lungo meno utilizzato da Vertemati (appena quattro minuti sul parquet).

IL RUOLINO

Squadre in campo alle 18; arbitreranno Gianluca Gagliardi di Anagni (Fr), Alex D'Amato di Tivoli (Rm) e Mirko Picchi di Ferentino (Fr). Alla vigilia del match ha parlato il centro bianconero Quirino De Laurentiis: «Queste - ha sottolineato - non sono mai partite scontate, anche se possono sembrarlo. Giocheremo in un campo caldo, dove tante big hanno faticato. Monferrato è una squadra che ha un mix di giocatori esperti, con tanti giovani talentuosi. I due americani Pepper e Kelly sono molto forti, Martinoni lo conosciamo bene. Dobbiamo aspettarci una partita molto intensa, in cui dovremo essere concentrati per tutti e quaranta i minuti». Così invece l'head coach della Novipiù Casale Monferrato, Stefano Cova, subentrato a metà marzo all'esonerato Fabio Di Bella: «Arriva Udine, che è una delle migliori squadre del campionato e oltretutto ha appena aggiunto un giocatore importante come Cannon. È una squadra completa, capace di aprire il campo con tutti i suoi giocatori e di trovare vantaggio dal pick and roll con i suoi esterni, mentre sui nostri pick and roll loro sono in grado di alternare diverse soluzioni difensive, proprio per il fatto che sono molto profondi. La chiave della partita sarà quindi la difesa sul pick and roll, ma anche il controllo dei rimbalzi. Non possiamo concedere extra possessi a una squadra come Udine. Dovremo essere inoltre bravi a gestire il ritmo e a capire dove possiamo trovare i vantaggi a seconda del momento della partita. Ho chiesto ai ragazzi di combattere fino alla fine a prescindere ed è quello che ci aspettiamo dalla partita di domenica, una partita dura dove proveremo a fare risultato contro una delle squadre più forti della categoria».

YANKEE L'americano Jason Clark, punto di forza dell'Old Wild West Apu Udine, è stato fermato da un infortunio più complicato del previsto (Foto Lodolo)

COACH COVA: «ARRIVA UDINE CBHE È UNA DELLE MIGLIORI SQUADRE DEL CAMPIONATO»

MERCATO

Si è intanto chiusa l'ultima finestra del basket mercato di serie A2: la Ferraroni ha acquisito Nicolò Virginio, ala forte del 2003, 206 centimetri, proveniente dalla Pallacanestro Varese; la Hdl Nardò ha firmato Alessandro Ceparano, guardia/ala del 2001, 198 centimetri, proveniente da Brianza Casa Basket, formazione del campionato di serie B Nazionale; l'Acqua San Bernardo Pallacanestro Cantù ha infine comunicato di avere raggiunto un accordo per il tesseramento di Edoardo Del Cadia, centro di 202 centimetri, classe 1999, che sta completando il recupero da un infortunio e si aggregherà prossimamente alla squadra. Del Cadia ha appena portato a termine il suo percorso universitario negli Stati Uniti e con la maglia della University of Detroit Mercy ha fatto registrare in stagione una media di 9.5 punti e 5.6 rimbalzi a gara.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Under16 in campo al Trofeo Dadati

RUGBY

La rappresentativa U16 del Friuli Venezia Giulia prenderà parte oggi al "Trofeo Dadati", una delle manifestazioni rugbistiche giovanili più importanti d'Italia. Allo stadio "Beltrametti" di Piacenza, infatti, si sfideranno le varie selezioni regionali in un momento di confronto tanto importante per la crescita dei ragazzi, quanto fondamentale per confrontarsi a livello tecnico con tutte le varie realtà ovali nazionali.

Il Friuli Venezia Giulia è stato inserito nel girone comprendente Emilia Romagna 1, Veneto 2 e Piemonte. «Partecipare a questa manifestazione è motivo di grande orgoglio per il nostro movimento - afferma Emanuele Stefanelli, presidente del Comitato Fvg -. I ragazzi si sono guadagnati questa opportunità vincendo sul campo la partita giocata a Parma e oggi avremo l'occasione di metterci alla prova come squadra e come gruppo. Sono certo che la strada intrapresa sia quella giusta e saranno tante le soddisfazioni che i nostri ragazzi ci regaleranno».

I convocati sono Cristiano Boscarello (Black Ducks Gemona), Samuele Benda e Gabriele Bortolussi (Maniago Rugby Club), Riccardo Bazzo, Lorenzo Carniel, Davide Ferrari, Roman Forgiarini, Lorenzo Moras e Cristian Maria Starnoni (Pordenone Rugby), Samuele Ceolin, Manuel Cominotto, Pietro Daidone, Pietro Di Lazzaro, Riccardo Iop, Thomas Lanfrit e Daniele Larice (Rc Pasian di Prato), Martino Bizzotto, Nauhel Urli e Simone Zadro (Rugby Udine), Raffaele Mattagliano, Elia Tulliani e John Zannellotti (Venjulia Trieste). Lo staff tecnico è composto da Federico Dalla Nora, Sergio Kelemenic, Ivan De Spirt, Maurizio Pribaz, Vincenzo Capozza, Marco Carlin e Luca Lattanzi.

BT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Carnico pronto al fischio d'inizio della nuova stagione

CALCIO CARNICO

Un'atmosfera di grande serenità ha caratterizzato l'assemblea delle società della delegazione di Tolmezzo, ovvero il mondo del Campionato Carnico, in quello che da tradizione è l'incontro di inizio stagione tra i dirigenti e la federazione, rappresentata dal presidente regionale Ermes Canciani, dal consigliere Franco Sulli, dal delegato Maurizio Plazzotta e da tutti i componenti. Un ambiente tranquillo e fiducioso, anche perché le società hanno visto accogliere quasi tutte le loro richieste. Fondamentale in questo senso la festa per i 70 anni dello scorso ottobre, nel corso delle quali le massime autorità calcistiche nazionali hanno conosciuto più da vicino il Carnico e, come hanno spiegato Canciani e Plazzotta, è stato più semplice chiedere deroghe altrimenti improponibili, come le sette sostituzioni in campionato (con 5 slot). Confermata l'iniziativa "Il Carnico dona", in collaborazione con 4 associazioni del territorio, che vedrà le squadre scendere in campo per un week-end indossando le magliette dedicate.

Rimarcata nell'occasione anche la volontà di incrementare il numero dei giovani calciatori con la collaborazione delle scuole. L'obiettivo è anche di valorizzare il calcio femminile, visto che in Alto Friuli le ragazzine, una volta approdate ai Giovanissimi, non possono più coltivare la loro passione.

Definiti intanto tutti i gironi della Coppa Carnia, che anche in questa stagione nella prima fase vedrà sfide tra squadre della stessa categoria, con qualificazione agli ottavi di 8 squadre di Prima e 4 a testa per Seconda e Terza. Alla Coppa di categoria accederanno invece le migliori 8. Questi i raggruppamenti: Real, Cedarchis, Pontebbana, Tarvisio (A), Folgore, Campagnola, Villa, Stella Azzurra (B), Cavazzo, Amaro, Mobilieri, Ovarese (C), Velox, Ravascletto, Sappada, Ardita (D), Illegiana, Lauco, Viola, Ampezzo (E), Arta Terme, Cercivento, Val del Lago, Il Castello (F), Paluzza, Val Resia, Verzegnis, Bordano (G), Audax, San Pietro, Comeglians, Fusca (H), La Delizia, Timaucleulis, Trasaghis (I), Ancora, Moggese, Edera (L). Le squadre di Terza esordiranno domenica 21 aprile, le altre due categorie giovedì 25. Primo appuntamento della stagione la Supercoppa, in programma sabato 20 a Trasaghis, con organizzazione congiunta di Bordano, Val del Lago e della società di casa. La novità Coppa delle Coppe, con protagoniste le vincitrici dei trofei 2023 (Cedarchis, Cercivento e Ardita), si giocherà domenica 28 aprile a Imponzo.

NELL'ULTIMA ASSEMBLEA RIMARCATA LA VOLONTÀ DI INCREMENTARE IL RUOLO DEI GIOVANI

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tifosi: «Nessuna frattura insanabile con la società»

CALCIO & TIFO

Reduce da un pari a Reggio Emilia che ha soddisfatto solo in parte le attese, l'Udinese affronterà domani sera al "Bluenergy Stadium" l'Inter di Simone Inzaghi, che veleggia verso lo scudetto. I tifosi sono mobilitati. L'1-1 contro il Sassuolo ha lasciato inalterate le distanze nella lotta salvezza.

La sconfitta con il Torino (0-2) aveva causato non pochi malumori tra i fan, con la Curva Nord che aveva lasciato in anticipo il suo settore e la contestazione post gara fuori dallo stadio. Contro l'Inter servirà una nuova impresa. I nerazzurri vantano la miglior difesa e l'attacco top della serie A, con uno scudetto da mettere in bacheca appena ci sarà la matematica. Fondamentale quindi sarà l'aiuto dei tifosi per spingere l'Udinese in una gara dove i pronostici sono tutti dall'altra parte. Ci si aspetta uno stadio caldissimo, visto il sold-out, con tanti supporter nerazzurri, ma anche una buona fetta di bianconero. Che dovrà essere un fattore. La speranza è che la squadra in campo riesca a trascinare il pubblico sugli spalti, per far dimenticare in fretta cori e fischi di due settimane fa contro società, squadra e mister, finito di nuovo nel mirino dopo l'infelice frase sulla pressione.

L'Inter in questa stagione in campionato a oggi non è praticamente mai andata in difficoltà, tranne un paio di passi falsi a inizio stagione. A parlare di quanto sarebbe importante ritrovare l'entusiasmo dei tifosi è stato il presidente dell'Auc, Bepi Marcon, con l'Udinese club di Fagagna e quello Arne Selmosson che hanno organizzato un viaggio per Reggio Emilia che ha trovato tantissime adesioni: «A Sassuolo eravamo più club, con tre pullman, dopo diversi giorni di lavoro ed eravamo in tanti, una cosa magnifica. Basterebbe poco per creare l'entusiasmo giusto, a da qui a fine campionato, poi si tirerà una linea e ognuno si prenderà le sue responsabilità, però è giusto che ora noi tutti remiamo uniti». Sulla distanza poi che qualche tifoso percepisce con la squadra: «Nelle ultime partite c'era l'occasione di far passare qualche giocatore nei nostri terzi tempi, come sapete un po' tutti i club si fermano dopo la gara fuori dallo stadio, ci era stata data anche una risposta positiva da parte della società in questo senso, poi sai quando perdi per esempio con il Torino diventa difficile per il clima che si crea partecipare, sugli allenamenti chiusi». La contestazione con il Torino ha lasciato il segno, ma il presidente fa una precisazione: «Non c'è nessuna frattura insanabile tra società e tifoseria, non devono passare messaggi sbagliati, quando noi chiediamo confronto e dialogo ci sono sempre state aperte le porte». Ci sono quindi tutti i presupposti per riuscire a creare il clima giusto per i due big match contro Inter e Roma.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoFuturo

moltofuturo.it

In diretta dal Teatro Studio Borgna
Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Roma

18 aprile 2024 ore 11:00
(10:55 Inizio diretta streaming)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

Esplorando il mare delle informazioni: tra Etica, Tecnologia e Comunicazione

L'evento proposto per il Festival delle Scienze di Roma si immerge nel tema centrale "Decifrare la Verità nell'era dell'Informazione", focalizzandosi sui rischi della deformazione della realtà e sulle opportunità del mondo della comunicazione. L'incontro mira a coinvolgere un pubblico diversificato, dai giovani studenti alle figure professionali, promuovendo un approccio critico e consapevole nel contesto contemporaneo dell'informazione. Attraverso discussioni guidate, panel di esperti e approfondimenti su temi etici, tecnologici ed economici, l'evento offre un'opportunità unica per esaminare la complessità della certificazione delle notizie e delle informazioni. Sottolineando l'importanza di imparare dagli "errori" del passato, l'evento si propone di presentare strategie pratiche adottate sia nell'ambito scolastico che aziendale, evidenziando come gli "errori" possano diventare un motore di innovazione e apprendimento. Inoltre, scopriremo le "meraviglie" della conoscenza, mettendo in evidenza il ruolo essenziale che la curiosità e l'esplorazione giocano nel processo di comprensione e scoperta. L'obiettivo finale è stimolare la consapevolezza e promuovere un dialogo costruttivo, fornendo strumenti efficaci per affrontare la sfida di informarsi e scoprire la "Verità".

11.05
Sotto la lente della verità: implicazioni della disinformazione

Massimiliano Capitanio
Commissario AGCOM

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11.30
Il gioco dell'informazione

Fabio Viola
Game designer e docente nuovi linguaggi interattivi

11.45
Ripensare la verità: prospettive sull'informazione e la comunicazione

Deborah Bergamini
Vicepresidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Vice Capogruppo Forza Italia alla Camera dei Deputati, Vicesegretario Nazionale di Forza Italia

Filippo Sensi
Membro Gruppo PD-IPD, Senato della Repubblica Italiana

12.10
Decodificare la notizia: l'intreccio tra giornalismo e tecnologia

Carlo Bartoli
Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti

Nicola Bruno
Direttore Open the Box

Moderano

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Costanza Calabrese
Giornalista

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
06 6928 5007 | 342 381 4213

In collaborazione con

Il Messaggero | IL MATTINO

Corriere Adriatico

overpost.biz

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Il campionato Juniores valuta di proseguire

Post campionato Juniores provinciale. Il Comitato Regionale della Figc, retto da Ermes Canciani, ha deciso di organizzare la "coda", in considerazione dell'esiguo numero di gare disputate nella stagione regolare. Un "Post" con iscrizione gratuita che vedrà la luce se ci saranno almeno 16 squadre.

PASSEROTTI I pratesi della Tinet giocheranno oggi pomeriggio nel palazzetto di Ravenna la "bella" contro la Consar dopo la rimonta al Forum

(Foto Moret)

CONSAR, ULTIMO APPELLO PER SPERARE ANCORA

▶Alle 18 a Ravenna sfida cruciale per accedere alle semifinali di A2

▶Capitan Katalan: «Giusto atteggiamento in gara due. Abbiamo le potenzialità»

VOLLEY A2

Alta tensione, sfida da "dentro o fuori" per accedere alle semifinali. Oggi la Tinet Prata sarà di scena (alle 18) a Ravenna per affrontare la Consar e domani il tabellone si chiuderà in Piemonte con Cuneo - Porto Viro. «La gara due è stata una partita veramente difficile, in considerazione del fatto che nella prima sfida avevamo ceduto in maniera netta - sostiene il giovane regista Giuseppe Bellanova - dopo cinque set persi, nei due confronti degli emiliani, erano in pochi a credere in una nostra rimonta, invece grazie al coraggio e all'atteggiamento di tutta la squadra siamo riusciti a rovesciare un esito che sembrava ormai compromesso. Giocare al cospetto del pubblico del Forum è sicuramente un'altra cosa».

TRASFERTA

Parte del pubblico, i più fedelissimi, seguirà la squadra quest'oggi a Ravenna, proprio per sostenere in questa delicatissima sfida la squadra del cuore. Sarà una partita senza appelli quindi al PalaCosta tra la Consar Ravenna e la Tinet Prata. Dopo la vittoria con il massimo scarto dei romagnoli in gara 1 tra le mura amiche, i Passerotti hanno ritrovato lo spirito aggressivo e vincente nel secondo round al Forum rimontando da 0-2 a 3-2, con un'accelerazione improvvisa e un'affermazione ai vantaggi del tie-break eccezionali, spinti dal servizio performante (9 ace), del top scorer Michal Petras (23 punti personali) e dal lavoro di un inesauribile Alessio Alberini, capace di mandare in doppia cifra cinque compagni di scuderia. Alla Consar, nel frangente, non sono bastati i 5 block personali di Mengozzi e i 44 punti in due, equamente divisi, di Alessandro Bovolenta e Alexandros Raptis. Ora il confronto torna in Romagna, seppure non al Pala De André. Chi vince pesca la corazzata Grottazzolina nel prossimo turno, chi perde andrà invece agli ottavi di Coppa Italia, contro Aversa.

CHI PASSA SI TROVERÀ A FARE I CONTI CON LA TESTA DI SERIE GROTTAZZOLINA ALTRIMENTI CI SONO GLI OTTAVI DI COPPA

«GIUSTO ATTEGGIAMENTO»

«L'atteggiamento della squadra in gara due è stato quello giusto - aggiunge il capitano Nicolò Katalan - in quanto abbiamo messo in evidenza le nostre potenzialità, tanto che non abbiamo solamente rovesciato il risultato di andata ma rimesso in sesto anche un avvio di gara non del tutto soddisfacente. E ora ci giocheremo il tutto per tutto questa sera nella bella». Gli abbinamenti delle semifinali playoff saranno noti solo dopo i due match di gara 3 dei quarti di finale. Con la Yuasa Battery Grottazzolina, già qualificata grazie alla vittoria della regular season e l'Emma Villas Siena approdata al prossimo turno vincendo entrambe le sfide dei quarti con Brescia, ora restano da assegnare gli ultimi due pass. La formazione vincente della sfida in programma per oggi tra Consar Ravenna e Tinet Prata raggiungerà i marchigiani nella serie al meglio dei tre incontri con la certezza di giocare il primo match e l'eventuale bella nelle Marche, mentre chi la spunterà nel confronto di domani (lunedì) tra Puliservice Acqua San Bernardo Cuneo e Delta Group Porto Viro se la vedrà con i senesi, che beneficeranno del fattore campo in gara 1 e nella possibile bella solo in caso di abbinamento con il team veneto, ultima testa di serie nei playoff. Il programma. Oggi (domenica alle 18): Consar Ravenna - Tinet Prata di Pordenone. Arbitri: Serena Salvati e Michele Marotta. Video Check: Marco Marchetti. Segnapunti: Nicola Carannante. Variazione impianto: Palasport Costa (Ravenna). Diretta VBTV. Domani (lunedì alle 20): Puliservice Acqua San Bernardo Cuneo - Delta Group Porto Viro. Arbitri: Cesare Armandola e Giorgia Spinnicchia. Video Check: Andrea Vaschetto. Segnapunti: Valentina Annolfi. Diretta VBTV.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piede sbagliato nell'esordio playoff di Sacile

▶Al palaMicheletto ribaltate le aspettative passa Basketrieste

HUMUS SACILE	76
BASKETRIESTE	80

HUMUS BASKET SACILE: Reams 10, Colamarino 15, Vianello, Dal Bello 13, Freschi 6, Lizzani, Scodeller 9, Gri 15, Bertola 8, Masutti n.e., Filippo Pennazzato n.e., Pivetta n.e.. All. Manuel Pennazzato.
BASKETRIESTE: Rolli 17, Camporeale 4, Boniciolli, Crnobrnja 6, Dovera 15, Desogbo Djoumessi 6, Paiano 19, Pauletto 6, Vecchiet 7, Gulic n.e., Pesic n.e.. All. Piersante.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Covacich di Trieste.
NOTE. Parziali: 24-14, 42-32, 57-49.

BASKET C

La prima sorpresa della postseason 2024 in C Unica arriva dal palaMicheletto di Sacile, a ribadirci una grande verità e cioè che nelle partite d'esordio dei playoff è sempre meglio non dare alcunché per scontato. La differenza esistente sulla carta fra le due squadre, sul campo sembra peraltro essere avvalorata pure dalle battute iniziali del match, con il parziale di 12-2, chiuso da una tripla dello specialista Colamarino, che spinge l'allenatore ospite Piersante a spendere un timeout dopo tre minuti e mezzo di gioco. Finché la tripla va, lasciala andare: Dal Bello ne infila un paio, Colamarino torna a farsi sentire dai 6 e 75 e pure Reams si unisce alla festa (24-12, ma in precedenza l'Humus aveva toccato anche il +13). Squadra di casa che mantiene quindi la doppia cifra di scarto pure nel secondo periodo, quando è un altro canestro pesante di Dal Bello a farci registrare il nuovo vantaggio massimo interno, sul 36-22 (16'), ribadito poco più tardi da due liberi di Colamarino (40-26). I giovanotti del BaskeTrieste sono difficoltà, ma resistono nell'immediato, mentre in avvio di ripresa riescono addirittura ad avvicinarsi sino a -2 (47-45). Sacile riapre subito lo strappo (56-47), ma nel quarto periodo viene comunque raggiunta dalle triple, una a testa, di Rolli e Dovera (65-65 al 35'). Trieste scivola di nuovo, stavolta a -5 (76-71 al 38'), ma nei due minuti conclusivi mette a segno un break di 9-0 che le consegna gara-1 dei quarti. La partita di ritorno si giocherà mercoledì prossimo, alle ore 20.30, al palaRubini di Trieste.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Super Pordenone a Padova. Maccan, sconfitta indolore

▶I cittadini rinsaldano la seconda posizione e agiscono di rimonta

FUTSAL A2

Super Pordenone in A2 élite. La squadra di Marko Hrvatin ferma la capolista Petrarca (già promossa in A1), riuscendo così a mantenere ben saldo il secondo posto, complice anche lo stop inaspettato della terza, lo Sporting Altamarca. Il Pordenone va in svantaggio dopo 4', reagisce con Grigolon e poi incappa in un uno-due apparentemente letale; invece, prima del riposo Minatel riapre i giochi. Nel secondo tempo i neroverdi si proiettano in avanti alla ricerca del pari. Non solo. Una volta realizzato il 3-3 con Bortolin, passano addirittura in vantaggio con Chtioui. Il Petrarca replica con Ferreira, poi subisce il 4-5 da Bortolin e allora rimedia con Mello dal tiro libero. A due giornate dalla fine, il Pordenone ha 3 punti di vantaggio sull'Altamarca e 4 sul Cdm Futsal. In ogni caso, i playoff sono garantiti. In A2, il Maccan Prata saluta il pubblico amico con una sconfitta. Nella penultima di campionato, i gialloneri vanno ko contro il Milano incappando la quarta sconfitta. Lo stop non rovina la festa della squadra, dallo scorso mese matematicamente promossa in élite. Al contrario, sono tre punti pesanti per Milano, ora secondo. Parte meglio il Prata, in vantaggio al 5' con Genovese su azione da corner. Da lì in poi i locali creano con Imamovic e Vecchione, ma al 17' Ganzetti trova il pari. Nella ripresa, Peverini segna dopo soli 50 secondi e Malouk cala il tris al 6'. Da battuta di un piazzato, Genovese accorcia le distanze, sempre lui segna il 3-3 su assist di Spatafora, ma alla fine Correa beffa i gialloneri. In serie B, Naonis Pordenone sconfitto 5-7 dal Bubi Merano.

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIALLONERI I giocatori del Maccan in copertura difensiva

PETRARCA	5
PORDENONE C5	5

GOL: pt 4' Ben Lamrabet, 5' Grigolon, 9', 10' Molaro, 18' Minatel; st 5', 15' Bortolin, 6' Chtioui, 8' Ferreira, 15' Mello.
PETRARCA PADOVA: Bastoni, Molaro, Lucacel, Cachero, Marchese, De Souza, Collatuzzo, Ferreira, Mello, De Araujo, Alves, Ben Lamrabet. All. Giampaolo.
PORDENONE C5: Vascello, Della Bianca, Grzelj, Bortolin, Ziberi, Chtioui, Stendler, Paties, Finato, Grigolon, Minatel, Langella. All. Hrvatin.
ARBITRI: D'Addato di Barletta e Sommese di Lecco; cronometrista: Soligo di Castelfranco Veneto.
NOTE: ammoniti Mello e Della Bianca. Partita corretta.

MACCAN PRATA	3
MILANO C5	4

GOL: pt 5' Genovese, 17' Ganzetti; st 1' Peverini, 6' Malouk, 8', 13' Genovese, 18' Correa.
MACCAN PRATA: Boin, Martinez Rivero, Vecchione, Genovese, Eric, Biancato, Del Piero, Spatafora, Imamovic, Khalil, Zecchinello, Verdicchio. All. Sbisà.
MILANO: Rao, Peverini, Rrotani, Malouk, Peverini A., Pozzi, Correa, Peverini L., Miramondi, Ganzetti, Santagati, Volenteri. All. Sau.
ARBITRI: Nazareno e Salanitro di Catania; cronometrista: Gobbo di Mestre
NOTE: ammoniti Genovese e Santagati. Partita giocata correttamente da entrambe le squadre.

Cultura & Spettacoli

CONCERTO

Al Teatro Verdi di Pordenone: questa sera approda il tenore britannico Ian Bostridge con la Cappella Neapolitana in un progetto dedicato al Barocco a Venezia e Napoli.

Domenica 7 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Arrivano da Stati Uniti, Italia, Germania, Spagna, Ucraina e Russia i giovani musicisti che si esibiranno, da aprile a settembre nella prestigiosa sala da concerti di Sacile

"Winners", sette talenti alla Fazioli

PIANISTI
Dall'alto a sinistra, in senso orario, il tedesco Jakob Aumiller, il bellunese Giacomo Menegardi, lo statunitense Gabriel Landstedt, il russo Valentin Malinin, gli ucraini Galina Gusachenko e Danylo Sayenko e lo spagnolo Pedro López Salas.

CONCERTI

Stati Uniti, Italia, Germania, Spagna, Ucraina e Russia: sono questi i Paesi di provenienza dei sette giovani talentuosi pianisti che si esibiranno alla Fazioli Concert Hall in cinque concerti, in aprile, maggio e settembre, nell'ambito di "Winners 2024", rassegna ideata e sostenuta da Fazioli Pianoforti che attira nella sua sala concerto di Sacile gli spettatori più curiosi di scoprire i nuovi talenti del panorama pianistico internazionale.

«Questi ragazzi compiono una scalata faticosissima - spiega il direttore artistico, Paolo Fazioli - dove la spietata selezione dei concorsi internazionali è solo uno dei duri aspetti di un mondo sempre più competitivo e affollato, nel quale cercano di farsi spazio». Molto interessanti le tariffe per l'abbonamento all'intera serie, in particolare per gli under 30.

I CONCERTI

Ad aprire la serie venerdì 19 aprile, sarà **Gabriel Landstedt** (Colorado, 1995) vincitore dell'Architecture of Music Competition di Vancouver, Canada. Landstedt, dopo essersi laureato all'Università del New Mexico si è perfezionato alla Hochschule für Musik Würzburg in Germania e alla Manhattan School of Music. Nel 2020 ha conseguito il master alla Università della British Columbia dove è oggi dottorando. Debutta a Sacile con musiche di Bach, Chopin, Scriabin e Ligeti.

Venerdì 10 maggio, sarà invece il turno dei primi due classificati al Premio Venezia, **Jakob Aumiller** (Monaco di Baviera, Germania, 2001) ha conquistato il secondo posto sul podio e il Premio Casella. Nel 2022 ha completato il triennio al Conservatorio di Trento sotto la guida di Massimiliano Mainolfi ricevendo la lode e la menzione d'onore. Si è già esibito in Stati Uniti, Germania, Polonia e Stati Uniti. Dedicherà la sua performance per Winners a Rachmaninov. Il primo premio, **Giacomo Menegardi** (Belluno, Italia, 2000), diplomatosi con lode e menzione a Castelfranco Veneto, sta proseguendo gli studi con Stefano Andreatta. Il suo secondo CD, dedicato ad autori russi e registrato alla Fazioli Concert Hall, è in uscita nel 2024 con la rivista Suonare News. Porterà i Quadri di un'Esposizione di Mussorgsky.

Venerdì 24 maggio debutta lo spagnolo **Pedro López Salas** (Albacete, 1997), secondo classificato al Paderewski di Bydgoszcz, Polonia. Attualmente allievo di Norma Fisher al Royal College of Music di Londra. Mozart, Kreisler / Rachmaninov, Manuel de Falla, Antonio Soler e Chopin saranno gli autori contemplati dal suo recital.

Venerdì 6 Settembre, i primi premi ex-aequo del Concorso Palma d'oro di Finale Ligure, entrambi pianisti ucraini. **Danylo Sayenko** (Leopoli, 1991) si forma alla Mykola Lysenko Academy of Music della sua città natale con Jozef Ermin. Dal 2017 si perfeziona alla Hochschule di Rostock con Mattias Kirschnereit. Debutta a Winners con un programma su Brahms.

Galyna Gusachenko (Kiev, 1992) ha iniziato gli studi a Kharkiv con Garri Gelfgat. Dal 2005 è stata allieva di Anatoly Ryabov e Mikhail Voskresensky al Conservatorio di Mosca. Nel 2011 si è trasferita alla Hochschule di Amburgo. In programma Scarlatti, Šamo e Chopin.

La rassegna si chiuderà, venerdì 20 Settembre, con il russo **Valentin Malinin** (Nizhniy Novgorod, 2001), vincitore del Concorso pianistico internazionale Alexander Scriabin di Grosseto. È borsista della Vladimir Spivakov International Charitable Foundation e della New Names International Foundation. Suonerà brani di Bach, Ravel, Rachmaninov, Lokshin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bambini e famiglie

A caccia delle bestie longobarde nel Museo archeologico di Cividale

"Bestie longobarde in Luce" è l'evento speciale, dedicato alle bambine e ai bambini e alle loro famiglie, ultimissimo appuntamento della decima edizione di "Bestiario immaginato", in programma oggi, a partire dalle 14.30 e fino alle 16, al Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli. Museo che per l'occasione aprirà le sue porte per una singolare visita: accompagnati dalla direttrice del Museo, Angela Borzacconi, i piccoli, assieme ai genitori, si metteranno alla caccia delle bestie longobarde tra le stanze del museo, per ascoltare le incredibili storie che hanno da raccontare. Terminato il percorso museale seguirà un laboratorio creativo con carta e indelebili che serviranno a catturare il "segno" delle bestie. Per partecipare all'evento sarà anche possibile raggiungere la città Ducale con il treno, grazie alla collaborazione con Fuc (Ferrovie Udine Cividale) che, ogni anno, allestisce le carrozze con gli invitati agli eventi di Bestiario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infanzia

Essere mamma oggi Il ruolo delle fiabe

Prosegue il ciclo di incontri per adulti, educatori, genitori "Cosa ci insegnano le fiabe?", a cura di Daniela Dose. Domani, alle 18, nella sala incontri "Teresina Degan" della Biblioteca di Pordenone, verrà illustrata la fiaba "Profumo di mamma" (edizioni Orto della Cultura). Interverrà l'illustratrice Michela Occhi. I possibili significati di questo testo verranno analizzate dalla psicologa Valentina Martin che terrà una relazione sul tema "Essere mamma oggi".

Celebrazioni per Tartini a Trieste e Venezia

▶Domani un concerto alle 19, nella chiesa di San Silvestro

MUSICA

"Buon compleanno, Giuseppe Tartini!": è il concerto che si terrà domani, a Trieste, nella chiesa di San Silvestro (alle 19). Nel segno dei festeggiamenti per il 332° anniversario della nascita del Maestro delle Nazioni si apre il nuovo progetto "Tartini bis", un cartellone di eventi frutto dell'impegno congiunto delle istituzioni transfrontaliere, una sequenza di eventi, lunga 18 mesi, che raccoglie l'eredità del precedente progetto che ha celebrato i 250 anni dalla scomparsa del grande compositore e violinista istriano. Capofila del nuovo progetto è il Conservatorio Tartini di Trieste, in una ideale staffetta con il Comune di Pirano. Partner italiani sono il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia e la Fondazione Luigi Bon, per la Slovenia l'Unione italiana e l'Agenzia di sviluppo regionale Zeleni Kras di Pivka.

Il concerto, interamente dedicato alle pagine del genio di Pirano, presenta brani vocali di raro ascolto, come lo Stabat Mater a tre voci per 2 soprani e basso e il Salve Regina a 4 voci per soprano, contralto, tenore, basso. In scena l'Ensemble musicale composto da Manuel Staropoli e Noela Ontani al Flauto Traversiere, Giovanni Zordan al Violino Barocco, Manuel Tomadin all'Organo ed Emanuele Ruzzier al Violoncello, affiancati dall'Ensemble vocale.

RITRATTO Giuseppe Tartini

NELLE DUE CITTÀ ANCHE WORKSHOP PER INDIVIDUARE E DIGITALIZZARE NUOVE FONTI E DOCUMENTI D'ARCHIVIO

Nella vasta produzione tartiniana le composizioni vocali hanno poco risalto: pervenute in numero ridotto, sono di grande interesse e, nel Salve Regina, raggiungono livelli di profondità ragguardevoli, mentre lo Stabat Mater e alcune Laude potranno dare l'idea della melodicità utilizzata dal compositore. A completare il concerto alcune composizioni strumentali: due Triosonate e la sonata originale di Tartini per Flauto Traversiere e BC, nonché un duetto per due Flauti Traversieri.

A integrare il programma due workshop, in programma a Trieste (Conservatorio Tartini) e a Venezia (Conservatorio Marcello), domani e martedì. L'obiettivo è l'individuazione e digitalizzazione di nuove fonti tartiniane, insieme alla sistematizzazione dei documenti contenuti nella sezione archivistica del sito discovertartini.eu. Sempre domani, alle 14, al Conservatorio Tartini di Trieste, si discuterà di "Autografi, copie, stampe: pubblicare la musica di Giuseppe Tartini oggi", con Giulio D'Angelo, coordinatore del Centro di documentazione e studi tartiniani Bruno e Michèle Polli, e altri esperti come Agnese Pavanello, Margherita Canale, Chiara Casarin, Simone Laghi, Ella Nagy, Gabriele Taschetti. Martedì, al Conservatorio di Venezia, il secondo workshop con gli esperti Sergio Durante, Federico Lanzellotti, Paolo Da Col e Juan Mariano Port.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visite libere

Apre la casa-museo di Pier Paolo Pasolini

Casa Colussi, a Casarsa, sede del Centro studi Pasolini, partecipa oggi alle "Giornate nazionali delle Case museo dei personaggi illustri italiani", organizzate con il patrocinio del Ministero della Cultura dall'Associazione nazionale Case della Memoria, Porte aperte, dunque, per visitare liberamente, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19, la casa museo di Pier Paolo Pasolini.

overpost.biz

La parola straniero è già disinnescata nella scuola

di Andrea Maggi

Credo di essere stato il primo, o per lo meno uno dei primi, ad aver scritto un romanzo con dei giovani italiani di seconda generazione come protagonisti. Di certo l'ho fatto con largo anticipo rispetto al dibattito attuale. Il mio "Storia di amore e di rabbia" del 2022 narra le vicende di due ragazzi, Ibra e Aurora, nati e scolarizzati in Italia, di famiglia l'uno senegalese e l'altra albanese, alle prese con la nuova italianità. In poche parole, si sentono italiani nel modo proprio dei giovani d'oggi, che molti adulti non comprendono. "Sentirsi italiani" oggi significa qualcosa di molto diverso, e più complesso, rispetto al passato. Significa pensare, sognare, parlare in italiano, ma anche nella lingua dei propri genitori; fare il tifo per la nazionale italiana, ma anche per quella della famiglia di origine. Significa anche adorare la pizza e allo stesso modo il kebab. Significa non fare distinzioni di natura etnica, religiosa o di genere, non essere vincolati da categorie che per buona parte degli adulti costituiscono ancora delle barriere o delle bandiere, discriminatorie importanti.

Nel mondo della scuola, quello più strettamente a contatto con i giovani, la parola "straniero" è disinnescata. Anzi, il mondo della scuola si è quasi completamente disintossicato dal termine "straniero" giacché, anche quando abbiamo a che fare con giovani che non conoscono l'italiano, parliamo di "alunni di prima alfabetizzazione", facendo più attenzione alle loro esigenze, piuttosto che agli elementi che ne potrebbero mettere in risalto la diversità. Questo vale anche per altre categorie di studenti, come i disabili, per cui in Italia per primi abbiamo abbandonato le classi differenziate proprio per favorirne l'inclusione. Certo, siamo interessati alla provenienza e alle specificità di un alunno, ma solo per comprenderne la natura delle difficoltà nell'apprendimento della lingua, giacché chi arriva dalla Cina ha caratteristiche differenti da chi viene dalla Romania o dal Senegal. Vi è inoltre una ragione di natura costituzionale per cui la scuola non mette in risalto le differenze tra chi è straniero e chi non lo è.

La scuola, infatti, non solo è aperta a tutti senza distinzioni, ma è l'istituzione dell'inclusività per eccellenza. Deve pertanto essere scevra da barriere, anche dal punto di vista lessicale, che ne possano ostacolare la mission. L'inclusività, abbiamo imparato, è fatta di scambio reciproco, non di omologazione. Pertanto, chiedere alla scuola di distinguere studenti italiani e stranieri è un controsenso, come lo è anche chiedere alla scuola di ridurre l'istruzione a un processo di banale assimilazione. La cultura prevede per sua natura uno scambio reciproco del bene che c'è dall'una e dall'altra parte. Semmai si può chiedere alla scuola di aumentare gli sforzi per rendere più efficace l'inserimento degli studenti neoarrivati, perché, è vero, i margini di miglioramento ci sono eccome.

Ma se si vuole ciò, c'è bisogno di dirottare cospicui investimenti alla voce "istruzione", non più le solite briciole. Questione su cui i governi rimangono duri d'orecchi già da parecchi decenni.

INCLUSIVITÀ In classe non ci sono barriere tra italiani e stranieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Domenica 7 aprile
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri per il loro venticinquesimo anniversario di matrimonio a **Sara e Luigi**, dagli amici e da tutti i parenti.

FARMACIE

AVIANO

▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

AZZANO DECIMO

▶**Innocente, piazza libertà 71**

CANEVA

▶**Sommacal, piazza Martiri garibaldini 3**

CORDENONS

▶**Comunale, via Sclavons 54/A**

MEDUNO

▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

SACILE

▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO

▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

VALVASONE ARZENE

▶**Vidale via Santa Margherita 31**

ZOPPOLA

▶**Rosa dei venti, via Montello 23-25 - Cusano**

PORDENONE

▶**Kossler, via de Paoli 2.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN MONDO A PARTE» di C.Menges : ore 14.30 - 16.45 - 19.00 - 21.15.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 14.45 - 16.45 - 20.30.
«IL MIO AMICO ROBOT» di P.Berger : ore 15.15.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«IL MIO AMICO ROBOT» di P.Berger : ore 18.45.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 14.45 - 19.15.
«IL TEOREMA DI MARGHERITA» di A.Novion : ore 17.00.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.00.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 14.00 - 16.50 - 19.40 - 22.00 - 22.30.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 14.10 - 17.10 - 18.40 - 19.50 - 21.30.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 14.20 - 17.00 - 19.35 - 22.15.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.30 - 15.15 - 17.00 - 17.50 - 19.30 - 20.10 - 22.20.
«IL MIO AMICO ROBOT» di P.Berger : ore 14.50 - 16.40.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 15.00 - 17.30 - 21.40.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 15.10 - 21.50.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 16.20 - 20.00 - 22.30.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 19.10 - 22.40.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 19.15.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 17.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 11.00 - 14.40 - 16.45 - 18.50 - 20.55.
«NATIONAL THEATRE LIVE: GOOD» di D.Cooke : ore 10.00.
«IL TEOREMA DI MARGHERITA» di A.Novion : ore 10.00 - 14.30 - 18.50.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 10.30 - 16.45 - 21.05.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 14.45 - 20.45.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 17.00 - 19.05.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 10.30 - 16.45 - 19.05.
«IL MIO AMICO ROBOT» di P.Berger : ore 14.40 - 18.40.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 19.10.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 14.30.
«MONKEY MAN» di D.Patel: 16.45 - 21.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 21.10.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15.10 - 17.25 - 19.40.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 15.30 - 17.35 - 19.40.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell: 16.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani: 18.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders: 20.30.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell: 16.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve: ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

BankAmericard

È mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Tagliapietra

Ved. Albertinelli di anni 93

I funerali si terranno mercoledì 10 aprile alle ore 11:00 presso la Chiesa di S.Giovanni in Bragora

Venezia, 7 aprile 2024